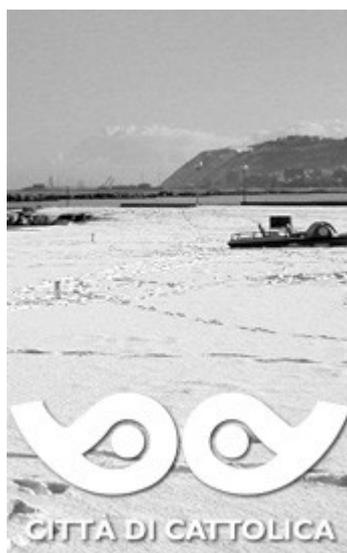




COMUNE DI CATTOLICA

documento unico di programmazione

**D.U.P.
- PRESENTAZIONE LUGLIO 2019 -**



D.U.P. 2020/2022

Indice generale

Premessa.....	3
PARTE PRIMA: Sezione Strategica.....	3
Analisi delle condizioni esterne:	
gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione.....	5
Il contesto nazionale.....	5
Il contesto regionale.....	35
Analisi delle condizioni interne: il contesto socio economico del Comune.....	42
Analisi demografica:.....	42
Analisi territoriale e strumenti urbanistici:.....	47
Analisi economia insediata:.....	49
Stato attuazione programmi e progetti di investimento in esecuzione e non ancora conclusi.....	66
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici, delle società ed enti partecipati.....	67
Linee strategiche di mandato e declinazione in obiettivi strategici.....	77
LINEA STRATEGICA 1: DEMOCRAZIA PARTECIPATA, AMMINISTRAZIONE E BUONGOVERNO.....	80
LINEA STRATEGICA 2: AMBIENTE, VIABILITA', MOBILITA', P.E.B.A, URBANISTICA.....	81
LINEA STRATEGICA 3: RIFIUTI ZERO.....	84
LINEA STRATEGICA 4: ISTRUZIONE E CULTURA.....	85
LINEA STRATEGICA 5: TURISMO.....	87
LINEA STRATEGICA 6: SICUREZZA.....	89
LINEA STRATEGICA 7: SERVIZI SOCIALI E SANITARI.....	91
LINEA STRATEGICA 8: SPORT.....	91
Le modalità di rendicontazione ai cittadini.....	97
PARTE SECONDA: Sezione Operativa.....	98
LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE.....	99
IL PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE.....	107
IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E CONTENIMENTO DELLA SPESA.....	116
IL PROGRAMMA ANNUALE PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI COLLABORAZIONE AUTONOMA.....	117
IL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI.....	120

Premessa

Il presente documento unico di programmazione (DUP) ha lo scopo di indicare in maniera unitaria, coerente ed univoca le azioni che l'Amministrazione Comunale, la cui componente politica è stata eletta nella doppia tornata elettorale del 5 e del 19 giugno 2016, intende realizzare nel periodo di tempo corrispondente alla durata del mandato amministrativo ricevuto dai cittadini.

Il DUP, sulla base anche del programma elettorale del candidato a Sindaco Mariano Gennari estende, sviluppa, e rende di fatto operative le azioni e gli obiettivi indicati delle "linee strategiche di mandato", che si intendono qui integralmente richiamate, illustrate dal Sindaco ed approvate dal Consiglio Comunale nella seduta del 16/9/2016, tenuto conto della effettiva disponibilità delle risorse, dei programmi e delle azioni in corso di realizzazione, e del mutato panorama legislativo, nel frattempo emerso.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

PARTE PRIMA: Sezione Strategica

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in

coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

A partire dall'analisi socio economica e del contesto cittadino, si giunge ad una valutazione degli obiettivi programmatici che ci si prefigge di ottenere nel corso del mandato amministrativo.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione, l'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Così come previsto dal “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato dalla Giunta al Consiglio comunale entro il 31 luglio di ogni anno (art. 170 D.Lgs. 267/2000), per le conseguenti deliberazioni;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni, salvo proroga;
- c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio ;
- f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- h) le variazioni di bilancio;
- i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Una programmazione sostenibile non può prescindere dall'analisi del contesto esterno ed interno che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali. Pertanto a monte della programmazione strategica e operativa occorre delineare, seppur brevemente, il quadro generale del contesto economico nazionale e regionale.

Analisi delle condizioni esterne: gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

(FONTE, DEF E DEFR 2020-2022 regione Emilia Romagna)

Il contesto nazionale

Nel 2018 il PIL in Italia è cresciuto dello 0,9% contro l'1,5% del 2017.

Per il 2019, il DEF nazionale prevede un ulteriore calo del tasso di crescita PIL, che si dovrebbe attestare allo 0,2%, per poi riportarsi nel 2020 allo 0,8%. Quest'ultima previsione per l'anno in corso è di molto inferiore a quella riportata nei documenti governativi del settembre dello scorso anno¹¹, che ipotizzava una crescita del PIL pari addirittura all'1,5%. Il governo ha dovuto prendere atto che le previsioni devono essere riviste al ribasso anche per il 2020 e 2021: veniva previsto per il 2020 un ritmo di crescita pari all'1,6% e dell'1,4% per il 2021, mentre ora per entrambi gli anni si prevede un più modesto +0,8%.

Sebbene analoghe revisioni verso il basso delle stime di crescita non siano una novità, l'entità della riduzione del tasso di crescita previsto, nel giro di soli pochi mesi, non ha precedenti negli anni recenti. Sicuramente la stima del settembre scorso era eccessivamente ottimista, come da più parti sottolineato, ma va anche detto che l'economia dell'intera Unione Europea ha subito un rapido e per molti aspetti impreveduto deterioramento congiunturale. La combinazione di questi due fattori spiega questo singolare andamento delle previsioni a breve termine.

Vediamo ora il contributo dato dai diversi settori alla crescita registrata nel 2018. Il settore primario, che come è noto ha un peso marginale nel complesso dell'economia, ha registrato valori positivi. Anche l'industria manifatturiera si è confermata in crescita, ma a ritmi decisamente inferiori rispetto al 2017¹². Il tasso di crescita del settore industriale si è attestato infatti allo 0,8%, contro il 3,6% dell'anno precedente. Più positivo è il dato per il settore delle costruzioni (+1,7%), che però rimane ancora ben al di sotto dei livelli pre-crisi. Infine, il settore terziario ha più che dimezzato il suo ritmo di crescita, passando dall'1,4% del 2017 allo 0,6% del 2018. Se i settori del commercio, servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio e attività immobiliari e professionali restano in territorio positivo, si contraggono il settore delle attività finanziarie e assicurative (-1,3%) e quello dei servizi di informazione e comunicazione (-2,7%).

Considerando le diverse componenti della domanda aggregata, i consumi privati hanno pressoché dimezzato il ritmo di crescita (0,6% dall'1,5% del 2017). La crescita dei consumi è risultata così inferiore a quella del reddito disponibile, essendo aumentata la propensione al risparmio, che si è attestata all'8%. (Questo valore è comunque inferiore alla media degli ultimi 10 anni, pari al 9%.)

Gli investimenti sono risultati invece la componente più dinamica della domanda, con un aumento del 3,4%, simile quindi a quello del 2017. Questo risultato è dovuto in gran parte alla crescita nella prima parte dell'anno, mentre la dinamica degli investimenti è sensibilmente rallentata nel secondo semestre. Oltre al peggioramento congiunturale cui si è accennato sopra, ha contribuito a frenare la crescita degli investimenti anche una certa contrazione del credito che ha fatto seguito alla crescita dello spread a partire dai mesi di maggio/giugno del 2018.

Le esportazioni sono diminuite di ben 4 punti percentuali rispetto al 2017, passando da un tasso di crescita prossimo al 6% nel 2017 ad un modesto 2% nel 2018. In particolare si sono ridotte le esportazioni verso la Spagna, il Regno Unito, la Turchia, la Russia e la Cina. Le importazioni sono aumentate del 2,3%, anch'esse più lentamente rispetto al 2017, a causa dell'indebolimento della domanda interna e del ciclo industriale.

L'avanzo commerciale del nostro Paese nel 2018 è stato pari a 39 miliardi¹³, contro i 47,6 del 2017 e i 49,6 del 2016. Rimane comunque un surplus commerciale notevole, che ha contribuito in misura ragguardevole al saldo corrente della bilancia dei pagamenti, che è stato pari a +2,8% del PIL, in linea con il biennio precedente. In questo quadro, va segnalato anche il peggioramento della bilancia energetica: nel corso del 2018, il deficit è aumentato di 10 miliardi di euro, toccando i 42,6 miliardi. A questo risultato hanno contribuito sia la crescita del volume delle importazioni energetiche che quella dei prezzi.

Esportazioni italiane: principali settori. Anno 2018			
	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)
Agricoltura silvicoltura pesca	6.764	-4,9	1,5
Alimentari e bevande	34.415	2,8	7,4
Tessile abbigliamento cuoio calzature	52.691	3,3	11,4
Industrie legno e mobile	11.723	2,7	2,5
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	88.496	4,9	19,1
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	10.449	1,0	2,3
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	49.767	5,1	10,8
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	39.468	4,3	8,5
Macchinari e apparecchiature nca	81.706	2,0	17,7
Mezzi di trasporto	51.002	-0,1	11,0
Altra manifattura	24.041	1,0	5,2
Totale esportazioni	462.899	3,1	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

(1) Valore corrente in milioni di euro.

(2) Variazione sull'anno precedente.

(3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice annuale (base: 2008 = 100) a valori correnti.

Dato che comunque il PIL ha continuato a crescere, anche se a tassi ridotti, e la produttività è rimasta invariata, la situazione del mercato del lavoro ha continuato a mostrare un lento miglioramento. Il tasso di disoccupazione è sceso al 10,6%¹⁴, contro l'11,2% dell'anno precedente (e rispettivamente l'11,7% del 2016, l'11,9% del 2015 e il 12,7% del 2014). Tuttavia questa dinamica positiva si è parzialmente invertita nel secondo semestre dell'anno, in corrispondenza del generale peggioramento della congiuntura. Per quanto riguarda il tasso di occupazione, esso è salito al 58,5%, pareggiando quasi il valore massimo registrato nel 2008 (58,6%).

La situazione più positiva del mercato del lavoro ha favorito la dinamica salariale, che è tornata a crescere dopo la moderazione degli anni scorsi. I redditi pro-capite da lavoro dipendente sono cresciuti del 2%, mentre, come si è detto, la produttività del lavoro si è mantenuta sostanzialmente stabile.

La dinamica dei prezzi si è mantenuta sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente, con un tasso di inflazione dell'1,2%.

Passando alla situazione della finanza pubblica, il deficit nel 2018 si è attestato al 2,1% del PIL. L'indebitamento netto della PA si è attestato a circa 37,5 miliardi, con una riduzione di quasi 4 miliardi rispetto al 2017, resa possibile grazie sia dal calo degli interessi passivi (per 0,6 miliardi di euro) che dall'aumento dell'avanzo primario (per circa 3,2 miliardi). L'avanzo primario si è collocato all'1,6% del PIL, sostanzialmente in linea col biennio precedente e ben al di sopra della media europea (che sia per l'Area Euro che per l'Unione Europea nel suo complesso è risultato pari all'1,2% del PIL).

Per quanto riguarda l'anno in corso, il nuovo governo insediatosi a giugno del 2018 ha invertito la tendenza degli ultimi anni, che si proponeva come obiettivo un deficit pubblico in graduale calo verso lo zero, con conseguente progressiva ridiscesa del debito pubblico in rapporto al PIL. La legge di bilancio prevede invece un deficit pubblico del 2,4% nel 2019, obiettivo confermato nel DEF di aprile. Il Governo si propone un modesto calo del deficit negli anni successivi, ma senza arrivare al pareggio di bilancio. Ancora per il 2022 si prevede infatti un disavanzo pari all'1,5% del PIL.

Conseguentemente, la stabilizzazione del rapporto debito/PIL risulta nei piani del Governo significativamente rallentata. Secondo le previsioni, nel 2019 il rapporto dovrebbe salire dal 132,2 al 132,6%, per poi ridiscendere negli anni successivi rimanendo però superiore al 130% fino al 2021.

Inoltre, la discesa programmata è inferiore a quella tendenziale, e sembra imputabile più alla dinamica del reddito nominale che alla contrazione del deficit.

Quadro macroeconomico programmatico					
	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento netto	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
Saldo primario	1,6	1,2	1,5	1,9	2,3
Interessi	3,7	3,6	3,6	3,7	3,8
Debito pubblico	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9
Proventi privatizzazioni	0,0	1,0	0,3	0,0	0,0
Pil nominale*	1.757,0	1.778,6	1.828,4	1.875,5	1.918,9

Quadro macroeconomico tendenziale					
	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento netto	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8	-1,9
Saldo primario	1,6	1,2	1,6	1,9	2,0
Interessi	3,7	3,6	3,6	3,7	3,9
Debito pubblico	132,2	132,8	131,7	130,6	126,6

**(valori assoluti per mille)*

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2019

Guardando oltre il semplice saldo, le entrate totali sono rimaste sostanzialmente stabili in percentuale del PIL, attestandosi al 46,4% con un calo dello 0,1% rispetto al 2017. La pressione fiscale è rimasta esattamente in linea con l'anno precedente, fermandosi al 42,1%. La composizione delle entrate si è però lievemente modificata: sono infatti cresciuti sia i contributi sociali (+4,2%) che le imposte indirette (+2,1%), mentre le imposte dirette sono calate dello 0,7%. A questo calo hanno contribuito sia fattori strutturali, come la diminuzione di 3,5 punti percentuali dell'aliquota IRES, sia fattori contingenti (la riduzione del gettito registrato nel 2017 per la rottamazione delle cartelle esattoriali e l'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali all'estero). Per quanto riguarda invece le uscite, la spesa totale primaria (cioè al netto degli interessi sul debito pubblico) si è attestata al 44,9% del PIL. La spesa corrente primaria ha interrotto la tendenza alla riduzione, aumentando rispetto all'anno precedente fino al 41,6%. Per contro, la spesa in conto capitale ha registrato un calo significativo in termini nominali (-13,1%), collocandosi al 3,3% del PIL (contro il 3,9% nel 2017).

La seguente tabella riporta nel dettaglio gli effetti sull'indebitamento netto della PA dei provvedimenti varati dal Governo nell'anno passato.

Provvedimenti Anno 2018			Effetti Netti Cumulati Saldi di Finanza Pubblica			
DL	Legge Conversione	Oggetto Principale	2018	2019	2020	2021
55	89	Eventi sismici dal 24 agosto 2016	0	0	0	0
87	96	Dignità dei lavoratori e delle imprese	4	29	0	0
91	108	Proroga termini previsti da disposizioni legislative	0	1	0	0
109	130	Città di Genova, sicurezza rete nazionale infrastrutture e trasporti, eventi sismici del 2016/2017, lavoro e altre emergenze	30	15	12	16
113	132	Protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, beni confiscati criminalità organizzata	3	8	9	7
135	12/2019	Sostegno e semplificazione per le imprese e PA	0	0	1	0
Indebitamento Netto PA			38	52	22	23
Saldo Netto da Finanziare			40	120	11	19
Fabbisogno			8	42	22	23

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2019 (valori al lordo degli effetti riflessi: milioni di euro)

Tali provvedimenti, nel loro complesso, comportano, per il 2018 e gli anni a venire, lievi effetti migliorativi su tutti i saldi di finanza pubblica: in particolare per il 2019 un miglioramento di circa 52 milioni di euro dell'indebitamento netto, di 120 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare e di circa 42 milioni in termini di fabbisogno.

Un'altra interessante tabella riportata nel DEF 2019 contiene gli effetti cumulati dei provvedimenti varati nel 2018 sull'indebitamento netto delle Amministrazioni Locali (Tabella 8). In assenza di altre manovre, gli effetti cumulati degli stessi provvedimenti sono stimati per il 2019 in un peggioramento del saldo pari a 19 milioni di euro (1 milione di minori entrate e 18 milioni di maggiori spese). Per il 2020 e il 2021 l'impatto stimato è un peggioramento del saldo pari rispettivamente a 11 e a 41 milioni di euro.

Effetti Netti Cumulati Provvedimenti Varati nel 2018 sull'Indebitamento Netto				
	2018	2019	2020	2021
Amministrazioni Locali	52	-19	-11	-41
Variazione Netta Entrate	-6	-1	11	15
Variazione Netta Spese	-58	18	22	56

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2019 (valori al lordo degli effetti riflessi: milioni di euro)

Si delineano ora, in maniera sintetica e sulla base delle norme attualmente in vigore, i principali vincoli che gli Enti Locali devono osservare nel momento in cui viene predisposto questo Documento Unico di Programmazione, nella consapevolezza che con la Legge di Stabilità 2020, così come è avvenuto negli anni pregressi, diverse disposizioni subiranno modifiche sostanziali:

- **Tributi**: il comma 14 della Legge di Stabilità 2016 ha esentato le abitazioni principali dall'applicazione della Tasi, tranne che quelle di lusso (categorie A/1, A/8 e A/9). Modifiche rispetto al 2015 sono state apportate anche per i comodati tra parenti entro il primo grado e sull'IMU relativamente agli "imbullonati" ed ai terreni agricoli. Sono previste misure compensative del minor gettito IMU e TASI conseguente dall'attuazione del nuovo sistema di esenzione per le abitazioni principali ed i terreni agricoli mediante l'incremento della dotazione del fondo di solidarietà comunale.

La legge di bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018, n. 145) ha abrogato le disposizioni normative che prevedevano il blocco delle aliquote e tariffe dei tributi locali

- **Fondo di solidarietà comunale**: continui aggiustamenti del sistema della fiscalità municipale rispetto a quanto delineato dal decreto legislativo n. 23 del 2011 (attuativo della legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale) hanno dato luogo ad un quadro normativo mutevole che ha comportato frequenti modifiche della disciplina di alimentazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale, finalizzato ad assicurare un'equa distribuzione delle risorse ai comuni, con funzioni sia di compensazione delle risorse storiche che di perequazione, in un'ottica di progressivo abbandono della spesa storica.

L'applicazione di criteri di riparto di tipo perequativo nella distribuzione delle risorse del Fondo, basati sulla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, ha preso avvio nel 2015 con l'assegnazione di quote via via crescenti del Fondo. Per l'anno 2019, la legge di bilancio, nel confermare il riparto delle risorse a titolo di Fondo di solidarietà per il 2019 nei medesimi importi del 2018, ha determinato una sospensione dell'incremento della quota percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, fermo restando la previsione del raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2021.

La previsione iscritta a bilancio per il 2019 è stata definita in via prudenziale in € 1.723.100,00 al fine di consentire la copertura di eventuali congruagli in sede di determinazione definitiva sia del FSC che dei contributi in corso di assegnazione a compensazione del minor gettito IMU-TASI attualmente non previsti nella legge di Bilancio.

- **Fondo crediti di dubbia esigibilità**: la Legge di Stabilità 2015, comma 509, ha fissato uno stanziamento minimo del 55% di accantonamento per il 2016, del 70% per il 2017 e dell'85% per il 2018.

A febbraio 2018 un emendamento ANCI alla Legge di Stabilità, ha riportato la quota di accantonamento ad un valore inferiore e precisamente al 75%.

Dal 2019 e per gli anni a seguire, già in sede di bilancio di previsione occorre accantonare le seguenti percentuali: 85% per il 2019; 95% per il 2020; 100% per il 2021.

Tuttavia, I commi 1015-1018 della legge 145/2018, hanno stabilito la facoltà per gli enti locali, di variare il bilancio di previsione per ridurre lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, relativo all'anno in corso, a un valore pari all'80% dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo (allegato 9-c al Dlgs 118/2011).

- **Limite all'indebitamento:** dal 2015 è passato dall'8 al 10%, come stabilito dal comma 539 della Legge di Stabilità 2015. Lo stesso limite è stato confermato anche per il 2019.

- **Proventi derivanti dai permessi a costruire:** È entrato in vigore il 1° gennaio 2017 l'articolo 1, comma 460 della **legge 11 dicembre 2016, n. 232** (c.d. "legge di bilancio 2017") recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017".

Il citato comma 460 ha modificato con decorrenza dal 1° gennaio 2018, la destinazione dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal DPR n. 380/2001 "Testo Unico Edilizia" devolvendoli esclusivamente e senza vincoli temporali all'urbanizzazione e alla manutenzione del territorio.

Conseguentemente, l'articolo 1, comma 461, della Legge n. 232/2016, ha previsto l'abrogazione, a decorrere sempre dal 1° gennaio 2018, dell'art. 2, comma 8 della **Legge 24 dicembre 2007, n. 244**, che consentiva l'utilizzo dei proventi per il finanziamento di spese correnti. Occorre, poi, ricordare che non può più essere utilizzato l'art. 1, comma 737 della **Legge 28 dicembre 2015, n. 208** che, per gli anni 2016 e 2017, aveva consentito ai comuni di utilizzare una quota sino 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Il citato articolo 1, comma 460 della legge n. 232/2016 entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 destina i proventi edilizi in particolare a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- spese di progettazione per opere pubbliche.

Tra l'altro, l'ultima destinazione del precedente elenco è stata inserita dal **Decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148** (c.d. "Decreto Fiscale") convertito dalla **Legge 4 dicembre 2017, n. 172**

- Partecipazione dei comuni alle azioni di contrasto all'evasione fiscale: Il D.L. 22 Ottobre 2016 n. 193 ha disposto la proroga a tutto il 2019 della quota in favore dei Comuni pari al 100%.

- Rimozione dei vincoli relativi alle cosiddette "spese contingentate": L'articolo 21-bis del D.L. 50/2017, convertito in L. n. 96 del 21 giugno 2017, introduce alcune norme in tema di semplificazione per i Comuni che hanno approvato il rendiconto 2016 nei termini di legge (30 aprile) e che hanno rispettato nel 2016 il saldo finale di competenza. In particolare, nel 2017, limitatamente a tali enti non si applicano i vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 in materia di spese:

- per studi ed incarichi di consulenza;
- per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (mentre restano validi i limiti di spesa per le mostre);
- per sponsorizzazioni ;
- per attività di formazione .

Inoltre, a tali enti non si applicano i limiti previgenti in termini di spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione.

Dal 2018, le agevolazioni sopra indicate, si applicano ai comuni a condizione che approvino il bilancio di previsione entro il 31 dicembre dell'anno precedente ed abbiano rispettato il saldo finale di competenza.

Tali previsioni sono attualmente valide per il 2019.

- Personale: ai sensi di quanto disposto con l'art. 3 c. 5 D.L. 90/2014, fermo restando le disposizioni previste all'art. 1 c. 557 e ss. Della L. 296/2006, sarà possibile procedere, nel triennio 2019-2021 ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascun anno, ad una spesa pari al 100% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Tra i vari obblighi in materia di personale, invece, l'art. 16 del D.L. n. 113 del 24/6/2016, convertito in L. n. 160 del 7/8/2016, ha abrogato la disposizione contenuta nel comma 557 della L. 296/2006 (Finanziaria 2007) secondo la quale gli enti dovevano ridurre l'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti.

- contenimento stanziamenti per particolari spese: permane l'obbligo del contenimento per contratti di lavoro flessibile entro l'ammontare delle somme impegnate nel 2009, per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza entro il 20% rispetto al consuntivo 2009, per missione e formazione entro il 50% rispetto al consuntivo 2009, per consulenze, studi e ricerche, entro il 10% rispetto al 2013, per acquisto, manutenzione ed esercizio di autovetture e buoni taxi entro il 30% rispetto al consuntivo 2011, tranne che per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi socio-sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza. Per manutenzione ordinaria su beni mobili ed immobili è previsto solo il contenimento della spesa, senza alcuna percentuale di riferimento, mentre la legge di conversione del decreto milleproroghe (L. 21/2016) ha soppresso i divieti in merito all'acquisto di mobili e arredi. Inoltre, il comma 502 della

Legge di Stabilità 2016 rafforza il ricorso al mercato elettronico (obbligatorio al di sopra dei mille euro) per l'acquisto di beni e servizi, mentre il comma 494 dispone limiti specifici sugli acquisti autonomi. Il comma 505, poi, prevede l'obbligo di un piano biennale per le forniture superiori al milione, abbassato a 40.000 dal nuovo Codice degli Appalti (art. 21 D. Lgs. 50/2016) ed il comma 515 un processo di razionalizzazione finalizzato al risparmio relativamente alla spesa per i beni e servizi informatici.

- **Società partecipate**: a gennaio 2016 sono stati approvati gli schemi di decreti delegati per la riforma della P.A., tra i quali rientrano provvedimenti per il riordino della disciplina e la razionalizzazione delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni, con Dlgs 100/2017 sono state apportate correzioni al Testo unico sulle partecipate, decreto 165/2016. Entro il mese di Dicembre 2018 gli enti locali devono provvedere alla revisione straordinaria delle proprie partecipazioni, ovvero ad adottare il piano di razionalizzazione o valorizzazione che intendono mettere in campo. Nel piano di razionalizzazione ogni Pa deve individuare le società "fuori-regola" da dismettere o liquidare entro i 12 mesi successivi.

Il piano è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 20/12/2018.

- **Riforma degli appalti**: il 18/4/2016 è stato approvato il nuovo codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture e concessioni il quale è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica il 19/4/2016 ed è entrato in vigore il giorno stesso della pubblicazione. Nel contempo il vecchio codice appalti approvato con d.lgs. n. 163/2006 è stato abrogato con effetto immediato, così come una parte sostanziale del suo Regolamento n. 2017/2010.

Alcune novità del nuovo Codice Appalti:

- non è previsto un Regolamento attuativo ma una serie di Linee Guida di carattere generale emanate dall'ANAC ed adottate con decreti ministeriali;
- il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa diventa quello preferenziale;
- viene introdotto il sistema di "qualificazione delle stazioni appaltanti";
- viene introdotto l'"Albo dei Commissari di Gara" tenuto dall'ANAC;
- viene introdotto il "rating di impresa" sulla base di indici qualitativi e quantitativi;
- viene maggiormente disciplinata la figura del RUP;
- le procedure "in economia" sono sostituite dalle procedure "sotto soglia";
- variano le modalità di stipula dei contratti;
- vengono integrati i requisiti di ordine generale degli operatori economici;
- viene introdotto il nuovo "soccorso istruttorio";
- viene introdotto il Documento Unico di gara Europe (DGUE);
- è stata prevista la "Cabina di Regia" al fine di curare l'attuazione del nuovo Codice Appalti.

- **Riforma dei servizi pubblici locali e del trasporto locale**: tra i decreti attuativi della legge di riforma della Pubblica Amministrazione il Governo ha inserito anche le norme volte a riformare i servizi pubblici locali. Il decreto legislativo che interviene nel settore dei servizi pubblici locali contiene, inoltre, la normativa volta a riformare il comparto del trasporto locale, prevedendo anche l'emanazione del decreto ministeriale per la definizione dei costi standard per le diverse modalità di trasporto pubblico locale.

- IVA- split payment: Viene ampliato l'ambito applicativo delle disposizioni concernenti lo split payment, estendendo tale meccanismo a tutte le operazioni effettuate nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni inserite nel conto consolidato pubblicato dall'ISTAT. Le nuove norme si applicano alle operazioni per le quali è stata emessa fattura a partire dal 1° luglio 2017.

E' stata soppressa, invece, a partire da luglio 2018, tale forma di meccanismo fiscale in favore dei professionisti.

Imposta di soggiorno/contributo di soggiorno: E' consentito, a decorrere dal 2017, ai comuni di istituire o rimodulare l'imposta di soggiorno e del contributo di soggiorno, in deroga alle norme della legge di stabilità 2016 (art. 1, comma 26, L. n. 208 del 2015, modificata dalla legge di bilancio 2017) che sospendono, per gli anni 2016 e 2017, l'efficacia delle deliberazioni comunali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti locali con legge dello Stato, rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.

- Riscossione: pignoramenti immobiliari. Sono ampliati i limiti di pignorabilità degli immobili da parte del concessionario della riscossione. In particolare, si prevede che il concessionario possa procedere all'espropriazione di più beni immobili del debitore purché il loro valore complessivo sia pari almeno a centoventimila euro. La norma previgente faceva riferimento, invece, al valore del singolo bene.

- Compensazione cartelle esattoriali. Sono estese anche al 2019 le norme che consentono la compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti commerciali e professionali non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti della pubblica amministrazione e certificati secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

- Contenzioso tributario: reclamo e mediazione. Al fine di deflazionare il contenzioso tributario presso le Commissioni tributarie e presso la Corte di cassazione, l'ambito di applicazione della mediazione di cui all'art. 17-bis, D.Lgs. n. 546 del 1992 viene esteso alle controversie tributarie di valore superiore all'attuale limite di 20.000 euro e fino a 50.000 euro. L'estensione si applica con riferimento agli atti notificati a decorrere dal 1° gennaio 2018. Detta decorrenza consente di rendere edotto il contribuente in ordine a tale modifica normativa, in attuazione dell'art. 6, L. 27 luglio 2000, n. 212 (Statuto dei diritti del contribuente).

- Controversie tributi territoriali: definizione agevolata. Le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte l'Agenzia delle entrate pendenti in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in cassazione e anche a seguito di rinvio, possono essere definite, a domanda del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio o di chi vi è subentrato o ne ha la legittimazione, col pagamento di tutti gli importi di cui all'atto impugnato che hanno formato oggetto di contestazione in primo grado e degli interessi da ritardata iscrizione a ruolo, calcolati fino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto, escluse le sanzioni collegate al tributo e gli interessi di mora.

In caso di controversia relativa esclusivamente agli interessi di mora o alle sanzioni non collegate ai tributi, per la definizione è dovuto il quaranta per cento degli importi in contestazione. In caso di controversia relativa esclusivamente alle sanzioni collegate ai tributi cui si riferiscono, per la definizione non è dovuto alcun importo qualora il rapporto relativo ai

tributi sia stato definito anche con modalità diverse dalla presente definizione. Sono definibili le controversie il cui ricorso sia stato notificato alla controparte entro la data di entrata in vigore del D.L. 50/2017 e per le quali alla data di presentazione della domanda di definizione il processo non si sia concluso con pronuncia definitiva.

IL CONTESTO ECONOMICO – Novità della Legge di Bilancio 2019 e le Regole di finanza pubblica per il rilancio degli investimenti

Nella Nota di Aggiornamento al DEF 2018 deliberata lo scorso settembre, il Governo ha delineato una articolata strategia per stimolare gli investimenti pubblici e quindi la crescita economica. Sono state previste risorse aggiuntive pari complessivamente a oltre 0,2 punti percentuali di PIL nel 2019, per arrivare a oltre 0,3 punti di PIL nel 2021. La quota di investimenti pubblici in rapporto al PIL dovrebbe così passare dall'1,9 per il 2018 al 2,3% nel 2021.

L'aumento delle risorse per gli investimenti pubblici riguarda sia l'Amministrazione centrale dello Stato che quelle periferiche. A livello centrale, la Legge di Bilancio per il 2019 (L 145/2018) ha previsto l'istituzione di un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, con una dotazione complessiva di 50,2 miliardi di euro per gli anni dal 2019 al 2033. Inoltre, è stata prevista l'istituzione di una struttura denominata InvestItalia, con funzioni di supporto in materia di investimenti, al fine di migliorare la capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche. Per quanto riguarda invece gli enti territoriali, nel cui ambito rientrano le Regioni a Statuto Ordinario (RSO), è stato istituito un Fondo destinato al rilancio degli investimenti degli enti territoriali per lo sviluppo infrastrutturale del Paese. La dotazione complessiva del Fondo è riportata nella seguente Tabella:

DOTAZIONE FONDO PER ENTI TERRITORIALI							
2019	3.000.000.000	2023	3.000.000.000	2027	3.450.000.000	2031	3.250.000.000
2020	3.400.000.000	2024	3.400.000.000	2028	3.250.000.000	2032	3.250.000.000
2021	2.000.000.000	2025	3.500.000.000	2029	3.250.000.000	2033	3.250.000.000
2022	2.600.000.000	2026	3.500.000.000	2030	3.250.000.000	2034	1.500.000.000

Fonte: Legge di Bilancio 2019

La Tabella riporta per completezza la distribuzione temporale delle risorse sull'intero arco considerato nella legge di bilancio, anche se i valori più lontani nel tempo sono ovviamente soggetti a modifiche per i possibili interventi dei governi futuri. I valori previsti per il 2019 e il 2020 hanno invece un significato più concreto ed immediato.

All'interno di questo Fondo, le risorse più direttamente rilevanti per le attività delle RSO sono le seguenti. In primo luogo, una quota del fondo serve a finanziare interventi di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico:

EDILIZIA SANITARIA E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO (comma 556)							
2019	-	2023	300.000.000	2027	400.000.000	2031	400.000.000
2020	-	2024	300.000.000	2028	400.000.000	2032	300.000.000
2021	100.000.000	2025	300.000.000	2029	400.000.000	2033	200.000.000
2022	100.000.000	2026	400.000.000	2030	400.000.000	2034	-

Fonte: Legge di Bilancio 2019

Di maggior rilevanza è la quota del Fondo destinata a coprire gli oneri derivati dalle nuove regole di finanza pubblica relative al pareggio di bilancio per gli enti territoriali. A partire dal 2012, gli enti territoriali hanno dovuto registrare avanzi di bilancio, in alcuni casi (ed in particolare per le RSO) derivanti da specifici obblighi, in altri dalla sovrapposizione di regole contabili diverse, ciascuna delle quali soggetta separatamente ad un vincolo di pareggio. Tali avanzi di bilancio venivano poi congelati o addirittura riassorbiti nel bilancio dello Stato. In seguito ad una serie di sentenze della Corte Costituzionale, è stato ora consentito agli enti territoriali diversi dalle RSO di utilizzare senza vincoli il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa. Ciò dovrebbe comportare un aumento della spesa per investimento di questi enti. Le risorse del Fondo destinate a questa finalità sono riportate nella Tabella seguente:

UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PER ENTI TERRITORIALI (comma 826)							
2019	-	2023	1.528.000.000	2027	1.678.000.000	2031	1.500.000.000
2020	404.000.000	2024	1.931.000.000	2028	1.500.000.000	2032	1.500.000.000
2021	711.000.000	2025	2.050.000.000	2029	1.500.000.000	2033	1.500.000.000
2022	1.344.000.000	2026	1.891.000.000	2030	1.500.000.000	2034	1.500.000.000

Fonte: Legge di Bilancio 2019

Per quanto riguarda invece le RSO, l'accordo Stato-Regioni del 15 settembre 2018, poi recepito nella Legge di bilancio, ha potenzialmente azzerato l'avanzo che sarebbe stato richiesto in base alla legislazione vigente. (Per il 2020, questo era già stato ridotto di 750 milioni da un'altra sentenza della Corte Costituzionale, la n. 103 del 2018, depositata il 23 maggio 2018). Le risorse del Fondo destinate a questo scopo sono riportate di seguito:

RIDUZIONE AVANZO DI BILANCIO RSO (comma 843)							
2019	2.496.200.000	2023	-	2027	---	2031	-
2020	2.496.200.000	2024	-	2028	---	2032	-
2021	-	2025	-	2029	---	2033	-
2022	-	2026	-	2030	---	2034	-

Fonte: Legge di Bilancio 2019

Tuttavia, le RSO non potranno disporre liberamente di queste risorse (ad eccezione dei 750 milioni del 2020 sopra menzionati), ma dovranno impegnarle per effettuare investimenti in cinque settori predefiniti (edilizia pubblica, manutenzione della rete viaria, dissesto idrogeologico, prevenzione del rischio sismico e valorizzazione dei beni culturali e ambientali) secondo una scansione temporale definita e piuttosto stringente, riportata nella tabella seguente. La parte destra della tabella riporta la quota del totale relativo alla Regione Emilia-Romagna.

INVESTIMENTI A VALERE SU AVANZI DI BILANCIO 2019 E 2020						
	TOTALE REGIONI			REGIONE EMILIA-ROMAGNA		
	Avanzo 2019	Avanzo 2020	Totale	Avanzo 2019	Avanzo 2020	Totale
2019	800,0	-	800,0	68,0	-	68,0
2020	565,4	343,0	908,4	48,1	29,2	77,2
2021	565,4	467,8	1.033,2	48,1	39,8	87,8
2022	565,4	467,7	1.033,1	48,1	39,8	87,8
2023	-	467,7	467,7	-	39,8	39,8
Totale	2.496,2	1.746,2	4.242,4	212,2	148,4	360,6

Dati in milioni di euro

Fonte: Policy 'Programmazione Strategica delle politiche finanziarie e di bilancio'- RER

Qualora le RSO non dovessero effettuare gli investimenti previsti, le relative risorse andrebbero perse: per la precisione, le RSO dovrebbero realizzare un avanzo di bilancio corrispondente al mancato investimento, avanzo che sarebbe poi riassorbito nel bilancio dello Stato. A partire dal 2021, alle RSO dovrebbero applicarsi le stesse regole previste per gli altri enti territoriali (cioè la libera utilizzazione dell'avanzo di bilancio negli anni successivi).

Una ulteriore categoria di investimenti finanziati dal fondo servirà a fronteggiare le situazioni di dissesto e rischio idrogeologico del territorio nazionale. La Legge di bilancio suddivide queste risorse in una parte destinata alle RSO e una destinata ai Comuni, nel modo seguente:

MESSA IN SICUREZZA EDIFICI E TERRITORIO - RSO (commi 134-148)							
2019	-	2023	135.000.000	2027	315.000.000	2031	315.000.000
2020	-	2024	135.000.000	2028	315.000.000	2032	315.000.000
2021	-	2025	135.000.000	2029	315.000.000	2033	360.000.000
2022	135.000.000	2026	270.000.000	2030	315.000.000	2034	-

Fonte: Legge di Bilancio 2019

Tab. 26

MESSA IN SICUREZZA EDIFICI E TERRITORIO - COMUNI (commi 134-148)							
2019	-	2023	250.000.000	2027	400.000.000	2031	400.000.000
2020	-	2024	250.000.000	2028	400.000.000	2032	400.000.000
2021	250.000.000	2025	250.000.000	2029	400.000.000	2033	500.000.000
2022	250.000.000	2026	400.000.000	2030	400.000.000	2034	-

Fonte: Legge di Bilancio 2019

Per completezza riportiamo infine le risorse del Fondo messe a disposizione delle Province per il finanziamento di piani di sicurezza per la manutenzione di strade e scuole:

MANUTENZIONE STRADE E SCUOLE – PROVINCE (comma 890)							
2019	250.000.000	2023	250.000.000	2027	250.000.000	2031	250.000.000
2020	250.000.000	2024	250.000.000	2028	250.000.000	2032	----
2021	250.000.000	2025	250.000.000	2029	250.000.000	2033	----
2022	250.000.000	2026	250.000.000	2030	250.000.000	2034	----

Fonte: Legge di Bilancio 2019

Nella Legge di Bilancio vi sono poi altre misure che favoriscono gli investimenti pubblici, ed in particolare:

- si prevede che le economie riguardanti le spese di investimento per lavori pubblici concorrono alla determinazione del Fondo pluriennale vincolato, secondo modalità definite con decreto interministeriale (poi adottato in data 1° marzo 2019);
- sono state apportate modifiche all'ordinamento contabile delle regioni al fine di favorire gli investimenti pubblici; nello specifico, si consente alle Regioni di finanziare gli investimenti

con debiti da contrarre solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa e di modificare la distribuzione delle coperture al fine di non contrarre debito nel caso di maggiori entrate tributarie che non rendono necessario il ricorso al debito previsto in bilancio per finanziare gli investimenti;

- si autorizzano le Regioni, in deroga alla normativa vigente, ad assumere, mediante procedure selettive, fino a 50 unità di personale di profilo tecnico, con specifiche competenze in relazione allo svolgimento delle procedure disciplinate dal Codice degli appalti (comma 176-178).

Il Decreto “Sblocca Cantieri” introduce disposizioni che hanno l’obiettivo di accelerare gli investimenti pubblici, semplificare e snellire le procedure di aggiudicazione, aprire il mercato degli appalti pubblici alle PMI assicurando la promozione della concorrenza. Il provvedimento prosegue il percorso di revisione del nuovo Codice dei contratti pubblici. In esso sono contenute sia modifiche permanenti al Codice degli Appalti, sia sospensioni di carattere temporaneo di specifiche norme fino al 31 dicembre 2020, nelle more della riforma complessiva del Codice stesso e comunque nel rispetto dei principi e delle norme della UE28.

A titolo sperimentale, e fino al 31 dicembre 2020, non trovano applicazione:

- le modalità di acquisto di lavori, servizi e forniture per i comuni non capoluogo di provincia tramite centrali di committenza (art. 37 comma 4 del Codice Appalti).
- il divieto di appalto di integrato (di cui all’art. 59 comma 1 quarto periodo), cioè il divieto di affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione lavori, fatte salve alcune eccezioni.
- l’obbligo di scegliere i commissari nell’albo degli esperti tenuto dall’ANAC (art. 77 comma 3 del Codice), rimanendo l’obbligo di individuare i commissari secondo regole di competenza e trasparenza.

Sempre fino a tutto il 2020, è previsto che, anche ai settori ordinari, si applichi quanto disposto (all’art. 133, comma 8 del Codice) per i settori speciali, ovvero la possibilità per i bandi di rivedere l’operazione di esame delle offerte prima dell’operazione di verifica dell’idoneità degli offerenti.

Altra modifica rilevante, che resterà in vigore fino al 31 dicembre 2020, è quella relativa al subappalto, il cui limite è previsto per il 40 per cento dell’importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture, lasciando scegliere alle stazioni appaltanti la percentuale. Alla medesima data viene inoltre sospeso l’obbligo di individuazione in sede di gara della terna di subappaltatori e l’obbligo della verifica in gara dei requisiti del subappaltatore.

Da segnalare poi l’inserimento di una norma permanente a favore delle imprese subappaltatrici, che dispone l’esclusione dalle procedure degli operatori economici che abbiano commesso grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori, riconosciuto o accertato con sentenza passata in giudicato.

Sempre per gli anni 2019 e 2020 è prevista la possibilità di affidare gli interventi di manutenzione sulla base del progetto definitivo, a condizione che lo stesso abbia un contenuto informativo minimo, indicato dal legislatore. Da sottolineare che la disposizione non prevede un limite di importo per la sua applicazione.

La Legge di conversione conferma l'impostazione già segnata dal Decreto Sblocca cantieri, ossia:

- il ritorno al regolamento di esecuzione unico e rigido, da approvare entro sei mesi, nel tentativo di dare certezze a funzionari pubblici e alle imprese, dissipando l'incertezza interpretativa derivante dal modello della regolazione flessibile;

- l'introduzione di un regime semplificato per i contratti sotto soglia, attraverso una sostanziale modifica dell'art. 36 del c.d. Codice degli Appalti, con il precipuo scopo di adottare un graduale processo di semplificazione e snellimento degli iter tecnico-amministrativi inerenti gli appalti e gli affidamenti aventi un valore inferiore.

In particolare è previsto che:

- per affidamenti di importi inferiori a 40 mila euro mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta;

- per affidamenti di importi compresi tra 40 mila e 150 mila euro per i lavori, o inferiore alla soglia comunitaria per servizi e forniture, mediante affidamento diretto previa consultazione, per i lavori, di tre preventivi, ove esistenti, per i servizi e le forniture di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura di affidamento diretto di cui al periodo precedente.

Anche per i servizi e le forniture si passa, come per i lavori, dalla procedura negoziata all'affidamento diretto;

- per affidamenti di lavori di importi compresi tra 150 mila e 350 mila euro mediante procedura negoziata senza bando di gara e previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici;

- per affidamenti di lavori di importi compresi tra 350 mila e 1 milione di euro mediante procedura negoziata senza bando di gara e previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici;

Una scelta tendenzialmente in linea con la Legge di Bilancio per l'anno 2018, che già aveva previsto una semplificazione per gli appalti di minore entità.

- per affidamenti di lavori di importi pari o superiori a 1 milione di euro e fino alle soglie di cui all'art. 35 mediante procedure aperte, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 97, comma 8, del Codice medesimo.

Sempre in un'ottica di semplificazione ed accelerazione delle procedure, il legislatore individua, in caso di affidamenti al di sotto della soglia comunitaria, il ricorso al criterio del minor prezzo, ovvero sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, senza obbligo di motivare la scelta. Si pongono i due criteri sullo stesso piano ed è sempre possibile, quindi, scegliere l'uno o l'altro. Eccezioni a tale regola sono date dai casi in cui il Codice (art. 95, comma 3) prevede l'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV) individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo come criterio esclusivo di aggiudicazione;

- l'estensione a tutti i tipi di appalto, e non solo alle opere pubbliche, dell'anticipazione del 20 % del prezzo, allo scopo di favorire le imprese estendendo l'ambito di applicazione dell'anticipazione da corrispondere all'appaltatore anche ai servizi e alle forniture;

- l'estensione da 10 a 15 anni del periodo documentabile per il possesso dei requisiti per l'attestazione di qualificazione SOA per gli esecutori di lavori pubblici, verosimilmente al fine di ampliare il numero di imprese che soddisfano i criteri.

Sono poi previste una serie di misure riguardanti la nomina e le funzioni dei commissari straordinari per interventi infrastrutturali ritenuti prioritari, nonché l'istituzione di un nuovo Programma di interventi infrastrutturali per piccoli Comuni fino a 3.500 abitanti per lavori di immediata cantierabilità per la manutenzione di strade, illuminazione pubblica, strutture pubbliche comunali e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

IL PERCORSO PROGRAMMATICO 2019-2022

A fronte del nuovo quadro tendenziale che comporta un consistente incremento della stima di indebitamento netto, il DEF indica due linee di intervento da assumere nell'immediato, rinviando alla legge di bilancio per ciò che riguarda l'eventuale sostituzione delle rilevanti clausole di salvaguardia incidenti sull'IVA e aggiustamenti ulteriori per gli anni successivi al 2020.

Già scontata nel tendenziale la riduzione di 2 miliardi relativi alle spese delle Amministrazioni centrali rese indisponibili in legge di bilancio, si punta a imprimere un impulso alla crescita con misure di stimolo agli investimenti privati e delle Amministrazioni territoriali e di snellimento delle procedure di approvazione delle opere pubbliche con i due provvedimenti, il DL 'Crescita' e DL 'Sblocca Cantieri'.

L'impatto complessivo sulla crescita dei due decreti viene stimato in 0,1 punti percentuali di Pil nel 2019: la crescita del Pil nello scenario programmatico passa dall'1,1 all'1,2 per cento in termini nominali.

Per quanto riguarda il successivo triennio, lo scenario programmatico conferma la legislazione vigente in materia fiscale nell'attesa di definire nel corso dei prossimi mesi, nella Nota di aggiornamento del DEF, eventuali misure alternative e/o un programma di revisione della spesa pubblica. Ciò potrà incidere sul livello della pressione fiscale che, nel 2020 sale al 42,7 per cento, dal 42 del 2019, per scendere solo a fine periodo al 42,5.

Si prevedono, inoltre, maggiori investimenti pubblici in confronto al tendenziale. Per la copertura delle maggiori occorrenze per le politiche invariate (tra cui i rinnovi contrattuali), per i maggiori investimenti (previsti raggiungere il 2,6 per cento del Prodotto negli anni terminali della previsione) e per il miglioramento dei saldi vengono previste ulteriori riduzioni di spesa corrente e maggiori entrate, soprattutto dalla lotta all'evasione, ma senza specificarne al momento né il quantum, né le modalità.

L'indebitamento netto nel quadro programmatico scenderebbe al 2,1 per cento nel 2020 e quindi all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022.

Un percorso impegnativo, soprattutto se, come negli ultimi anni, si punta ad una piena eliminazione delle clausole di salvaguardia. Si tratterebbe infatti di muovere da un disavanzo tendenziale effettivo del 3,2 per cento nel 2020 e del 3,4 per cento nel 2021 e 2022, individuando misure per poco meno di 21 miliardi nel 2020 e 29 e 36 miliardi nel biennio successivo, oltre a quelle necessarie a soddisfare le ulteriori esigenze programmate.

IL PERCORSO PROGRAMMATICO

	2019	2020	2021	2022
Indebitamento netto tendenziale (a)	-42,1	-35,9	-34,1	-36,3
% del PIL	-2,37	-1,97	-1,82	-1,89
Clausole (b)		23,1	28,8	28,8
% del PIL		1,27	1,54	1,50
Indebitamento tendenziale effettivo c = (a-b)	-42,1	-59,0	-62,8	-65,0
% del PIL	-2,37	-3,24	-3,36	-3,40
Indebitamento programmatico (d)	-42,1	-38,4	-33,8	-28,8
% del PIL	-2,37	-2,10	-1,80	-1,50
correzione netta (*) = (c - d)	0,0	-20,6	-29,1	-36,2
% del PIL		-1,13	-1,55	-1,89

(*) l'importo netto della correzione benefica nella legislazione vigente della clausola di incremento dell'IVA e delle accise, nell'attesa della definizione di misure alternative. Va altresì notato che nella correzione non sono considerate le risorse necessarie a politiche invariate stimate nel Def 2019 pari a 2,7 miliardi nel 2020, 5,2 miliardi nel 2021 e 7,8 miliardi nel 2022

per memoria				
PIL nominale	1.777,9	1.823,3	1.868,9	1.914,5
PIL nominale programmatico	1.778,6	1.828,4	1.875,5	1.918,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati DEF 2019

Nel DEF si compie quindi una scelta di rinvio nella definizione dei contenuti effettivi della manovra, e ciò desta perplessità, sia per la portata degli interventi che si profilano, sia per l'incertezza che si determina nelle scelte degli operatori economici, famiglie e imprese, che da tagli di spesa o aumenti di entrata vengono necessariamente interessati. **Si rammenta al**

riguardo che, proprio a questo fine e per muovere verso una più ordinata gestione del bilancio, la legge n. 196 ha previsto una definizione della *spending review* per tutti i livelli di governo già nel DEF, onde consentire per tempo l'individuazione delle misure da inserire in legge di bilancio.

Va, poi, considerato che tale impostazione deve essere letta alla luce di un quadro tendenziale che sconta già un profilo di riduzione significativo della spesa corrente primaria al netto di quella per prestazioni sociali: essa si riduce di oltre un punto di Pil nell'orizzonte della previsione. Di qui, i ridotti spazi di manovra per importanti settori dei servizi ai cittadini, i limitati margini per il rispetto degli Accordi europei e, soprattutto, per il riassorbimento del debito che, più di ogni altro elemento, continua a condizionare le scelte di bilancio del Paese.

Oltre alla razionalizzazione e alla selezione della spesa corrente, nel DEF 2019 si ribadisce l'esigenza di operare una revisione delle agevolazioni fiscali sia come contributo per neutralizzare l'aumento dell'IVA previsto con la clausola, sia per consentire il taglio delle aliquote d'imposta rispondendo anche all'obiettivo di stimolare la crescita.

Un intervento in materia, pur necessario, si presenta complesso e denso di effetti diretti ed indiretti stante il rilievo che le spese fiscali hanno nell'assetto dei principali tributi. In assenza di un'organica revisione della disciplina fiscale, non appare agevole ipotizzare, inoltre, risultati finanziariamente significativi in termini di risorse liberate.

Una specifica riflessione andrebbe fatta anche sul regime delle aliquote IVA ridotte attualmente del tutto escluse dal novero delle spese fiscali.

Sul fronte degli strumenti da individuare per ridurre l'impatto delle clausole e proseguire nel percorso di riduzione del carico fiscale, un ruolo di rilievo è riservato alle misure di riduzione della evasione ed elusione fiscale.

Il DEF conferma l'intendimento di concentrare l'azione di recupero fiscale sull'uso delle nuove tecnologie e, segnatamente, sull'introduzione della fatturazione elettronica, già operativa dall'inizio del 2019, e sulla memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi (che sarà avviata dal 1° luglio prossimo per le imprese con volume d'affari superiore a 400.000 euro e dal 1° gennaio 2020 per le altre imprese).

Una scelta condivisibile per pervenire ad un sensibile ridimensionamento del fenomeno ma che si deve basare su un quadro normativo coerente e strumenti adeguati.

Con la mancata previsione nella manovra per il 2019 della proroga del blocco della leva fiscale locale (blocco introdotto da ultimo dalla legge di stabilità per il 2016 e successivamente prorogato fino al 2018) un ulteriore elemento di flessibilità per i conti pubblici è rappresentato da possibili incrementi del prelievo disposti dalle Amministrazioni territoriali poste sotto pressione da una dinamica dei trasferimenti vincolata da vincoli sempre più stringenti. Si tratta di una soluzione che presenta più di un problema sia per le difficoltà connesse al mancato completamento di importanti aspetti del sistema impositivo locale (riforma del catasto, definizione di un compiuto sistema perequativo...), sia per l'intreccio che modifiche di prelievo di carattere differenziato e progressivo possono avere con l'estensione in atto dei regimi sostitutivi e il crescente rilievo dei sistemi di tassazione forfettaria.

Il principio dell'autonomia finanziaria di entrata e di spesa di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, enunciato dall'art. 119 della Costituzione, dopo le modifiche apportate dalla legge Cost. n. 3 del 2001 e, dopo l'emanazione della legge n. 42 del 2009 sull'attuazione del federalismo fiscale, avrebbe dovuto tradursi nell'effettiva possibilità di un autonomo utilizzo della leva fiscale da parte degli Enti territoriali, sia pure nel quadro delle più generali esigenze della finanza pubblica e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

In concreto ciò è avvenuto solo in parte, soprattutto a causa della crisi nella quale si trova il Paese da oltre un decennio. La salvaguardia degli interessi finanziari ha reso necessario uno stretto coordinamento delle politiche fiscali adottate nei diversi livelli di governo e ha condotto, nel triennio 2016-2018, al restringimento degli spazi di autodeterminazione precedentemente riconosciuti, pur nell'ambito di un quadro costituzionale oggettivamente complesso e problematico quale quello delineato dall'art. 117. Infatti, con l'art. 1, comma 26, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) è stata sospesa per il triennio 2016-2018 l'efficacia dei provvedimenti di aumento delle aliquote e delle tariffe adottati dalle Regioni e dagli Enti locali. A tale regola hanno fatto eccezione gli Enti interessati da procedure di riequilibrio finanziario pluriennale (c.d. predissesto) o in vero e proprio dissesto. La preclusione non ha operato per la tassa rifiuti, trattandosi di tributo necessariamente correlato ai costi di gestione del servizio, nonché, a decorrere dal 2017, per l'Imposta di soggiorno e il Contributo di sbarco di cui al d.lgs. n. 23 del 2011.

Con la manovra di finanza pubblica posta in essere per il 2019, l'esigenza di compensare la diminuzione delle risorse erariali ha indotto a non confermare la suddetta preclusione, consentendo agli Enti territoriali di recuperare spazi di agibilità anche sul versante delle entrate tributarie e tariffarie.

Alla luce di ciò è, dunque, utile soffermarsi sull'utilizzazione che gli Enti territoriali stanno facendo della leva tributaria a decorrere dall'esercizio 2019.

Per quanto concerne le Regioni va tenuto presente che la leva tributaria si incentra essenzialmente nella determinazione delle aliquote dell'IRAP e dell'Addizionale IRPEF entro range prefissati dalla legge statale.

Per l'IRAP le Regioni hanno la possibilità di ridurre fino all'azzeramento le aliquote previste dal legislatore nazionale (ordinariamente fissata al 3,9 per cento) o di incrementarle fino ad un massimo di 0,92 punti percentuali. La variazione può essere differenziata per settori di attività e per categorie di soggetti passivi.

Sempre con riferimento all'IRAP va, tuttavia, considerato che dalla seconda metà del decennio scorso, nell'intento di ridurre il costo del lavoro e di accrescere la competitività delle imprese, si sono susseguiti interventi di riduzione della sua base imponibile, fino alla completa eliminazione da essa del costo del lavoro a tempo indeterminato.

Per quanto attiene all'Addizionale regionale IRPEF l'aliquota base dell'1,23 per cento può essere aumentata fino a 2,1 punti percentuali (0,5 per le Regioni che riducono l'IRAP e per le Regioni a statuto speciale). Inoltre, è prevista la possibile differenziazione dei soggetti passivi per scaglioni.

Sia relativamente all'IRAP che all'Addizionale regionale non risultano essere stati adottati dalle Regioni provvedimenti legislativi che abbiano determinato un aumento del carico fiscale a decorrere dall'esercizio 2019. Al contrario, relativamente all'IRAP la Regione Lazio, con la legge regionale n. 13 del 2018, ha introdotto, a decorrere dal 2019, in luogo dell'aliquota

ordinaria stabilita nel 4,82 per cento, aliquote agevolate del 3,90 e del 4,20 per cento per determinate attività produttive e tipologie di imprese. La Regione Lombardia ha introdotto dal 2019 una specifica esenzione dall'IRAP per le attività commerciali di vicinato e un'esenzione temporanea triennale per le nuove attività economiche avviate nei Comuni minori. La Regione siciliana, con l'art. 8 della legge regionale n. 15 del 2017, ha ridotto dal 2019 l'aliquota unica dell'Addizionale IRPEF dall'1,50 per cento all'aliquota base del 1,23 per cento. A sua volta la Regione Sardegna, con legge regionale n. 48 del 2018, ha previsto dall'anno 2019 una detrazione di 200 euro per ciascun figlio a carico minorenni per i soggetti aventi un reddito imponibile ai fini dell'Addizionale IRPEF non superiore a 55 mila euro. Se l'imposta dovuta è minore della detrazione non sorge alcun credito d'imposta. La detrazione è aumentata di 100 euro per ogni figlio con diversa abilità ai sensi della legge n. 104 del 1992.

Un unico, marginale aumento dell'Addizionale IRPEF si è rilevato con riguardo alla Regione Liguria, conseguente al venir meno dall'esercizio 2019 delle speciali agevolazioni a sostegno della famiglia di cui all'art. 5, comma 4, della LR n. 30 del 2017.

In conclusione, può dirsi che relativamente alle Regioni non si registrano nel 2019 variazioni in aumento dei propri principali tributi.

Più articolata e non ancora compiutamente delineata risulta essere l'evoluzione del livello di tassazione nel settore dei Comuni.

Relativamente all'Addizionale comunale all'IRPEF, informazioni più dettagliate si possono trarre dai dati pubblicati sul sito del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze.

Con riguardo a tale tributo, infatti, su 7.971 Comuni esistenti al 31 dicembre 2018, alla data del 9 maggio scorso risultano essere 3.510 quelli che hanno già trasmesso al Dipartimento delle finanze del MEF le delibere relative al 2019. Di questi, ben 3.173 Enti già avevano applicato l'aliquota massima (nella misura dello 0,8 per cento, fatte salve le deroghe a tale limite stabilite dal legislatore) già prima del 2019. Di essi, 1.451 Comuni avevano adottato l'aliquota unica (monoaliquota) e 1.722 Comuni l'aliquota differenziata per fasce di reddito (multialiquota). In questo caso l'aliquota massima è da intendersi riferita agli scaglioni di reddito più elevato. Pertanto, relativamente a tali ultimi Comuni con articolazione per scaglioni, le possibilità di aumento hanno riguardato, eventualmente, gli scaglioni inferiori a quello più elevato.

Dei 469 Comuni che hanno deliberato un aumento dell'aliquota, tra i complessivi 3.699 che hanno finora trasmesso le delibere relative al 2019, applicano l'aliquota unica 224 Enti (dei quali 109 applicano l'aliquota unica massima), mentre 245 Comuni hanno incrementato la misura delle aliquote applicabili per uno o più degli scaglioni inferiori a quello più elevato. Tredici Comuni, infine, risultano essere passati dalla multi-aliquota all'aliquota unica aumentando il prelievo.

In conclusione, può dirsi che oltre il 13 per cento dei Comuni che hanno finora trasmesso le informazioni si è avvalso della possibilità di aumentare l'Addizionale all'IRPEF. Tra quelli che avevano effettivo margine di incremento e che avevano adottato la mono-aliquota la percentuale scende al 10 per cento, mentre per quelli con aliquota differenziata per fasce la percentuale è superiore al 12 per cento.

I SALDI STRUTTURALI

A fronte delle nuove stime dell'indebitamento netto contenute nel DEF, il saldo strutturale si pone pari a -1,4 per cento del Pil nel 2018 e a -1,5 nel 2019. Nel triennio successivo, la riduzione di 0,6 punti del deficit nominale si riflette pienamente sullo strutturale, che passa da -1,4 per cento del prossimo esercizio a -0,8 dell'ultimo anno. In tutto il periodo, infatti, l'output gap si colloca nei bad times, determinando una componente ciclica negativa e prossima a -0,8/-0,9 punti, mentre le misure una tantum evidenziano maggiori entrate straordinarie annue dello 0,1 per cento.

I SALDI STRUTTURALI: LE STIME DEL GOVERNO E DELLA COMMISSIONE NEL PERCORSO PROGRAMMATICO

	2017		2018			2019			2020			2021		2022
	DEF 2019	COM SF19	DEF 2019	Quadro agg dic-18	COM SF19	DEF 2019	Quadro agg dic-18	COM SF19	DEF 2019	Quadro agg dic-18	COM SF19	DEF 2019	Quadro agg dic-18	DEF 2019
Indebitamento netto	-2,4	-2,4	-2,1	-1,9	-2,1	-2,4	-2,0	-2,5	-2,1	-1,8	-3,5	-1,8	-1,5	-1,5
Output gap (% Pil potenziale)	-1,8	-0,5	-1,5	-1,7	-0,1	-1,7	-1,4	-0,3	-1,6	-1,2	-0,1	-1,6	-1,1	-1,6
Componente ciclica (% Pil potenziale)	-1,0	-0,3	-0,8	-0,9	0,0	-0,9	-0,8	-0,2	-0,8	-0,6	0,0	-0,9	-0,6	-0,9
Indebitamento aggiustato per c.c.	-1,4	-2,1	-1,3	-1,0	-2,1	-1,4	-1,3	-2,3	-1,2	-1,2	-3,5	-0,9	-0,9	-0,7
Misure una tantum, di cui	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
entrate	0,5		0,2	0,1		0,1	0,1		0,1	0,1		0,1	0,1	0,1
spese	-0,6		-0,1	-0,1		0,0	-0,1		0,0	-0,1		0,0	0,0	0,0
Saldo strutturale (% Pil potenziale)	-1,4	-2,1	-1,4	-1,1	-2,2	-1,5	-1,3	-2,4	-1,4	-1,2	-3,6	-1,1	-1,0	-0,8
Variazione saldo strutturale*	-0,4	-0,4	0	0,2	-0,1	-0,1	0,0	-0,2	0,2	0,1	-1,2	0,3	0,2	0,3
Avanzo primario	1,4	1,4	1,6	1,8	1,6	1,2	1,7	1,2	1,5	2	0,2	1,9	2,5	2,3
Avanzo primario strutturale (% Pil pot.)	2,4	1,7	2,3	2,6	1,5	2,1	2,4	1,1	2,2	2,6	0,2	2,6	2,9	3,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF, *Aggiornamento Quadro Macroeconomico dicembre 2018 e DEF 2019* (quadro programmatico); Commissione Ue, *Spring Forecast 2019*

* il segno "-" indica un peggioramento del saldo strutturale

Mancate quadrature nella tavola sono dovute ad arrotondamenti

Pur confermandosi un percorso di rientro del disavanzo, anche se su un livello più elevato (in valore assoluto) rispetto agli obiettivi enunciati nell'Aggiornamento del Quadro macroeconomico e di finanza pubblica, presentato nel mese di dicembre a seguito del colloquio intercorso con la Commissione, il pareggio strutturale richiesto dalla legge n. 243 del 2012 è rinviato oltre l'orizzonte di previsione.

Più ampia, inoltre, la distanza dal nuovo Obiettivo di Medio Termine, pari ad un avanzo dello 0,5 per cento, secondo la rimodulazione della Commissione intervenuta all'inizio del 2019 e in vigore per il prossimo triennio.

Se certamente rileva ai fini della valutazione del rispetto delle regole europee la variazione del saldo di bilancio e l'entità dell'eventuale scostamento rispetto al miglioramento richiesto, il suo livello assoluto, quale risultante di un avanzo primario strutturale e della spesa per interessi, è preso in considerazione sia per la richiesta alla Commissione di margini di flessibilità, sia ai fini della sostenibilità della finanza pubblica nel medio lungo periodo, e quindi anche e soprattutto della credibilità del Paese dal punto di vista dei mercati finanziari.

Guardando al 2018, il valore di 1,4 del deficit strutturale comporta, secondo le stime del DEF, una variazione nulla rispetto al precedente esercizio. A fronte del miglioramento dello 0,5 previsto nei bad times e di quello più contenuto richiesto in sede comunitaria, 0,3 per cento, peraltro "senza ulteriori margini di deviazione", si determinerebbe quindi una deviazione significativa. Anche la regola della spesa, che costituisce l'altro "pilastro" del braccio

preventivo, secondo il Documento non risulterebbe rispettata nell'anno.

Una deviazione significativa si coglie anche guardando agli ultimi dati dei Servizi della Commissione, le Spring Forecast rilasciate all'inizio del mese di maggio che, a fronte di un deficit nominale del 2,1 per cento ma di un diverso calcolo della crescita potenziale dell'economia (e quindi della componente ciclica di bilancio), pongono il disavanzo strutturale al 2,2 per cento, con una variazione di -0,1 punti rispetto all'esercizio precedente.

In occasione dello scambio di lettere nel corso del 2017 tra i Commissari europei e il Ministro dell'economia e della valutazione del Documento programmatico di bilancio (DPB) che fissava gli obiettivi per il 2018, la Commissione ha ritenuto adeguato per tale anno un aggiustamento dello 0,3 per cento "senza ulteriori margini di deviazione" (in luogo dello 0,6 richiesto dalla c.d. matrice di flessibilità in corrispondenza dei normal times allora stimati), al fine meglio bilanciare l'esigenza di rafforzare la crescita e la sostenibilità delle finanze pubbliche. Tale posizione è stata poi ribadita in occasione della Raccomandazione sul PdS-DEF 2018.

Una deviazione limitata dal sentiero di convergenza è prevista invece dal DEF per il 2019: a fronte di un output gap più accentuatamente negativo (-1,7 per cento) e tale da configurare i bad times e di una dinamica del Pil effettivo inferiore a quella del potenziale, l'aggiustamento fiscale richiesto dalla c.d. matrice di flessibilità sarebbe dello 0,25 per cento: il peggioramento rispetto all'esercizio precedente di 0,1 punti del saldo strutturale, che si colloca a -1,5 per cento del Pil, comporterebbe uno scostamento dello 0,35, inferiore quindi alla soglia annua dello 0,5. Scostamento ancora più limitato a fronte della flessibilità di 0,18 punti avanzata a dicembre dal Governo italiano per finanziare un piano di interventi per contrastare il dissesto idrogeologico e misure eccezionali per la messa in sicurezza delle infrastrutture della rete stradale. Ad analoghe conclusioni si perviene guardando all'impegno preso dal Governo, a seguito del colloquio con la Commissione, di conseguire una variazione nulla del saldo: lo scostamento sarebbe infatti più che compensato dal margine di flessibilità richiesto. La deviazione del saldo si colloca invece poco al di sopra della soglia dello 0,25 nella media 2019-2018. Anche la regola della spesa non

IL RISPETTO DELLE REGOLE EUROPEE

Condizioni cicliche	DEF 2019 (quadro programmatico)						Commissione europea (SF 2019)			
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2017	2018	2019	2020
	<i>bad times</i> -3 ≤ OG < -1,5	<i>bad times</i> -3 ≤ OG < -1,5	<i>bad times</i> -3 ≤ OG < -1,5 var Pil eff<var Pil pot	<i>bad times</i> -3 ≤ OG < -1,5	<i>bad times</i> -3 ≤ OG < -1,5	<i>bad times</i> -3 ≤ OG < -1,5	<i>normal times</i> -1,5 ≤ OG < -1,5			
aggiustamento fiscale richiesto considerando le condizioni cicliche	0,5	0,5	0,25	0,5	0,25	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6
flessibilità accordata/ margine discrezionalità*	-0,35	-0,3	-0,18	0,0	0,0	0,0	-0,35	-0,3	-0,18	0,0
richiesto tenuto conto della flessibilità ex-ante	0,15	0,3	0,07	0,5	0,25	0,5	0,25	0,3	0,42	0,6
variazione (su 1 anno) del saldo strutturale di bilancio	-0,36	-0,02	-0,14	0,17	0,3	0,3	-0,3	-0,1	-0,2	-1,2
deviazione su 1 anno rispetto alla correzione richiesta +0,5	-0,51	-0,32	-0,21	-0,33	0,05	-0,2	-0,50	-0,40	-0,62	-1,8
deviazione su due anni rispetto alla correzione richiesta +0,25	0,41	-0,42	-0,27	-0,27	-0,14	-0,08	-0,4	-0,45	-0,51	-1,21

Mancate quadrature nella tavola sono dovute ad arrotondamenti

*La flessibilità accordata, in termini di peggioramento del saldo, è pari nel 2017 a -0,35 per cento, di cui 0,16 per i rifugiati e 0,19 per eventi sismici (v. da ultimo *Report ex art 126(3) COM(2018)809 final* del 21 novembre 2018). Per il 2018 è stato richiesto dalla Commissione Ue (v. *Commission Opinion on the Draft Budgetary Plan of Italy C(2017)8019 final* del 22 novembre 2017) un aggiustamento non inferiore allo 0,3 per cento del PIL senza ulteriori margini di deviazione nell'anno. Per il 2019 il Governo ha richiesto un margine dell'1,8 per cento per finanziare un piano di interventi per contrastare il dissesto idrogeologico e misure eccezionali per la messa in sicurezza delle infrastrutture della rete stradale.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF, *Aggiornamento Quadro Macroeconomico* dicembre 2018 e *DEF 2019* (quadro programmatico), Commissione Ue, *Spring Forecast 2019*; per il 2017, la valutazione ex-post dello scostamento dal percorso di avvicinamento verso l'OMT si basa sulle *Spring Forecast 2018*

presenterebbe, secondo il Documento, deviazioni significative nell'anno, mentre supera la soglia nel biennio.

Nel prossimo triennio il saldo strutturale è previsto ridursi sostanzialmente in linea con il deficit nominale, con una variazione annua di 0,2 punti nel 2020 e di circa 0,3 punti nei successivi due anni. Non si verificano, secondo il DEF, scostamenti significativi dal percorso di aggiustamento, anche grazie ad un output gap che si mantiene negativo e tale da configurare i bad times, richiedendo un miglioramento dello 0,5 per cento nel 2020 e 2022 e dello 0,25 nel 2021, anno in cui la dinamica del Pil effettivo sarebbe lievemente inferiore a quella del potenziale. Per quanto riguarda la regola della spesa, essa non risulta rispettata nel 2020, né secondo il criterio annuale che in quello biennale.

Anche per la Commissione, nel caso di un obiettivo di variazione nulla del saldo e di un margine riconosciuto di 0,18 punti, il peggioramento di 0,2 punti atteso per l'anno in corso non comporterebbe una deviazione significativa. Diversamente, ove lo si valuti in base alla matrice di flessibilità che, in presenza di un output gap contenuto (-0,3 punti) e tale da configurare i normal times, richiede un miglioramento di 0,6 punti: pur tenendo conto della flessibilità per le spese straordinarie, si verificherebbe uno scostamento dal percorso di avvicinamento all'OMT di 0,62 punti nell'anno e superiore a 0,5 nella media dei due anni.

Per il 2020, ultimo anno della previsione, le stime a politiche invariate - senza considerare pertanto l'aumento dell'IVA o la sua sostituzione con altre misure al momento non indicate in modo sufficientemente dettagliato - pongono l'indebitamento netto al 3,5 per cento, cui corrisponde un saldo strutturale pari a -3,6 per cento, in peggioramento di 1,2 punti rispetto al 2019.

Nelle Spring Forecast si rileva come su tali previsioni pesino dei rischi: da un lato, le rinnovate tensioni sui rendimenti dei titoli sovrani potrebbero incidere negativamente sulle stime; dall'altro, la possibile attivazione delle clausole di salvaguardia nel 2020 e una spesa inferiore al previsto delle nuove misure adottate con la legge di bilancio potrebbero portare ad un più positivo profilo della finanza pubblica.

La Commissione esprimerà le proprie valutazioni sul consuntivo 2018, sull'andamento atteso per l'anno in corso e sugli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2020-2022, in occasione della proposta di raccomandazione al Consiglio sul Programma di stabilità dell'Italia. Alla luce del dialogo intercorso tra Governo e Commissione, la tenuta degli obiettivi concordati appare essenziale al fine di evitare l'apertura di una procedura d'infrazione verso l'Italia, al momento rinviata.

IL DEBITO

L'allargamento del perimetro delle Amministrazioni pubbliche, con l'incorporazione di un gruppo di società finanziarie e non finanziarie prima classificate nell'ambito del settore privato, ha avuto effetti anche sulla quantificazione dello stock di debito pubblico, che la Banca d'Italia ha rideterminato, quale valore di fine 2018, in 2.322 miliardi (5,3 miliardi in più rispetto alla precedente stima). Naturalmente, gli aggiustamenti operati non modificano la sostanza economica e la dinamica del debito pubblico italiano. Infatti, indipendentemente dal livello, il 2018 si configura come l'esercizio nel quale, dopo la lieve discesa iniziata in corrispondenza con l'uscita dell'Italia dalla recessione del 2012-2013 e la successiva sostanziale stabilizzazione, il rapporto debito pubblico/Pil torna a crescere in misura marcata, portandosi al 132,2 per cento (dal 131,4 nel 2017).

Secondo i dati Eurostat, nell'insieme dell'Area dell'euro l'incidenza del debito sul Prodotto è scesa di 2 punti, all'85,1 per cento: è rimasta invariata in Francia (98,4 per cento); si è ridotta di 3,6 punti in Germania (60,9 per cento); è calata di un punto in Spagna (al 97,1 per cento) e di 0,5 punti in media (al 124,2 per cento) nei tre Paesi (Grecia, Belgio e Portogallo) che, con l'Italia sono ancora al di sopra della soglia del 100 per cento.

L'aumento del 2018 colloca l'indicatore al suo massimo livello dal primo dopoguerra e in crescita di 32,7 punti di Pil rispetto al 2007, anno di inizio della Grande crisi. La risalita riflette l'interazione di più fattori: a) il saldo primario ha esercitato un impulso riduttivo per 1,6 punti; b) il differenziale tra costo medio del debito (ancora in lieve calo) e crescita nominale del Prodotto (in riduzione sia per la decelerazione in termini reali che per la modesta ripresa dell'inflazione) ha esercitato una pressione al rialzo per 1,5 punti (il cosiddetto snow-ball effect); c) hanno infine spinto il rapporto verso l'alto, per ben 0,9 punti di Pil, quelle poste che incidono direttamente sullo stock senza essere componenti del disavanzo (operazioni finanziarie, introiti da dismissioni mobiliari, scarti di emissione, effetti del cambio sul debito in valuta, ecc).

Nel 2018 i sopracitati "fattori residuali", pari a quasi 15,5 miliardi non hanno incluso proventi da privatizzazioni mentre hanno scontato avversi effetti di valutazione del debito (scarti di emissioni, ecc) ed una crescita delle disponibilità liquide del Tesoro presso Banca d'Italia motivata anche dalla decisione di accrescere la provvista approfittando del miglioramento successivo alla fase di forte incertezza e conseguente risalita dello spread determinatasi nella seconda parte dell'anno.

Nell'Area dell'euro l'aggiustamento stock-flussi, cioè i citati fattori residuali, sono risultati pari allo 0,3 per cento del Pil, un terzo di quanto registrato in Italia. Il dato medio riflette una fortissima dispersione:

pari allo 0,2 in Germania e a -0,1 in Francia e Spagna hanno anche raggiunto, riflettendo elementi di eccezionalità, il 10,3 per cento del Pil in Grecia ed il -2 per cento in Lettonia.

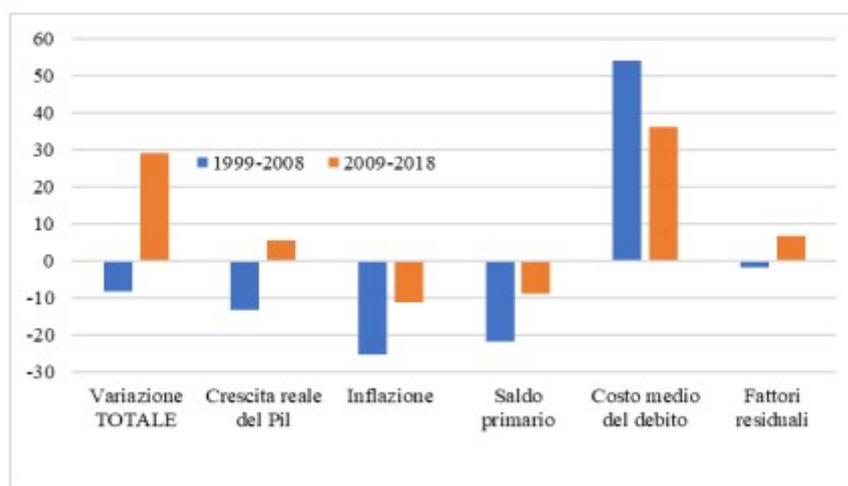
L'inversione della tendenza alla stabilità o alla pur timida discesa, ed il mancato imbocco del sentiero discendente che era stato, negli anni passati, a lungo programmato, spingono a riflettere sulle ragioni della negativa dinamica del debito pubblico degli ultimi lustri, astraendosi dalle variazioni annuali più recenti, condizionate anche ed inevitabilmente da fattori specifici di breve termine. Nella Tavola 9 e nel Grafico 18 vengono quindi poste a confronto le variazioni dell'ultimo decennio (2009-2018), quello iniziato immediatamente dopo l'avvio della Grande crisi finanziaria mondiale e della connessa fase recessiva, con il decennio precedente, che va dall'inizio dell'Unione monetaria (1999) fino al 2008.

VARIAZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL:
DUE DECENNI A CONFRONTO (PUNTI %)

	1999-2008	2009-2018
<i>Variazione TOTALE</i>	-8	29
Crescita reale del Pil	-13	6
Inflazione	-25	-11
Saldo primario	-22	-9
Costo medio del debito	54	36
Fattori residuali	-2	7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero dell'economia e delle finanze

VARIAZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL:
DUE DECENNI A CONFRONTO (PUNTI %)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero dell'economia e delle finanze

La figura mostra che, mentre nel decennio pre-crisi, il rapporto debito/Pil era sceso di 8 punti di Prodotto, nel secondo è cresciuto di ben 29 punti.

Le ragioni alla base dell'impennata sono evidenti: la crescita del Pil valutata in termini reali, che aveva contribuito per 13 punti alla riduzione del rapporto nel decennio pre-crisi ha nella seconda fase smesso di sostenere il consolidamento (essendosi registrata una forte caduta del Prodotto a seguito della doppia recessione) ed ha anzi contribuito al suo rialzo per 6 punti; l'inflazione, misurata sul Pil complessivo (deflatore), che aveva contribuito al contenimento per 25 punti nel decennio pre-crisi ha continuato a farlo negli scorsi dieci anni ma soltanto per 11 punti; il contributo del saldo primario, che ha risentito della necessità di reagire alla fase negativa anche con politiche fiscali anticicliche, ha più che dimezzato il proprio contributo passato dai 22 ai 9 punti.

In un tale contesto il costo medio del debito, grazie alla fase favorevole della politica monetaria, ha ridotto di quasi 20 punti la sua consueta pressione al rialzo (la spinta al rialzo è stata, cumulativamente, di 36 punti anziché i 54 del decennio pre-crisi) mentre gli stessi fattori cosiddetti "sotto la linea" (proventi da privatizzazioni, scarti di emissioni, partite finanziarie, ecc), che prima avevano comunque ridotto il rapporto seppure per soli 2 punti, nell'ultima fase considerata lo hanno aumentato per 7.

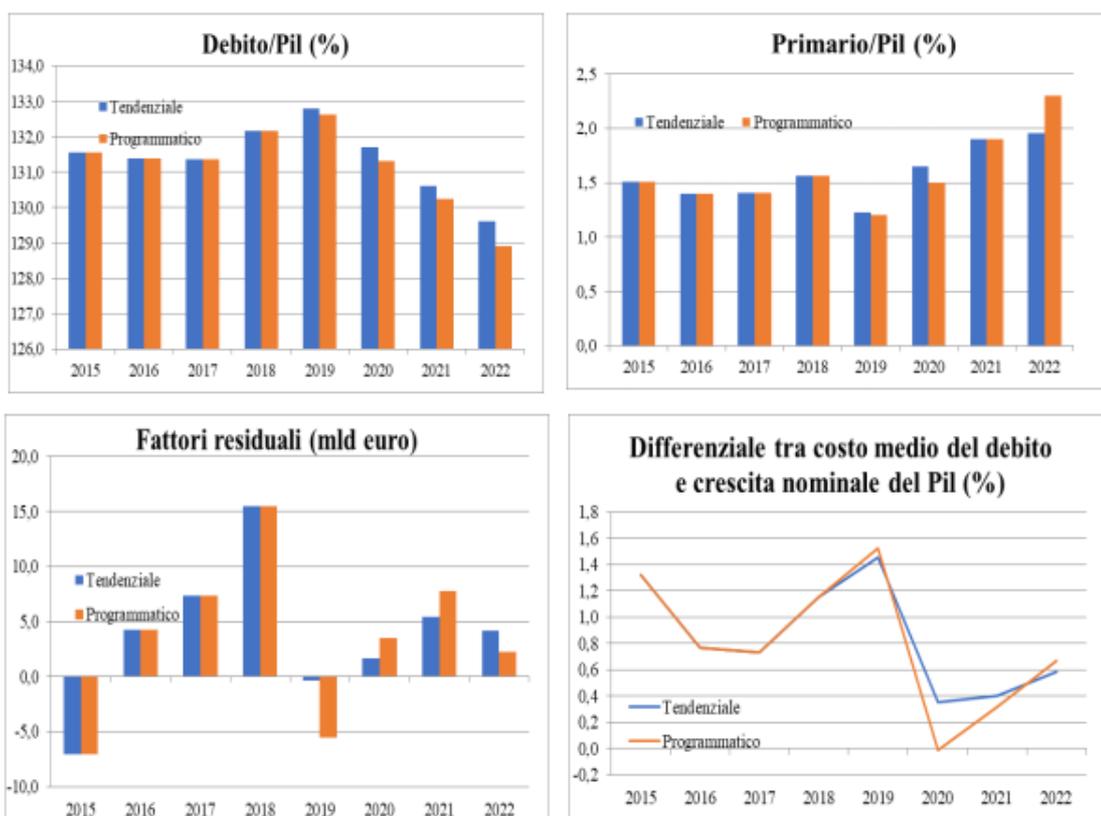
Gli andamenti del rapporto debito/Pil prospettati dal DEF per il quadriennio 2019-2022 destano preoccupazione: nel quadro tendenziale, dopo la marcata risalita del 2018 - nonostante sia stato, quello chiuso da qualche mese, un anno da valutare di buona crescita economica alla luce di quanto viene ora programmato - l'indicatore in questione aumenterebbe di 6 decimi di Prodotto e fletterebbe poi molto lentamente fino a poco sotto il 130 per cento nel 2022.

Leggermente migliore è il profilo prospettato nel quadro programmatico: cresce un po' meno nell'anno in corso (4 anziché 6 decimi di Pil) e flette in misura un po' più marcata nel triennio 2020-2022 (al 128,9 anziché 129,6 per cento del Pil nel 2022).

In entrambi gli scenari prospettati, non viene rispettata la regola del debito fissata in sede europea, regola che non prevede solo la discesa del rapporto, ma contempla una velocità "minima" del percorso di rientro.

La regola, come lo stesso Documento rileva, non risulta rispettata né con riferimento al criterio backward looking né con riferimento al più permissivo criterio forward looking.

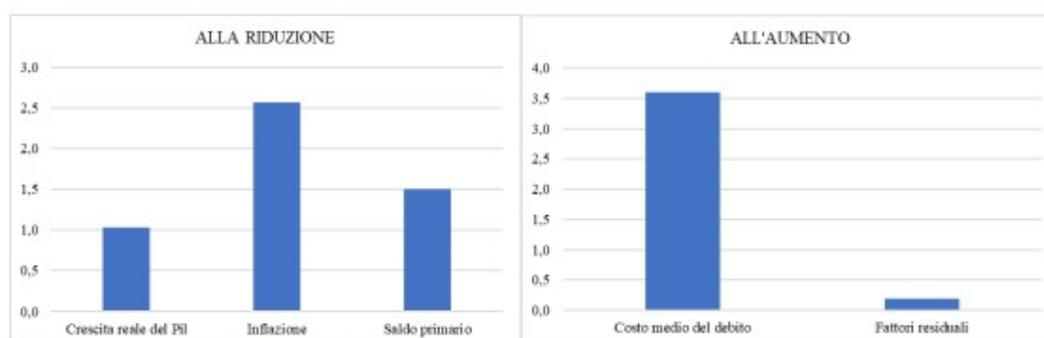
DEF 2019 - RAPPORTO DEBITO/PIL E SUE DETERMINANTI:
 QUADRO TENDENZIALE VS QUADRO PROGRAMMATICO



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero dell'economia e delle finanze

Nel quadriennio di programmazione, la riduzione del rapporto posta ad obiettivo assommerebbe a 3,3 punti di Pil, meno di quanto, secondo le regole vigenti, viene richiesto in un solo anno. I 3,3 punti di riduzione risulterebbero da spinte di segno diverso: al ribasso, per circa 6 punti e mezzo, per l'azione di consolidamento dell'avanzo primario; al rialzo, per oltre 3 punti, prevalentemente per l'operare dell'effetto di snow-ball. All'inversione di tendenza prospettata nel 2020, ovvero l'1,3 per cento di riduzione del rapporto, fornisce un contributo decisivo l'ipotizzata crescita dell'inflazione: oltre il 50 per cento degli apporti derivanti da prezzi, Pil reale e primario è dovuto alla variazione del deflatore del Pil.

CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE (-1,3 PUNTI) DEL RAPPORTO DEBITO/PIL PREVISTO PER IL 2019



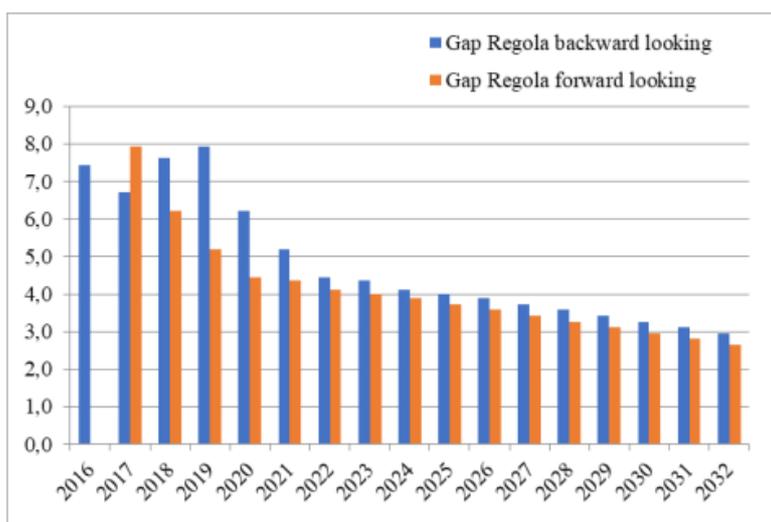
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF

Inoltre, il pur modesto risultato che viene prospettato per l'intero quadriennio dipende da ipotesi particolarmente favorevoli relative ai "fattori residuali"; essi scontano infatti, nella media 2019-2022 una pressione al rialzo (ulteriore rispetto a quanto esercitato dal nuovo deficit), ma di soli 2 miliardi all'anno a fronte dei 15,5 miliardi già citati del 2018 e dei circa 13 miliardi medi annui dell'ultimo decennio.

In uno scenario programmatico di più lungo periodo, che copra per esempio anche il decennio successivo (2023-32) al periodo considerato dal DEF e che si basi sulla pura proiezione dei valori attesi per il 2022 per avanzo primario (2,3 per cento), crescita nominale (2,3 per cento) e costo medio del debito (3 per cento), il rapporto continuerebbe a scendere, ma la regola del debito non sarebbe comunque rispettata.

Nella ipotesi più favorevole di una crescita nominale di mezzo punto più elevata sin dal 2019, con i conseguenti risvolti in termini di più elevato avanzo primario, si avrebbe una discesa più pronunciata, ma anche in questo caso insufficiente.

LA REGOLA DEL DEBITO IN UNO SCENARIO DI PURA PROIEZIONE
DEI RISULTATI PROGRAMMATICI DEL DEF 2019



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero dell'economia e delle finanze

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In definitiva, la dinamica del rapporto debito/Pil costituisce uno degli elementi meno rassicuranti del DEF 2019. La prospettiva che nel medio termine si possa imboccare un sentiero decrescente è infatti circondata da notevoli incertezze.

Occorre ricordare che i rendimenti sul debito richiesti dal mercato sono il frutto di valutazioni sul livello del rapporto debito/Pil e, soprattutto, sulla sua tendenza. Come si è visto, nel DEF di quest'anno viene profilata una tendenza esplicitamente al rialzo del rapporto debito/Pil nel 2019 con un moderato ripiegamento negli anni successivi. La valutazione della vulnerabilità rispetto a scenari avversi è importante. Così, ad esempio, se si ipotizzasse una crescita nominale di

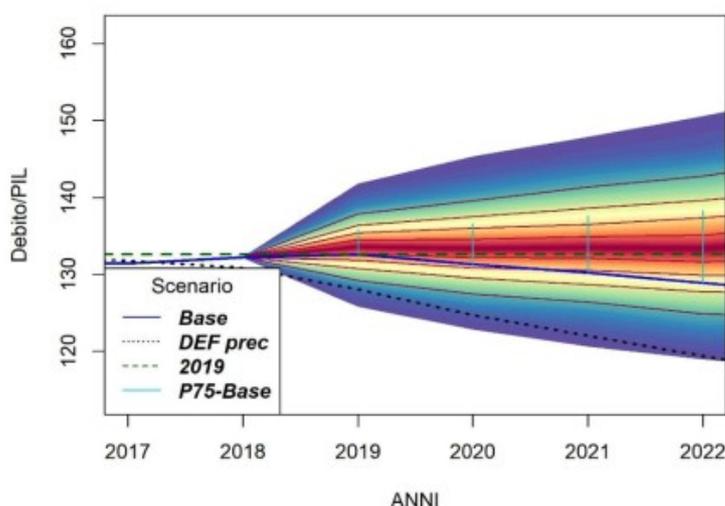
mezzo punto di Pil inferiore a quella prospettata per l'intero quadriennio (con i conseguenti risvolti in termini di minore avanzo primario) e di un rialzo permanente di 50 punti base sui tassi a lungo termine rispetto ai valori del quadro programmatico, il previsto rientro del debito sarebbe annullato.

Scenari peggiori vengono prefigurati da esercizi che considerino eventuali varianti alle previste simulazioni stocastiche che il DEF 2019 è tornato a proporre (e che erano assenti nella NaDEF dello scorso settembre). Nell'estendere l'esercizio suggerito da una consolidata metodologia richiesta dalla Commissione Europea, si possono applicare shock sui tassi di interesse a breve, tassi di interesse a lungo termine e crescita nominale del Pil, simmetrici intorno ad una media che riflette condizioni di difficoltà per la nostra economia.

Un esercizio che "impone", infatti, che gli shock abbiano la media non più uguale a zero, ma pari ad una crescita nominale inferiore di 0,50 punti percentuali allo scenario programmatico e di 0,50 punti percentuali in più sui tassi di interesse a lungo termine per i quattro anni dell'intervallo DEF evidenzia la vulnerabilità della traiettoria delineata nel DEF. Il Grafico 23 mostra infatti che in tal caso, il risultato mediano delle simulazioni per il debito/Pil si attesta intorno ad un valore di un punto percentuale superiore al valore dello scenario base nel 2019, e rimane intorno a quel valore per i tre anni successivi.

Questa variante, nell'analisi di sensitività, dà quindi delle indicazioni importanti soprattutto considerata la variabilità dei risultati della simulazione: la probabilità, infatti, che i risultati futuri del rapporto debito/Pil siano uguali a, o migliori di quelli dello scenario base delineato nel DEF è circa del 37 per cento per il 2019, del 31 per cento nel 2020, del 26 per cento nel 2021 e del 22 per cento nel 2022.

DINAMICA DEL RAPPORTO DEBITO/PIL (PUNTI %):
SCENARIO AVVERSO (-0,50% SU CRESCITA NOMINALE E +0,50% SUL TASSO A LUNGA)
VALUTAZIONE PROBABILISTICA DI RISULTATI IN RAPPORTO ALLO SCENARIO BASE



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati DEF, OCSE e ISTAT

Il contesto regionale

Anche nel 2018, l'economia emiliano-romagnola ha continuato a crescere a tassi più elevati rispetto all'economia nazionale. In attesa dei dati definitivi, le ultime stime per il 2018 danno una crescita del PIL a livello regionale pari all'1,4%. Questo farebbe della nostra regione la prima in Italia per crescita insieme alla Lombardia.

Come abbiamo visto sopra, il tasso di crescita dell'economia nazionale è stato pari nel 2018 allo 0,9%. Il differenziale di crescita, positivo, sarebbe quindi di ben 50 punti base. È dal 2011 che il tasso di variazione del PIL regionale risulta ogni anno superiore a quello nazionale, ma la differenza raramente è stata così elevata.

Per il 2019, Prometeia prevede che l'economia dell'Emilia-Romagna cresca ad un tasso dello 0,3%, fortemente rallentato rispetto al 2018 ma comunque positivo e sempre superiore alla previsione nazionale, forse ottimistica, contenuta nel DEF dello scorso aprile (+ 0,2%). Per il 2020 il tasso di crescita previsto è dell'1%. Quindi secondo Prometeia l'Emilia-Romagna dovrebbe continuare a confermarsi nelle posizioni di testa nella graduatoria delle regioni italiane per crescita del PIL18.

Congiuntura e previsioni Regione Emilia-Romagna				
	2018	2019	2020	2021
Conto economico*				
PIL	1,4	0,3	1,0	1,1
Consumi delle famiglie	1,0	0,8	1,1	1,1
Esportazioni	4,0	2,9	2,5	3,0
Mercato del lavoro**				
Tasso di disoccupazione	5,9	5,9	6,0	5,6

Fonte: Prometeia (aprile 2019)

* Valori concatenati, variazioni %

** Valori %

Nel 2018, il reddito disponibile delle famiglie è stimato in crescita del 2% in termini reali rispetto al 2017. Ciò continua a tradursi in una dinamica positiva dei consumi (+1%), sebbene in misura più contenuta rispetto all'anno precedente. In particolare è aumentata la spesa delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli. Tra questi spiccano i mobili (la cui domanda è stata sostenuta dalla proroga del bonus fiscale e dall'espansione del mercato immobiliare residenziale) e gli elettrodomestici. La spesa per autovetture nuove risulta in calo, riflettendo il calo delle immatricolazioni.

Nel 2018 il settore delle costruzioni non è ancora tornato ai livelli pre-crisi, anche se le stime di Prometeia indicano un +2,4% e quelle di Unioncamere Emilia-Romagna un +1,7%. Si evidenzia in particolare la ripresa del mercato immobiliare residenziale. Le compravendite di

abitazioni sono cresciute dell'11,3% e, dopo 6 anni di calo, si è assistito a un lieve incremento dei prezzi.

L'export è tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna. Nel 2018 la dinamica delle esportazioni, nonostante abbia risentito del rallentamento della domanda mondiale, ha comunque registrato un aumento notevole, pari al 5,7% contro il 3,1% registrato a livello nazionale.

Questo significa che le esportazioni della nostra regione sono cresciute ad un ritmo quasi doppio rispetto alla media nazionale. Il valore delle vendite estere ha così sfiorato i 63,5 miliardi di euro, corrispondenti al 13,7% dell'export del Paese. Poiché in termini di popolazione l'Emilia-Romagna rappresenta il 7,3% del totale nazionale, le esportazioni pro-capite regionali sono quasi il doppio rispetto al dato nazionale.

Ed è sapendo fare rete che nel 2018 la nostra Regione ha registrato un tasso di crescita del PIL dell'1,4%, con un differenziale positivo rispetto al Sistema Paese di ben mezzo punto percentuale.

L'export, tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna, ha sfiorato i 63,5 miliardi di euro, pari al 13,7% dell'export nazionale: in termini pro-capite, le esportazioni regionali sono state quasi il doppio di quelle nazionali.

Il Patto per il lavoro, posto al centro dell'azione di governo regionale e che ha visto il coinvolgimento di tutte le componenti di rilievo della società regionale, non solo le Province e i Comuni capoluogo, ma anche le organizzazioni settoriali e datoriali, il Terzo Settore, Unioncamere, l'Abi, l'Ufficio scolastico Regionale, l'Università, ha contribuito a produrre risultati sul fronte del mercato del lavoro che ci vedono svettare sulle altre Regioni, sia per il tasso di occupazione, che sfiora il 75%, sia per il tasso di disoccupazione, pari al 5,9%. Considerato che il PIL pro-capite in Emilia-Romagna è superiore alla media nazionale del 25%, visti i dati a disposizione, possiamo dedurre che, per circa due terzi il differenziale è dovuto al più elevato tasso di occupazione, mentre per il restante terzo a un differenziale di produttività.

Venendo alla composizione merceologica dell'export, il macrosettore dei macchinari, apparecchiature e mezzi di trasporto si conferma ancora una volta come quello più propenso ad esportare: da solo, questo settore conta per circa il 40% delle esportazioni regionali.

Seguono l'industria tessile e della moda, con quasi il 13% del totale, e il comparto alimentare, che mantiene una quota di quasi il 9%. In calo invece il settore della lavorazione di minerali non metalliferi, (che include l'industria della ceramica): il segno rosso (-3,1%) è comunque il primo dopo nove anni di crescita ininterrotta. Per rapidità di crescita spiccano l'industria del legno e l'aggregato delle altre industrie manifatturiere

Esportazioni emiliano-romagnole: principali settori. Anno 2018			
	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)
Agricoltura silvicoltura pesca	979	0,5	1,5
Alimentari e bevande	5.518	4,2	8,7
Tessile abbigliamento cuoio calzature	7.037	6,4	11,1
Industrie legno e mobile	841	8,5	1,3
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	6.279	5,6	9,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4.378	-3,1	6,9
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	4.916	7,5	7,8
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	5.086	7,0	8,0
Macchinari e apparecchiature nca	18.562	4,7	29,3
Mezzi di trasporto	7.248	7,0	11,4
Altra manifattura	1.791	8,6	2,8
Totale esportazioni	63.427	5,7	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane

(1) Valore corrente in milioni di euro.

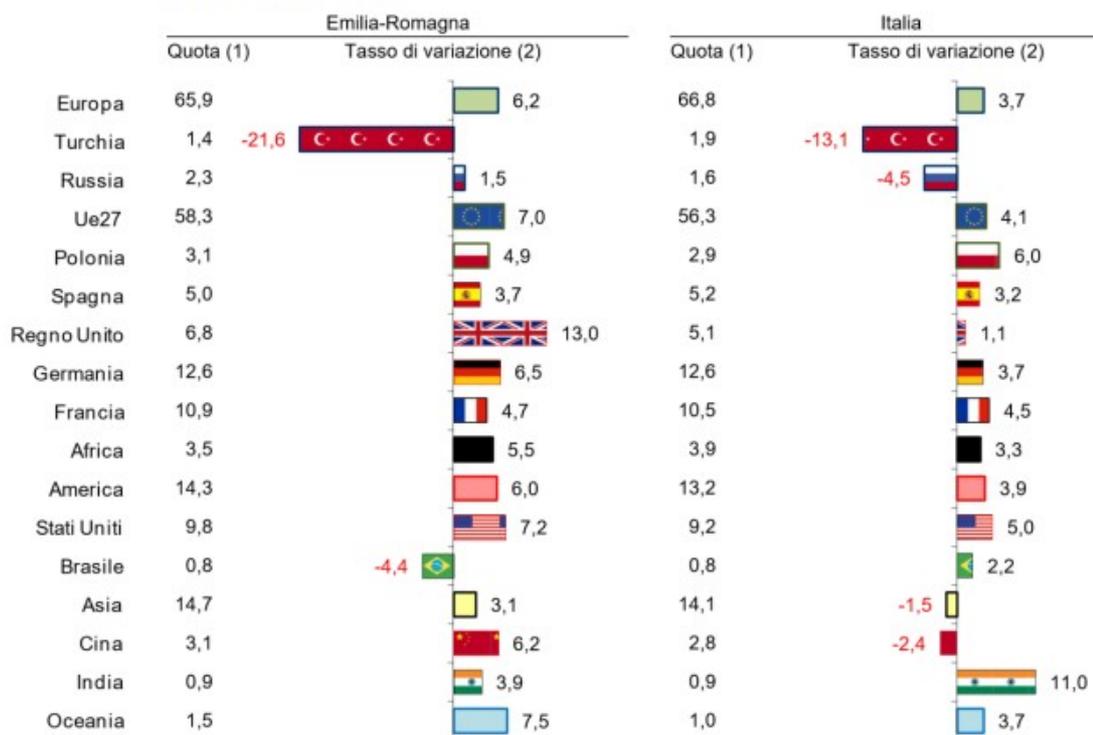
(2) Variazione sull'anno precedente.

(3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice annuale (base: 2008 = 100) a valori correnti

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, sono cresciute le esportazioni verso la maggior parte dei principali mercati, in particolare verso il Regno Unito. Si registra invece un netto calo verso la Turchia, (-21,6%), a causa della crisi valutaria che ha attraversato il paese, e il Brasile (-4-4%).

La figura che segue mostra i principali mercati di sbocco, mettendo a confronto RER e Italia.

Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: selezione dei principali paesi ed aree di destinazione, Anno 2018



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane

Per quanto riguarda l'evoluzione del mercato del lavoro, nel corso del 2018 l'occupazione è aumentata (+1%) e, a differenza dell'anno precedente, ad un tasso doppio rispetto a quello medio nazionale. Alla crescita hanno contribuito i lavoratori dipendenti, a fronte di un calo della componente autonoma; la dinamica occupazionale si è confermata più vivace per i lavoratori più istruiti.

Nel complesso, il tasso di occupazione (con riferimento alla popolazione 20-64 anni) ha sfiorato il 75% (per la precisione, 74,4%), di quasi 11 punti superiore alla media nazionale.

Il tasso di disoccupazione è calato rispetto al 2017 e si è attestato sul 5,9%, un valore in corrispondenza del quale solitamente comincia a registrarsi, in taluni settori, una difficoltà delle imprese a reperire manodopera. Anche in questo caso, il valore del dato è sensibilmente migliore della media nazionale (superiore di ben 5 punti percentuali). Per l'anno in corso il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere stabile.

Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2018

	Valori %	N. indice Italia=100
Tasso di occupazione*	74,4	
Tasso di disoccupazione	5,9	55,1
Tasso di attività	48,2	111,4
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	Quote % su Italia
PIL	160.804	9,2
Consumi delle famiglie	95.566	8,9
Investimenti fissi lordi	29.499	9,3
Importazioni	36.375	9,0
Esportazioni	63.427	13,8
Reddito disponibile	105.164	9,0
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	N. indice Italia=100
PIL per abitante	36,1	124,3
Reddito disponibile per abitante	23,6	121,8

Fonte: Prometeia (aprile 2019)

* Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

Le dinamiche macroeconomiche recenti, e quelle previste per l'anno in corso e quelli successivi, confermano e rafforzano la posizione preminente dell'economia emiliano-romagnola nel quadro nazionale.

La Tabella illustra una serie di indicatori economici strutturali che permettono un confronto tra l'economia regionale e quella nazionale. ***Il PIL pro-capite in Emilia-Romagna è superiore alla media nazionale del 25%.***

Questa differenza è dovuta per circa due terzi al più elevato tasso di occupazione, mentre il restante terzo rappresenta un differenziale di produttività. Il differenziale del reddito disponibile è inferiore a quello del reddito prodotto per via della redistribuzione creata dal cuneo fiscale.

L'Emilia-Romagna si conferma in posizione preminente anche per quanto riguarda la Strategia Europa 2020. Per ciascuno degli otto indicatori elencati, i target individuati per l'Europa nel suo complesso, per l'Italia, e il posizionamento attuale dell'Emilia-Romagna rispetto all'Italia e agli Stati membri dell'Unione Europea. La Regione presenta indicatori migliori, rispetto ai target nazionali fissati, per il tasso di occupazione (relativo alla popolazione nella fascia d'età 20-64 anni)19, l'abbandono scolastico, la spesa in Ricerca e Sviluppo e l'Istruzione terziaria.

Presenta inoltre una situazione molto favorevole per quanto riguarda la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Non sono invece disponibili dati a livello regionale sugli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti.

Indicatori strategia Europa 2020 Regione Emilia-Romagna				
Indicatori	Target UE	Target Italia	Livello attuale	
Tasso di occupazione 20-64	75%	67-69%	Emilia-Romagna (2018)	74,4%
			Italia (2018)	63,0%
			Europa 28 (2018)	73,2%
Spesa in R&S in % del Pil	3%	1,53%	Emilia-Romagna (2016)	1,96%
			Italia (2017 [^])	1,35%
			Europa 28 (2017 [^])	2,06%
Emissioni di gas serra (var. % emissioni rispetto al 1990)	-20% rispetto ai livelli 1990	-13% rispetto ai livelli 1990	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2016)	-16,2%
			Europa 28 (2016)	-22,4%
% energie rinnovabili su consumi finali energia	20%	17%	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2017)	18,3%
			Europa 28 (2017)	17,5%
Efficienza energetica (var. % consumo di energia primaria rispetto al 2005)	-13% rispetto ai livelli 2005		Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2017)	-17,6%
			Europa 28 (2017)	-9,2%
Abbandono scolastico (% popolazione 18-24 anni con al più la licenza media)	10%	15-16%	Emilia-Romagna (2018)	11,0%
			Italia (2018)	14,5%
			Europa 28 (2018)	10,6%
Istruzione terziaria (% popolazione 30-34 anni con istruzione terziaria)	40%	26-27%	Emilia-Romagna (2018)	34,4%
			Italia (2018)	27,8%
			Europa 28 (2018)	40,7%
Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (% pop. in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale*)	-20 milioni di persone	-2,2 milioni di persone	Emilia-Romagna (2017)	17,2%
			Italia (2017)	28,9%
			Europa 28 (2017)	22,4%

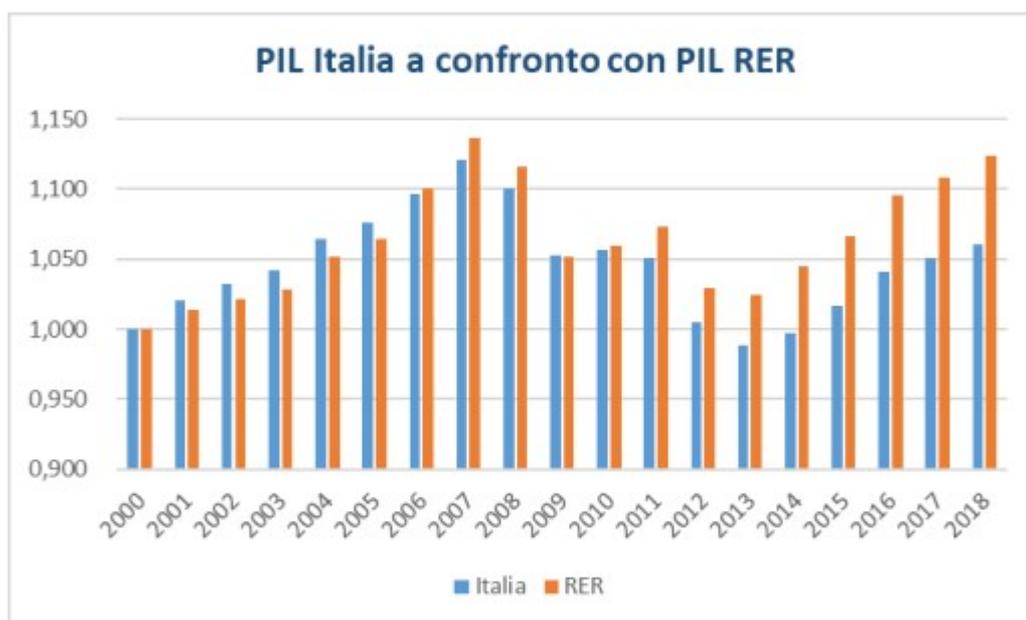
[^] dato provvisorio o stimato

* Per consentire i confronti fra paesi o regioni, si utilizza come indicatore la quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale sul totale della popolazione

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

La figura che segue mostra i principali mercati di sbocco mettendo a confronto RER e Italia.

emiliano-romagnolo e nazionale è di circa il 25% ed è dovuta sia ad una maggiore partecipazione della popolazione emiliano-romagnola al mercato del lavoro che ad una maggiore produttività per lavoratore).



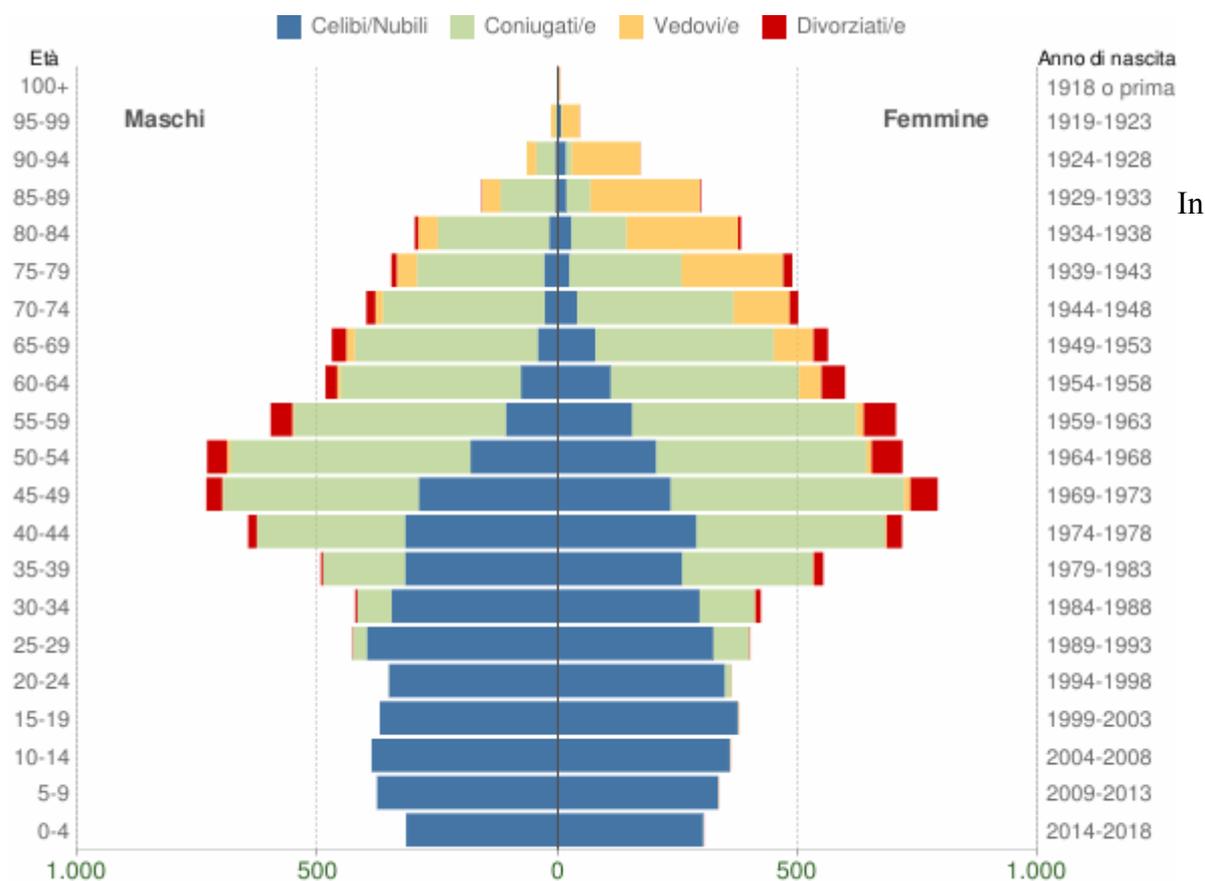
Fonte: Istat, Elaborazioni Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli - RER

Analisi delle condizioni interne: il contesto socio economico del Comune

Analisi demografica:

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Cattolica per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2018

COMUNE DI CATTOLICA (RN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

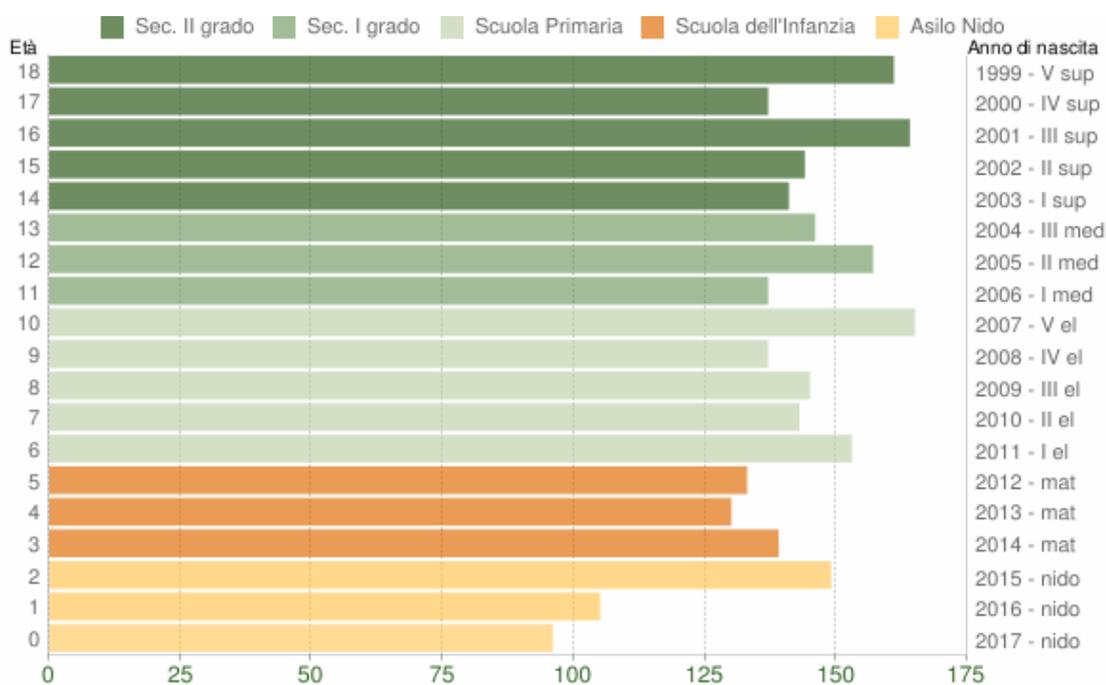
Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\e', 'divorziati\e' e 'vedovi\e'

Distribuzione della popolazione 2018 - Cattolica

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
5-9	711	0	0	0	377 53,0%	334 47,0%	711	4,1%
14	746	0	0	0	388 52,0%	358 48,0%	746	4,3%
19	746	1	0	0	371 49,7%	376 50,3%	747	4,3%
20-24	700	14	0	0	353 49,4%	361 50,6%	714	4,2%
25-29	722	104	0	2	428 51,7%	400 48,3%	828	4,8%
30-34	641	187	1	15	422 50,0%	422 50,0%	844	4,9%
35-39	577	442	3	24	493 47,1%	553 52,9%	1.046	6,1%
40-44	607	701	4	50	645 47,4%	717 52,6%	1.362	7,9%
45-49	525	893	15	90	732 48,1%	791 51,9%	1.523	8,9%
50-54	387	938	18	106	731 50,4%	718 49,6%	1.449	8,4%
55-59	263	908	19	112	598 45,9%	704 54,1%	1.302	7,6%
60-64	187	768	54	73	484 44,7%	598 55,3%	1.082	6,3%
65-69	120	753	101	60	471 45,6%	563 54,4%	1.034	6,0%
70-74	67	663	133	37	399 44,3%	501 55,7%	900	5,2%
75-79	52	499	254	30	347 41,6%	488 58,4%	835	4,9%
80-84	46	347	273	13	298 43,9%	381 56,1%	679	4,0%
85-89	23	164	267	3	159 34,8%	298 65,2%	457	2,7%
90-94	22	52	163	0	65 27,4%	172 72,6%	237	1,4%
95-99	6	7	46	0	14 23,7%	45 76,3%	59	0,3%
100+	0	0	3	0	0 0,0%	3 100,0%	3	0,0%
Totale	7.767	7.441	1.354	615	8.091 47,1%	9.086 52,9%	17.177	100,0%

Distribuzione della popolazione di **Cattolica** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2018. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2018/2019** le scuole di Cattolica, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2018

COMUNE DI CATTOLICA (RN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2018

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	44	52	96
1	45	60	105
2	80	69	149
3	76	63	139
4	71	59	130
5	73	60	133
6	86	67	153
7	83	60	143
8	61	84	145
9	74	63	137
10	91	74	165
11	63	74	137
12	84	73	157
13	79	67	146
14	71	70	141
15	68	76	144
16	93	71	164
17	72	65	137
18	81	80	161

Per quanto riguarda il quadro demografico, si riportano di seguito una serie di tabelle relative all'andamento storico, alla composizione e al raffronto a livello provinciale dei flussi e della composizione popolazione residente, tratte dalle elaborazioni dell'ISTAT.

Andamento demografico della popolazione residente dal 2001 al 2017



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CATTOLICA (RN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

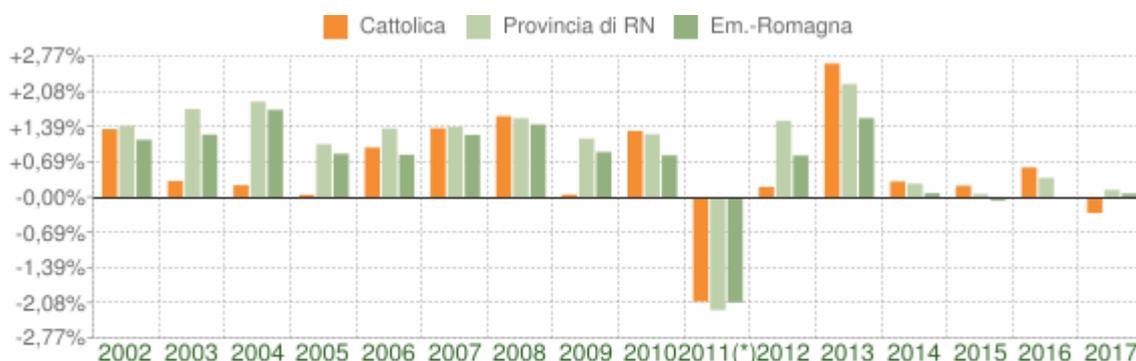
(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	15.707	-	-	-	-
2002	31 dicembre	15.920	+213	+1,36%	-	-
2003	31 dicembre	15.973	+53	+0,33%	6.600	2,41
2004	31 dicembre	16.013	+40	+0,25%	6.883	2,32
2005	31 dicembre	16.023	+10	+0,06%	6.953	2,30
2006	31 dicembre	16.182	+159	+0,99%	7.025	2,29
2007	31 dicembre	16.404	+222	+1,37%	7.183	2,28
2008	31 dicembre	16.668	+264	+1,61%	7.339	2,26
2009	31 dicembre	16.679	+11	+0,07%	7.439	2,23
2010	31 dicembre	16.899	+220	+1,32%	7.513	2,24
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	17.089	+190	+1,12%	7.628	2,23
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	16.550	-539	-3,15%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	16.554	-345	-2,04%	7.645	2,16
2012	31 dicembre	16.590	+36	+0,22%	7.673	2,16
2013	31 dicembre	17.029	+439	+2,65%	7.612	2,23
2014	31 dicembre	17.084	+55	+0,32%	7.661	2,22
2015	31 dicembre	17.125	+41	+0,24%	7.683	2,22
2016	31 dicembre	17.228	+103	+0,60%	7.743	2,22
2017	31 dicembre	17.177	-51	-0,30%	7.799	2,20

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Cattolica espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Rimini e della regione Emilia-Romagna.



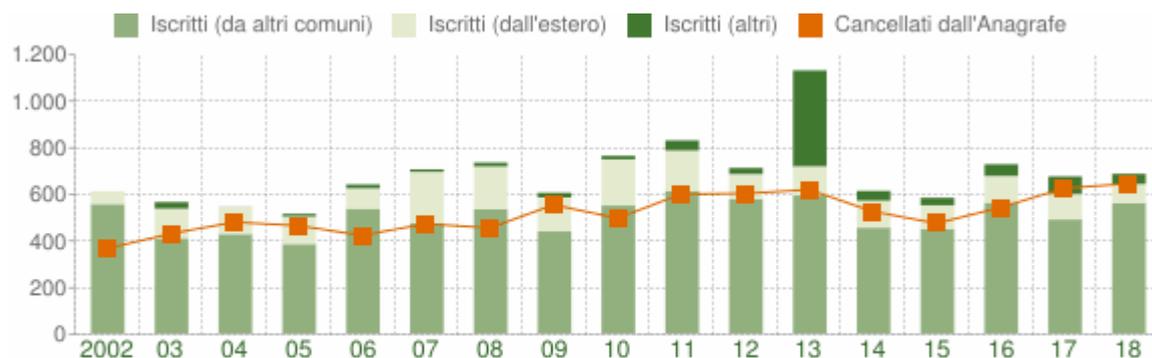
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI CATTOLICA (RN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Cattolica negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CATTOLICA (RN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Analisi territoriale e strumenti urbanistici:

SUPERFICIE	Cattolica si estende su una superficie di Km ² 5,96
RISORSE IDRICHE	Cattolica è attraversata da tre torrenti : Conca, Ventena e Tavollo. Il Conca è l'unico corso d'acqua a presentare una situazione stazionaria di buona qualità chimica. Il prelievo idrico dalle falde sotterranee è diventato in questi anni, insieme alle acque della Romagna Acquedotti, la principale fonte di approvvigionamento di acque per usi idropotabili. A Cattolica la depurazione è attiva fin dagli anni '70, con l'impianto di via dei Glicini.
STRADE	* Statali Km. 2,99 * Vicinali Km. 8,85 * Provinciali Km. 1,66 * Autostrade Km. 1,94 * Comunali Km. 61,81

<p>PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI</p>	<p>* Piano Strutturale Comunale (PSC) – approvato con delibera di C.C. n. 65 del 30/07/2007</p> <p>* Piano Operativo Comunale (POC) – adottato con delibera di C.C. n.18 del 27/03/2018</p> <p>* Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) – approvato con delibera di C.C. n. 65 del 30/07/2007 e successive varianti approvate con delibera di C.C.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 73 del 31/07/2008 - n. 34 del 08/04/2009 - n. 38 del 23/06/2010 - n. 67 del 20/12/2012 - n. 10 del 24/02/2014 - n. 85 del 19/12/2016 <p>* Programma di fabbricazione - NO</p> <p>* Piano edilizia economica popolare (PEEP) – approvato con delibera di C.C. n. 150 del 14/04/1964 e D.M. n. 1247 del 12/12/1967</p> <p>PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI</p> <p>* Industriali/Artigianali – approvato con delibera di C.C. n. 51 del 29/05/1991 e successive varianti approvate con delibera di C.C.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 118 del 23/09/1994 - n. 7 del 02/02/1999 - n. 46 del 27/06/2000 <ul style="list-style-type: none"> - n. 95 del 12/12/2000 - n. 24 del 21/03/2001 - n. 26 del 23/04/2002 - n. 3 del 02/02/2004 <p>* Altri strumenti:</p> <p>PIANO DEL PORTO – approvato con delibera di C.C. n. 89 del 28/02/1989 e successive varianti approvate con delibera di C.C.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 225 del 05/03/1993 - n. 126 del 10/12/1998 - n. 69 del 30/09/2009 <p>PIANO DELL'ARENILE</p> <ul style="list-style-type: none"> - - Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, del D.Lgs. 267/2000) (indicare si o no) Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.) SI' <p>AREA INSEDIATA AREA DISPONIBILE</p> <ul style="list-style-type: none"> - P.E.E.P _____ 100.000 mq. _____ - P.I.P. (Superficie fondiaria) 130.000 mq. _____ 77.000 mq.
--	---

Analisi economia insediata:

Il turismo

Il Turismo costituisce il settore di primaria importanza e sul quale si fonda l'economia cittadina.

IL MOVIMENTO TURISTICO GENNAIO-OTTOBRE 2018 NEI DIVERSI COMPARTI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Il movimento turistico nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere dell'Emilia-Romagna viene rilevato dall'Osservatorio Turistico Regionale realizzato da Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con Trademark Italia.

La metodologia prevede la rivalutazione periodica delle statistiche ufficiali realizzate, da una parte, tramite le indicazioni fornite da un panel di oltre 1.300 operatori di tutti i comparti dell'offerta turistica regionale e, dall'altra, tramite le indicazioni emergenti da riscontri indiretti quali le uscite ai caselli autostradali, gli arrivi aeroportuali, i movimenti ferroviari, le vendite di prodotti alimentari e bevande per l'industria dell'ospitalità, i consumi di energia elettrica ed acqua, la raccolta di rifiuti solidi urbani ed il periodico sondaggio di un campione di turisti nazionali.

L'industria turistica regionale chiude i primi dieci mesi del 2018 superando i 56 milioni di presenze turistiche, in aumento del 4,4% rispetto ai circa 54 milioni registrati nel 2017. Gli arrivi turistici salgono a 12,4 milioni, con una crescita del 6,4% rispetto agli 11,6 milioni del 2017. Tutti i comparti turistici della regione registrano una performance positiva sia degli arrivi, sia delle presenze.

GENNAIO-OTTOBRE		ARRIVI			PRESENZE	
COMPARTI	2017	2018	Var. 18-17	2017	2018	Var. 18-17
RIVIERA	6.689.000	6.856.000	2,5%	41.199.000	42.045.000	2,1%
CITTA' D'ARTE	2.654.000	3.020.000	13,8%	5.925.000	6.641.000	12,1%
APPENNINO	452.000	491.000	8,6%	1.904.000	2.151.000	13,0%
TERME	349.000	406.000	16,3%	1.081.000	1.177.000	8,9%
ALTRE LOCALITA'	1.539.000	1.659.000	7,8%	3.889.000	4.371.000	12,4%
TOTALE E.-R.	11.683.000	12.432.000	6,4%	53.998.000	56.385.000	4,4%

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna

GENNAIO-OTTOBRE		ARRIVI			PRESENZE	
NAZIONALITA'	2017	2018	Var. 18-17	2017	2018	Var. 18-17
ITALIANI	8.617.000	9.121.000	5,8%	40.814.000	42.365.000	3,8%
STRANIERI	3.066.000	3.311.000	8,0%	13.184.000	14.020.000	6,3%
TOTALE E.-R.	11.683.000	12.432.000	6,4%	53.998.000	56.385.000	4,4%

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna

Per quanto riguarda la rilevazione delle provenienze del movimento turistico, il saldo positivo rispetto al 2017 (+6,4% di arrivi e +4,4% di presenze) è prodotto dalla crescita sia della clientela nazionale (+5,8% di arrivi e +3,8% di presenze), sia di quella internazionale (+8,0% di arrivi e +6,3% di presenze).

I MOVIMENTI TURISTICI NEL COMUNE DI CATTOLICA

Ai fini di un confronto con i territori limitrofi, vengono di seguito riportate alcune tabelle elaborate dall'ufficio statistica della Regione Emilia Romagna, dalle quali si può evincere in numero di strutture alberghiere presenti sul territorio e la loro capacità ricettiva.

STRUTTURE RICETTIVE

Tavola 1 - Capacità ricettiva per tipologia degli esercizi ricettivi e comuni

Territorio: Provincia di RIMINI - Anno 2018

Territorio	ALBERGHIERI				EXTRA-ALBERGHIERI				TOTALE ESERCIZI			
	Esercizi	Camere/Camere equivalenti	Letti/Letti equivalenti	Bagni	Esercizi	Camere/Camere equivalenti	Letti/Letti equivalenti	Bagni	Esercizi	Camere/Camere equivalenti	Letti/Letti equivalenti	Bagni
BELLARIA-IGEA MARINA	348	11.478	22.335	12.166	330	2.069	7.475	978	678	13.547	29.810	13.144
CASTELDELCI	2	8	17	8	2	8	17	8
CATTOLICA	238	9.237	18.725	9.721	151	176	563	175	389	9.413	19.288	9.896
CORIANO	1	17	35	19	16	59	118	48	17	76	153	67
GEMMANO	1	30	61	32	11	27	82	23	12	57	143	55
MAIOLO	5	16	33	12	5	16	33	12
MISANO ADRIATICO	114	4.004	8.014	4.211	137	1.236	4.483	675	251	5.240	12.497	4.886
MONDAINO	12	32	72	33	12	32	72	33
MONTEFIORE CONCA	16	118	363	58	16	118	363	58
MONTEGRIDOLFO	3	38	78	39	10	29	91	27	13	67	169	66
MONTESCUDO-MONTE COLOMBO	1	36	90	39	19	56	126	54	20	92	216	93
MORCIANO DI ROMAGNA	2	19	32	17	9	31	55	27	11	50	87	44
NOVAFELTRIA	4	48	111	45	13	96	291	61	17	144	402	106
PENNABILLI	3	81	159	83	14	87	270	78	17	168	429	161
POGGIO TORRIANA	1	12	24	12	18	65	135	63	19	77	159	75
RICCIONE	400	13.601	25.962	14.173	476	2.502	9.776	1.102	876	16.103	35.738	15.275
RIMINI	1.101	36.303	70.235	37.784	415	1.506	4.755	974	1.516	37.809	74.990	38.758
SALUDECIO	16	39	83	39	16	39	83	39
SAN CLEMENTE	1	28	82	30	8	34	74	33	9	62	156	63
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	2	45	88	47	13	45	96	43	15	90	184	90
SAN LEO	1	14	25	14	20	124	299	128	21	138	324	142
SANT'AGATA FELTRIA	2	47	117	47	14	32	79	38	16	79	196	85
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	5	90	143	104	35	99	183	88	40	189	326	192
TALAMELLO	3	9	17	9	3	9	17	9
VERUCCHIO	2	44	67	34	9	41	77	42	11	85	144	76
PROVINCIA DI RIMINI	2.230	75.172	146.383	78.617	1.772	8.536	29.613	4.816	4.002	83.708	175.996	83.433

TAVOLA 3 - Capacità ricettiva per tipologia, classificazione degli esercizi ricettivi e comune

Territorio: Provincia di RIMINI - Anno 2018

CATTOLICA

Tipologia e classificazione esercizi ricettivi	Esercizi	Camere/Camere equivalenti	Letti/Letti equivalenti	Bagni
ALBERGHIERI				
Alberghi 1 stella	25	495	848	525
Alberghi 2 stelle	29	711	1.333	759
Alberghi 3 stelle e 3 stelle sup.	141	6.317	12.622	6.615
Alberghi 4 stelle e 4 stelle sup.	18	1.238	2.627	1.317
Residenze Turistico Alberghiere	25	476	1.295	505
Totale	238	9.237	18.725	9.721
EXTRA-ALBERGHIERI				
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	146	161	534	162
Bed and breakfast	5	15	29	13
Totale	151	176	563	175
TOTALE ESERCIZI	389	9.413	19.288	9.896

Il commercio, le imprese e il settore dei servizi

L'economia regionale nel 2018

Secondo i dati diffusi dall'Istat a dicembre, nei primi nove mesi del 2018 le esportazioni dell'Emilia-Romagna sono aumentate del 5,2 per cento, il numero degli occupati ha superato quota 2 milioni, 46mila unità in più rispetto allo stesso periodo del 2017, il tasso di disoccupazione è sceso sotto la soglia del 5 per cento attestandosi nel terzo trimestre dell'anno al 4,7 per cento.

Sono i dati più recenti che prolungano e consolidano i trend rilevati durante tutto l'anno. Anche per il 2018 l'Emilia-Romagna si conferma la locomotiva del Paese.

Il manifatturiero è giunto al quindicesimo trimestre di crescita, il turismo cresce di oltre il 4 per cento rispetto ai numeri record dell'anno precedente, bene i trasporti trainati dall'aeroporto di Bologna. Tengono le costruzioni, in particolare le imprese di piccola e media dimensione, il sistema creditizio ha ripreso a prestare denaro alle imprese. Ad essere in difficoltà è ancora il settore del commercio, stretto tra la mancata ripresa della domanda interna e la crescita dell'e-commerce.

Dati complessivamente positivi, il rallentamento congiunturale registrato a livello nazionale ad oggi non trova riscontro nei numeri dell'Emilia-Romagna. Qualche primo, timido, segnale di decelerazione lo si inizia ad avvertire tra le imprese manifatturiere più piccole e quelle artigiane.

Le previsioni per il 2019 indicano ancora una volta l'Emilia-Romagna come prima regione per crescita, seppur in lieve rallentamento (1,2 per cento) rispetto all'1,4 per cento del 2018.

Secondo gli “scenari per le economie locali” di Prometeia la crescita del prodotto interno lordo attesa nel 2018 dovrebbe risultare pari all’1,4 per cento, e rallentare nel 2019 (+1,2 per cento). Il Pil regionale in termini reali nel 2018 dovrebbe risultare superiore del 7,9 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009, ma ancora sostanzialmente in linea con il livello del 2007 e superiore di solo il 9,8 per cento a quello del 2000.

L’andamento regionale si conferma migliore di quello nazionale. L’Emilia-Romagna si prospetta al vertice della crescita tra le regioni italiane anche per il 2019.

Accelera sensibilmente la tendenza positiva degli occupati nel 2018 (+1,1 per cento), che proseguirà anche nel 2019 (+0,6 per cento). Il tasso di disoccupazione - che aveva raggiunto il suo valore minimo nel 2008 fermandosi al 2,8 per cento per toccare l’8,4 per cento nel 2013 - nel 2018 dovrebbe ridursi sensibilmente al 5,9 per cento e scendere al 5,7 per cento nel 2019.

La demografia delle imprese in Emilia-Romagna

Al 30 settembre 2018 le imprese attive in Emilia Romagna erano poco meno di 405mila, 1,580 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,40 per cento), a fronte di un aumento del numero degli addetti nelle imprese del 2,6 per cento. Ampliando il campo di osservazione, il tessuto economico dell'Emilia Romagna negli ultimi cinque anni ha perso oltre 16mila imprese, una flessione che non va interpretata negativamente in associata a una crescita occupazionale e, quindi, a un rafforzamento delle imprese esistenti.

Un semplice approfondimento dimensionale aiuta a rendere più facile l'interpretazione del dato. Le aziende più piccole, quelle fino a 5addetti, rappresentano quasi il 90 per cento delle imprese e contribuiscono alla creazione di posti di lavoro per il 29 per cento, quelle più grandi, con oltre 100 addetti, sono meno di 1.400 (lo 0,3 per cento del totale), ma danno lavoro al 31 per cento dei lavoratori regionali.

Negli ultimi cinque anni sono state le imprese con meno di 10 addetti a diminuire numericamente, quelle con un numero di addetti compreso tra i 10 e i 49 sono aumentate di quasi il 6 per cento, quelle con 50 addetti e oltre hanno registrato un incremento prossimo al 10 per cento. Uno slittamento verso una dimensione d'impresa superiore in larga parte determinato dalla crescita delle società esistenti e, solo parzialmente, dall'ingresso di nuove imprese già strutturate.

I dati Infocamere-Movimprese per l’anno 2018, relativi al sistema imprenditoriale della Romagna (Forlì-Cesena e Rimini), confermano l’elevata e diffusa imprenditorialità rispetto al livello regionale e ancor più a quello nazionale. In stabilizzazione la flessione delle imprese attive totali. Stabili le imprese del settore Alloggio e ristorazione e delle Attività immobiliari; in

crescita alcuni comparti del terziario (attività professionali, servizi di supporto alle imprese). Continua l'aumento del numero delle società di capitale, mentre le localizzazioni attive risultano stabili.

Secondo i dati Infocamere-Movimprese elaborati dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di commercio della Romagna, al 31 dicembre 2018 nel sistema aggregato Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) si contano 81.804 imprese registrate (sedi), di cui 71.225 attive. Le localizzazioni (sedi di impresa e unità locali) registrate sono 99.687, di cui 88.503 quelle attive (+0,1% rispetto al medesimo periodo del 2017).

L'imprenditorialità si conferma diffusa: 97 imprese attive ogni 1.000 abitanti (90 imprese a livello regionale e 85 a livello nazionale).

Nei corso dell'intero 2018 nell'aggregato Romagna si sono verificate 4.560 iscrizioni e 4.753 cancellazioni (al netto di quelle d'ufficio), per un saldo negativo di 193 unità; il tasso di crescita annuale delle imprese registrate risulta pertanto -0,24%, in linea con il dato regionale (-0,20%), ma in controtendenza rispetto all'analogo tasso nazionale (+0,52%).

Nel confronto tendenziale con il 31/12/2017 si riscontra una diminuzione delle imprese attive pari allo 0,3%, inferiore alla variazione negativa regionale (-0,5%), mentre a livello nazionale si registra una situazione stabile (+0,0%). Sebbene le imprese attive siano in flessione in termini tendenziali, positiva appare la stabilizzazione del trend.

Per quel che riguarda i settori economici, i principali risultano, nell'ordine: Commercio (23,9% sul totale delle imprese attive), in calo dell'1,0%, Costruzioni (14,6%), in calo dello 0,9%, Agricoltura (12,7%), in flessione dell'1,4%. Alloggio e ristorazione (10,5%) risulta stabile (+0,2%); Industria manifatturiera (8,7%) risulta, invece, in flessione (-0,7%), mentre le Attività immobiliari (7,7%) sono stabili (+0,1%).

Si segnala la dinamica positiva dei settori "Altre attività di servizi" (incidenza del 4,6% sul totale, +1,0% la dinamica tendenziale), "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (incidenza del 3,4%, con una crescita del 2,4%), "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (incidenza del 2,8%, +4,3%). In flessione del 2,3% le imprese del settore "Trasporto e magazzinaggio" che incidono per il 3,3% del totale.

Per quanto concerne la natura giuridica, più della metà delle imprese attive (il 55,6%) sono imprese individuali, cui seguono le società di persone (23,5%) e le società di capitale (18,6%), unica forma giuridica in aumento (+4,0%), come si riscontra negli altri territori di riferimento (Emilia-Romagna e Italia).

Alla data in esame (31/12/2018), in provincia di Forlì-Cesena si contano 42.265 imprese registrate, delle quali 36.930 attive. L'imprenditorialità in provincia è particolarmente diffusa: 94 imprese attive ogni 1.000 abitanti (90 imprese a livello regionale e 85 a livello nazionale).

Al 31/12/2018 le localizzazioni registrate (sedi e unità locali) sono 50.849 delle quali 45.247 attive (stabili rispetto al 31/12/2017).

Nel corso del 2018 si sono verificate 2.132 iscrizioni e 2.338 cancellazioni (al netto di quelle d'ufficio), per un saldo negativo di 206 unità. Il tasso di crescita annuale delle imprese registrate risulta pertanto pari a -0,48%, peggiore del dato regionale (-0,20%) e in controtendenza rispetto all'analogo tasso nazionale (+0,52%).

Nel confronto con il 2017, si riscontra un calo delle imprese attive dello 0,6%, in linea con la variazione negativa regionale (-0,5%), mentre risulta stabile il dato nazionale (+0,0%). A livello di aggregazioni territoriali, si nota stabilità delle imprese attive per quanto riguarda l'area del Basso Rubicone (-0,2%) e i comuni marittimi (+0,3%).

Riguardo ai principali settori economici si ritrovano, nell'ordine, il Commercio (22,2% sul totale) con una flessione dello 0,8% delle imprese attive rispetto al 31 dicembre del 2017, l'Agricoltura (incidenza 17,7%, -1,7%), le Costruzioni (incidenza del 15,1%, -1,2%), il Manifatturiero (incidenza pari al 9,7%, -1,0%) e le Attività di alloggio e ristorazione (7,5% del totale, sostanzialmente stabili). In flessione le Attività immobiliari (-0,3%), che costituiscono il 6,2% del totale delle imprese attive e le imprese del settore "Trasporto e magazzinaggio" (3,6% l'incidenza, -1,3% la variazione).

Si segnala, inoltre, la dinamica positiva dei settori "Altre attività di servizio" (incidenza del 5,0% sul totale, con una crescita dello 0,4%), "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (incidenza del 3,4%, crescita dell'1,5%) e "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (incidenza del 2,5%, +4,6% la variazione).

Per quanto riguarda la natura giuridica, spiccano le imprese individuali (57,9% sul totale, in flessione dell'1,3%), seguite dalle società di persone (21,7% l'incidenza, in flessione dell'1,7%). Le società di capitale (17,7% del totale delle imprese attive) sono, invece, in aumento (+3,3%), così come negli altri territori di riferimento (Emilia-Romagna e Italia). In provincia di Rimini al 31/12/2018 si contano 39.539 imprese registrate, delle quali 34.295 attive. L'imprenditorialità è particolarmente diffusa: 102 imprese attive ogni 1.000 abitanti (90 imprese a livello regionale e 85 a livello nazionale).

Al 31/12/2018 le localizzazioni registrate (sedi e unità locali) sono 48.838 delle quali 43.256 attive (+0,3% rispetto al 31/12/2017).

Nel corso dell'anno 2018 si sono verificate 2.428 iscrizioni e 2.415 cancellazioni (al netto di quelle d'ufficio), con un saldo positivo di 13 unità; +0,03% è il tasso di crescita annuale delle imprese registrate, in controtendenza rispetto al dato negativo regionale (-0,20%) ma più contenuto di quello nazionale (+0,52%).

Nel confronto con il 31 dicembre 2017 si riscontra una stabilità delle imprese attive, analogamente all'andamento nazionale e in controtendenza alla variazione negativa regionale (-0,5%). La dinamica stabile delle imprese attive si ritrova per tutte le aggregazioni territoriali rilevanti della provincia.

Riguardo ai principali settori economici si trovano, nell'ordine, il Commercio (25,8% incidenza sul totale delle imprese attive) in flessione dell'1,1%, le Costruzioni (14,2%) in flessione dello

0,4%; Alloggio e ristorazione (13,7%, in aumento dello 0,4%) e le Attività immobiliari (9,3%) in crescita dello 0,5%. Le imprese attive nel settore manifatturiero (7,5% del totale) sono rimaste sostanzialmente stabili (-0,2%), mentre quelle agricole (7,3% del totale) si sono ridotte dello 0,6%. Si segnala la dinamica positiva dei settori “Altre attività di servizi” (incidenza del 4,3% sul totale, +1,7% la dinamica annua), “Attività professionali, scientifiche e tecniche” (incidenza del 3,4%, +3,5% la variazione) e “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” (incidenza 3,2%, +4,0% la dinamica).

In flessione le imprese del comparto “Trasporto e magazzinaggio” (-3,7%), che costituiscono il 2,9% del totale.

Con riferimento alla natura giuridica, sono maggioritarie le imprese individuali (53,2% sul totale), seguite dalle società di persone (25,3%); le società di capitale (19,7%) risultano l'unica forma giuridica in aumento (+4,7%).

Fonte: Infocamere Movimprese-Stock View

Elaborazione: Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini

**ELENCO DELLE MEDIE STRUTTURE DI VENDITA PRESENTI NEL
COMUNE DI CATTOLICA**

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	SUP_MQ ALIM_	SUP_MQ N.ALIM	SUP TOTALE	ANNO APERT.	ANNO TRASF_
SOGEAL	Via Cabral, 40	1370	895	2265	1995	1996
ARTURO MANCINI SRL	Via Nazario Sauro, 26		1203	1203	1982	0
SMA SPA	Piazza Repubblica	775	325	1100	1998	0
NUOVA AUTO DUE	Via Emilia Romagna, 214		675	665	1991	0
CASA DEL GIOCATTOLO	Via Emilia Romagna, 52		616	616	1997	0
ERGON SRL	Via Carducci, 93	325	267	592	1976	1998
SOGEAL	Via Macanno, 250	250	150	400	1980	0
MAGGIOLI IVANO	Via Don Minzoni 74/78		381	381	1999	0
ECU CATTOLICA SNC	Via Caduti del Mare, 12	300	35	335	1995	0
FRATELLI TERENCE	Via Dei Tigli, 5		290	290	1976	1994
MAXI DI SRL	Via Emilia Romagna, 204/1	400	228,48	628,48	2014	0
GARAGE INTERNAZIONALE	VIA Bizet.		240	240	2008	0
SUPERFAMILY SRLS	VIA E. Romagna, 2018		1127	1127	2015	0
GOTTARDO S.P.A.	Via Fellini		725	725	2016	0
DICO S.P.A.	P. Berlinguer	500	90	590	2015	0

Le tabelle che seguono mostrano un confronto dei dati socio-economici dei comuni della provincia di Rimini riferiti all'anno 2017 (*Ultimi dati disponibili su Elaborazioni Camera Commercio Romagna*).

I dati riportati sono relativi alle attività economiche presenti sul territorio di Cattolica suddivise per settore economico.

TAB. AE.01.01 - Iscrizioni di imprese nel corso dell'anno per natura giuridica e sezione Ateco
Rimini - Anno 2017

	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitale	Consorzi	Cooperative	Altre forme	Totale
A - Agricoltura, silvicoltura..	61	7	0	0	0	0	68
B - Estrazione di minerali d..	0	0	0	0	0	0	0
C - Attività manifatturiere.....	88	5	10	0	0	0	103
D - Fornitura di energia ele..	0	0	1	0	0	0	1
E - Fornitura di acqua; reti..	0	0	2	0	0	0	2
F - Costruzioni.....	226	6	21	1	0	0	254
G - Commercio all'ingrosso e..	350	22	40	0	0	1	413
H - Trasporto e magazzinaggio.....	17	0	3	0	1	0	21
I - Attività dei servizi di	118	18	26	0	0	0	162
J - Servizi di informazione	43	2	21	0	1	0	67
K - Attività finanziarie e a..	42	1	0	0	0	0	43
L - Attività immobiliari.....	18	3	13	0	0	1	35
M - Attività professionali,	45	6	25	1	0	1	78
N - Noleggio, agenzie di via..	106	2	10	0	1	2	121
O - Amministrazione pubblica..	0	0	0	0	0	0	0
P - Istruzione.....	5	1	2	0	0	2	10
Q - Sanità e assistenza soc..	4	1	1	0	0	3	9
R - Attività artistiche, spo..	15	1	11	0	0	5	32
S - Altre attività di servizi.....	70	5	5	0	0	2	82
T - Attività di famiglie e c..	0	0	0	0	0	0	0
U - Organizzazioni ed organi..	0	0	0	0	0	0	0
X - Imprese non classificate.....	284	162	477	3	10	3	939
Totale.....	1.492	242	668	5	13	20	2.440

Fonte: StockView - Infocamere

Elaborazione: SIMET - Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini

TAB. AE.01.03 - Iscrizioni di imprese nel corso dell'anno per natura giuridica e territorio
Rimini - Anno 2017

	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitale	Consorzi	Cooperative	Altre forme	Totale
Bellaria-Igea Marina.....	101	17	34	0	0	1	153
Cattolica.....	94	17	42	0	1	0	154
Coriano.....	41	8	17	0	0	0	66
Gemmano.....	1	1	0	0	0	0	2
Misano Adriatico.....	73	14	25	0	0	1	113
Mondaino.....	5	0	0	0	0	0	5
Montefiore Conca.....	14	0	1	0	0	2	17
Montegridolfo.....	5	0	1	0	0	0	6
Morciano di Romagna.....	37	2	18	1	0	0	58
Riccione.....	160	34	101	1	2	3	301
Rimini.....	674	109	352	3	9	13	1.160
Saludecio.....	13	1	4	0	0	0	18
San Clemente.....	27	3	4	0	0	0	34
San Giovanni in Marignano.....	33	7	8	0	0	0	48
Santarcangelo di Romagna.....	89	14	43	0	0	0	146
Verucchio.....	34	2	3	0	0	0	39
Casteldelci.....	1	0	0	0	0	0	1
Poggio Torriana.....	20	2	5	0	1	0	28
Maiolo.....	2	0	0	0	0	0	2
Montescudo-Monte Colombo.....	23	3	2	0	0	0	28
Novafeltria.....	22	3	6	0	0	0	31
Pennabilli.....	5	2	0	0	0	0	7
San Leo.....	8	1	0	0	0	0	9
Sant'Agata Feltria.....	9	1	2	0	0	0	12
Talamello.....	1	1	0	0	0	0	2
Rimini.....	1.492	242	668	5	13	20	2.440

TAB. AE.03.04 - Imprese attive per natura giuridica e territorio
Rimini - Situazione al 31/12/2017

	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitale	Consorzi	Cooperative	Altre forme	Totale
Bellaria-Igea Marina.....	1.301	706	211	4	18	13	2.253
Cattolica.....	1.083	655	429	4	17	14	2.202
Coriano.....	576	226	205	1	9	6	1.023
Gemmano.....	81	13	7	0	1	0	102
Misano Adriatico.....	827	418	225	2	10	10	1.492
Mondaino.....	90	18	9	0	0	0	117
Montefiore Conca.....	139	29	16	0	2	4	190
Montegridolfo.....	68	18	11	0	0	0	97
Morciano di Romagna.....	424	170	113	1	2	1	711
Riccione.....	2.020	1.311	769	17	22	20	4.159
Rimini.....	7.395	3.754	3.386	49	190	145	14.919
Saludecio.....	189	36	29	0	1	2	257
San Clemente.....	293	98	84	2	1	1	479
San Giovanni in Marignano.....	484	203	188	1	3	0	879
Santarcangelo di Romagna.....	1.201	498	399	2	15	10	2.125
Verucchio.....	470	167	94	0	6	4	741
Castel delci.....	50	11	2	0	1	0	64
Poggio Torriana.....	253	94	77	0	1	3	428
Maiolo.....	68	12	3	0	0	1	84
Montescudo-Monte Colombo.....	349	60	32	0	2	3	446
Novafeltria.....	392	136	89	0	4	4	625
Pennabilli.....	206	45	21	1	1	4	278
San Leo.....	231	61	25	0	3	1	321
Sant'Agata Feltria.....	160	39	13	0	1	0	213
Talamello.....	51	22	13	0	1	1	88
Rimini.....	18.401	8.800	6.450	84	311	247	34.293

TAB. AE.03.06.02 - Imprese attive per natura giuridica e sezione Ateco - Cattolica
Rimini - Situazione al 31/12/2017

	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitale	Consorzi	Cooperative	Altre forme	Totale
A - Agricoltura, silvicoltur..	29	28	0	0	1	0	58
B - Estrazione di minerali d..	0	0	0	0	0	0	0
C - Attività manifatturiere.....	65	29	34	0	0	0	128
D - Fornitura di energia ele..	1	0	1	0	0	0	2
E - Fornitura di acqua; reti..	0	1	0	0	0	0	1
F - Costruzioni.....	171	34	45	1	1	0	252
G - Commercio all'ingrosso e..	421	142	76	1	2	2	644
H - Trasporto e magazzinaggio.....	29	14	12	1	2	0	58
I - Attività dei servizi di	157	177	88	0	1	0	423
J - Servizi di informazione	13	11	20	0	0	1	45
K - Attività finanziarie e a..	27	8	0	0	0	1	36
L - Attività immobiliari.....	17	134	88	0	0	0	239
M - Attività professionali,	16	12	19	0	1	0	48
N - Noleggio, agenzie di via..	27	8	22	0	2	1	60
O - Amministrazione pubblica..	0	0	0	0	0	0	0
P - Istruzione.....	5	0	1	0	1	0	7
Q - Sanità' e assistenza soc..	2	5	3	0	2	2	14
R - Attività artistiche, spo..	26	34	12	0	2	6	80
S - Altre attività di servizi.....	76	18	8	1	2	1	106
T - Attività di famiglie e c..	0	0	0	0	0	0	0
U - Organizzazioni ed organi..	0	0	0	0	0	0	0
X - Imprese non classificate.....	1	0	0	0	0	0	1
Totale.....	1.083	655	429	4	17	14	2.202

Fonte: StockView - Infocamere

Elaborazione: SIMET - Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini

TAB. AE.04.04 - Imprese artigiane attive per natura giuridica e territorio
 Rimini - Situazione al 31/12/2017

	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitale	Consorzi	Cooperative	Altre forme	Totale
Bellaria-Igea Marina.....	486	112	24	0	0	0	622
Cattolica.....	386	122	34	0	0	0	542
Coriano.....	238	82	20	0	0	0	340
Gemmano.....	34	2	1	0	0	0	37
Misano Adriatico.....	373	85	26	0	1	0	485
Mondaino.....	37	6	1	0	0	0	44
Montefiore Conca.....	54	4	4	0	0	0	62
Montegridolfo.....	33	5	4	0	0	0	42
Morciano di Romagna.....	178	54	14	0	0	0	246
Riccione.....	784	277	59	1	1	0	1.122
Rimini.....	2.693	743	235	3	4	1	3.679
Saludecio.....	89	19	6	0	0	0	114
San Clemente.....	144	42	17	2	0	0	205
San Giovanni in Marignano.....	209	70	32	0	1	0	312
Santarcangelo di Romagna.....	485	157	53	1	2	0	698
Verucchio.....	217	61	18	0	1	0	297
Casteldelci.....	7	5	1	0	0	0	13
Poggio Torriana.....	114	36	16	0	0	1	167
Maiolo.....	12	4	1	0	0	0	17
Montescudo-Monte Colombo.....	148	22	10	0	0	0	180
Novafeltria.....	152	46	13	0	0	0	211
Pennabilli.....	70	12	7	0	0	0	89
San Leo.....	70	15	2	0	1	0	88
Sant'Agata Feltria.....	48	19	2	0	0	0	69
Talamello.....	20	13	2	0	0	0	35
Rimini.....	7.081	2.013	602	7	11	2	9.716

TAB. AE.05.04 - Unità locali delle imprese attive per tipologia di unità locale e territorio
Rimini - Situazione al 31/12/2017

	Sedi	Unità locali con sede in provincia	Prime unità locali con sede fuori provincia	Altre unità locali	Totale
Bellaria-Igea Marina.....	2.253	421	149	38	2.861
Cattolica.....	2.202	454	162	56	2.874
Coriano.....	1.023	205	59	23	1.310
Gemmano.....	102	3	2	1	108
Misano Adriatico.....	1.492	251	73	22	1.838
Mondaino.....	117	19	14	2	152
Montefiore Conca.....	190	20	5	1	216
Montegrolfo.....	97	9	9	8	123
Morciano di Romagna.....	711	107	13	16	847
Riccione.....	4.159	768	329	113	5.369
Rimini.....	14.919	2.450	1.271	294	18.934
Saludecio.....	257	31	5	5	298
San Clemente.....	479	56	12	6	553
San Giovanni in Marignano.....	879	136	63	24	1.102
Santarcangelo di Romagna.....	2.125	297	112	37	2.571
Verucchio.....	741	130	25	13	909
Casteldelci.....	64	2	1	1	68
Poggio Torriana.....	428	55	30	8	521
Maiolo.....	84	8	1	1	94
Montescudo-Monte Colombo.....	446	54	15	7	522
Novafeltria.....	625	99	28	19	771
Pennabilli.....	278	44	11	7	340
San Leo.....	321	38	15	7	381
Sant'Agata Feltria.....	213	31	9	3	256
Talamello.....	88	35	2	3	128
Rimini.....	34.293	5.723	2.415	715	43.146

TAB. AE.06.04 - Imprese attive per classe di addetti e territorio
Rimini - Situazione al 31/12/2017

	0 addetti	1 addetto	2 - 9 addetti	10 - 19 addetti	20 - 49 addetti	50 - 99 addetti	100 - 249 addetti	più di 250 addetti	Totale
Bellaria-Igea Marina.....	178	955	920	161	32	2	4	1	2.253
Cattolica.....	223	839	920	164	48	3	2	3	2.202
Coriano.....	134	470	341	40	26	8	3	1	1.023
Gemmano.....	13	57	30	2	0	0	0	0	102
Misano Adriatico.....	181	643	534	101	24	7	2	0	1.492
Mondaino.....	14	69	29	2	2	1	0	0	117
Montefiore Conca.....	28	113	42	4	3	0	0	0	190
Montegridolfo.....	8	57	28	3	1	0	0	0	97
Morciano di Romagna.....	87	341	257	14	8	2	2	0	711
Riccione.....	443	1.650	1.674	278	95	14	4	1	4.159
Rimini.....	2.001	6.445	5.332	806	229	58	33	15	14.919
Saludecio.....	41	151	55	7	3	0	0	0	257
San Clemente.....	58	249	137	25	7	1	0	2	479
San Giovanni in Marignano.....	95	413	296	46	18	4	5	2	879
Santarcangelo di Romagna.....	226	978	786	88	36	7	3	1	2.125
Verucchio.....	88	363	239	29	16	2	3	1	741
Castel delci.....	14	27	22	1	0	0	0	0	64
Poggio Torriana.....	51	196	140	26	10	3	2	0	428
Maiolo.....	26	40	17	1	0	0	0	0	84
Montescudo-Monte Colombo.....	50	271	112	10	2	1	0	0	446
Novafeltria.....	91	276	230	21	6	1	0	0	625
Pennabilli.....	59	132	82	3	1	0	1	0	278
San Leo.....	70	146	88	8	9	0	0	0	321
Sant'Agata Feltria.....	43	95	65	5	3	0	1	1	213
Talamello.....	11	39	31	3	3	1	0	0	88
Rimini.....	4.233	15.015	12.407	1.848	582	115	65	28	34.293

TAB. AE.06.06.02 - Imprese attive per classe di addetti e sezione Ateco - Cattolica
Rimini - Situazione al 31/12/2017

	0 addetti	1 addetto	2 - 9 addetti	10 - 19 addetti	20 - 49 addetti	50 - 99 addetti	100 - 249 addetti	più di 250 addetti	Totale
A - Agricoltura, silvicoltur..	12	15	30	1	0	0	0	0	58
B - Estrazione di minerali d..	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C - Attività manifatturiere.....	4	53	56	6	5	0	1	3	128
D - Fornitura di energia ele..	1	0	1	0	0	0	0	0	2
E - Fornitura di acqua; reti..	0	0	1	0	0	0	0	0	1
F - Costruzioni.....	28	159	60	5	0	0	0	0	252
G - Commercio all'ingrosso e..	43	278	303	8	10	1	1	0	644
H - Trasporto e magazzinaggio.....	3	29	19	5	2	0	0	0	58
I - Attività dei servizi di	10	44	233	117	19	0	0	0	423
J - Servizi di informazione	8	19	17	0	1	0	0	0	45
K - Attività finanziarie e a..	2	24	10	0	0	0	0	0	36
L - Attivita' immobiliari.....	77	102	48	8	3	1	0	0	239
M - Attività professionali,	14	14	16	2	2	0	0	0	48
N - Noleggio, agenzie di via..	5	26	25	2	1	1	0	0	60
O - Amministrazione pubblica..	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P - Istruzione.....	0	4	2	0	1	0	0	0	7
Q - Sanita' e assistenza soc..	3	6	4	1	0	0	0	0	14
R - Attività artistiche, spo..	9	20	42	6	3	0	0	0	80
S - Altre attività di servizi.....	4	46	52	3	1	0	0	0	106
T - Attività di famiglie e c..	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U - Organizzazioni ed organi..	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X - Imprese non classificate.....	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Totale.....	223	839	920	164	48	3	2	3	2.202

Fonte: StockView - Infocamere

Elaborazione: SIMET - Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini

TAB. AE.07.06.02 - Addetti alle imprese attive per classe di addetti e sezione Ateco - Cattolica
Rimini - Situazione al 31/12/2017

	0 addetti	1 addetto	2 - 9 addetti	10 - 19 addetti	20 - 49 addetti	50 - 99 addetti	100 - 249 addetti	più di 250 addetti	Totale
A - Agricoltura, silvicoltur.	0	15	77	11	0	0	0	0	103
B - Estrazione di minerali d.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C - Attività manifatturiere.....	0	53	251	72	120	0	138	1.573	2.207
D - Fornitura di energia ele.	0	0	2	0	0	0	0	0	2
E - Fornitura di acqua; reti.	0	0	3	0	0	0	0	0	3
F - Costruzioni.....	0	159	194	67	0	0	0	0	420
G - Commercio all'ingrosso e.	0	278	965	95	279	79	109	0	1.805
H - Trasporto e magazzinaggio.....	0	29	74	68	47	0	0	0	218
I - Attività dei servizi di	0	44	1.233	1.552	484	0	0	0	3.313
J - Servizi di informazione	0	19	48	0	24	0	0	0	91
K - Attività finanziarie e a.	0	24	41	0	0	0	0	0	65
L - Attivita' immobiliari.....	0	102	145	101	87	61	0	0	496
M - Attività professionali,	0	14	72	22	53	0	0	0	161
N - Noleggio, agenzie di via.	0	26	81	25	26	54	0	0	212
O - Amministrazione pubblica.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P - Istruzione.....	0	4	4	0	28	0	0	0	36
Q - Sanita' e assistenza soc.	0	6	9	17	0	0	0	0	32
R - Attività artistiche, spo.	0	20	130	87	100	0	0	0	337
S - Altre attività di servizi.....	0	46	164	41	30	0	0	0	281
T - Attività di famiglie e c.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U - Organizzazioni ed organi.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X - Imprese non classificate.....	0	0	5	0	0	0	0	0	5
Totale.....	0	839	3.498	2.158	1.278	194	247	1.573	9.787

Fonte: StockView - Infocamere

Elaborazione: SIMET - Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini

Stato attuazione programmi e progetti di investimento in esecuzione e non ancora conclusi

#	Atto esecutivo	Oggetto	Importo	Stato avanzamento lavori
2	D.G.C. 6/2016	SOCIETA' "S.I.S." S.P.A. - LAVORI DI REALIZZAZIONE COLLETTORE DI FOGNATURA BIANCA A SERVIZIO DELLE VIE LOMBARDIA, SICILIA, SARDEGNA E UMBRIA (II° STRALCIO - SUB 1) - PRESA D'ATTO DEL PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO	500.000,00	Intervento completamente finanziato dal piano degli investimenti servizio idrico integrato atersir) – progetto esecutivo 2019, lavori nel 2020
#	Atto esecutivo	Oggetto	Importo	Stato avanzamento lavori
5	DT 24 del 09.01.2018	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA DANTE	266.333,86	Lavori conclusi. In fase di completamento la contabilità finale dei lavori e la definizione degli incentivi tecnici
6	DGC 176 del 17/10/2017	MOLO DI LEVANTE PORTO REGIONALE 2° STRALCIO PROGETTO ESECUTIVO	500.000,00	Lavori conclusi . In corso di definizione la contabilità finale
8	DGC 20 del 09/02/2018	MANUTENZIONE STADIO CALBI – CAMPO DA CALCIO IN ERBA ARTIFICIALE	1.051.135,14	Lavori affidati e in fase di completamento, ultimazione prevista autunno 2019
9	DT 868 DEL 13.11.2018	Accordo quadro triennale asfalti lotto 1 – via Pò ed altre strade cittadine	359.000,00	Lavori conclusi . In corso di definizione la contabilità finale
10	DT 248 DEL 01.04.2019	Accordo quadro triennale asfalti lotto 2 – via Garibaldi ed altre strade cittadine	600.000,00	Lavori in avanzato stato di completamento. Prevista conclusione autunno 2019
11	DT 369 DEL 17.05.2019	Intervento di efficientamento energetico della piscina comunale	565.904,30	Aggiudicazione lavori – lavori in fase di esecuzione – conclusione prevista autunno 2019
12	DT 208 DEL 21.03.2019	Rifacimento e messa in sicurezza impianti di illuminazione pubblica via Emilia Romagna e Passeggiata Spiaggia di Ponente	131.000,00	fine lavori prevista entro il 2019

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici, delle società ed enti partecipati

Elenco delle Società partecipate dal Comune di Cattolica e indirizzi di gestione

N.	Denominazione	Attività svolta	Sede legale	Quota in % del patrimonio detenuta dal Comune di Cattolica
1	Aeradria S.p.a. (C.F./P.I. 00126400407) IN FALLIMENTO (sent. n. 73 del 26/11/2013 del Tribunale di Rimini)	Gestione dell'aeroporto internazionale di Rimini e della Repubblica di San Marino, “Federico Fellini”.	via Flaminia, 409- 47924 Miramare di Rimini (RN)	0,0173
2	Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini – P.M.R. s.r.l. Consortile C.F. 02157030400 P.I. 02157030400	Attività di reperimento della disponibilità, progettazione, realizzazione, detenzione, custodia e manutenzione di beni strumentali all’esercizio dei servizi di trasporto pubblico di persone; tutte le funzioni di “agenzia della mobilità” previste dalle norme di legge vigenti e le funzioni amministrative spettanti agli enti soci in materia di trasporto di persone da essi eventualmente delegate.	Via Dario Campana, 67 – 47922 Rimini	2,04
3	Agenzia Mobilità Romagnola – A.M.R. S.r.l. consortile C.F./P.IVA 02143780399	La società ha per oggetto lo svolgimento, nell’ “ambito territoriale romagnolo” - costituito dall’insieme dei tre bacini territoriali delle province di Forlì-Cesena (a sua volta costituito dai due sotto-bacini territoriali distinti di Forlì e di Cesena), Rimini e Ravenna - di tutte le funzioni di “agenzia della mobilità” previste dalle norme di legge vigenti e delle funzioni	Via G. Bruno, 160 – 47521 Cesena (FC)	0,63254

		amministrative spettanti agli enti soci in materia di trasporto pubblico di persone da essi eventualmente delegate.		
4	Amir S.p.a. (C.F./P.I. 02349350401)	Amministrazione e gestione di reti e impianti afferenti ai servizi del ciclo idrico integrato, ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui.	via Dario Campama, 63 – 47922 Rimini (RN)	0,22395
5	Geat S.p.a. (C.F./P.I.02418910408)	Gestione imposta pubblicità, pubbliche affissioni e COSAP	viale Lombardia 17 – 47838 Riccione (RN)	0,066
6	Hera S.p.a. (C.F./P.I.04245520376)	Gestione dei servizi legati al ciclo dell'acqua, all'utilizzo delle risorse energetiche e di carattere ambientale.	viale Carlo Berti Pichat, 2/4 – 40127 Bologna (BO)	0,0047
		Hera S.p.a. Unità di Rimini (C.F./P.I.04245520376)	via del Terrapieno, 25 – 47924 Rimini (RN)	
7	Lepida S.p.a. (C.F./P.I.02770891204)	Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga della Pubblica Amministrazione Bologna	viale Aldo Moro, 64 – 40127 Bologna (BO)	0,0028
8	Romagna Acque – soc. delle Fonti S.p.a. (C.F./P.I.00337870406)	Gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso acquedottistico denominato “Acquedotto della Romagna” progettazione e costruzione opere, infrastrutture e impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale, afferenti ai servizi del ciclo unitario ed integrato dell'acqua.	piazza del Lavoro, 35 47122 Forlì (FC)	1,6017
9	S.i.s. S.p.a. (C.F./P.I.01289310409)	Gestione del servizio acquedotto, degli impianti di fognatura e depurazione dei reflui urbani, civili ed assimilabili.	piazza Della Repubblica, 12 – 47841 Cattolica (RN)	26,87
10	Start Romagna S.p.a. (C.F./P.I.03836450407)	Esercizio dei servizi pubblici di trasporto di persone definiti urbani, di bacino e interbacino sia di tipo ordinario che speciali.	via Altiero Spinelli, n.140 - 47521 Cesena (FC)	0,2273

Obiettivi strategici da perseguire attraverso gli organismi partecipati nell'anno 2019

Gli obiettivi “strategici” di seguito riportati sono stabiliti in attuazione delle disposizioni dell’articolo 13, comma 1, del vigente “Regolamento sui controlli interni” del Comune di Cattolica, pertanto rappresentano “indirizzi di carattere generale”, suscettibili poi di ulteriore declinazione in “obiettivi gestionali”.

L’indirizzo comune assegnato a ciascuna delle partecipate di seguito elencate, riguarda il recepimento e l’applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, così come previste dalle norme di legge vigenti e dalle relative disposizioni interpretative ed attuative emanate periodicamente dall’Autorità Nazionale AntiCorruzione (A.N.AC.).



**OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE NELL'ANNO 2019 - P.M.R.
S.R.L. CONSORTILE**

**pesatura % del singolo
obiettivo su complesso
degli obiettivi
assegnati**

A	B	C
1	completamento della fornitura dei veicoli destinati al sistema di Trasporto Rapido di Massa denominato “MetroMare” (già Trasporto Rapido Costiero- T.R.C.); eventuale reperimento di fonti di finanziamento quali anticipazioni del finanziamento statale	25%
2	avvio dell’esercizio del sistema di Trasporto Rapido di Massa denominato “MetroMare” ed ultimazione delle procedure espropriative; retrocessione delle aree non utilizzate	25%
3	studi per implementazione del sistema “MetroMare” e reperimento finanziamenti statali	20%
4	ottimizzazione della gestione dei beni a servizio del Trasporto Pubblico Locale (infrastruttura “MetroMare”, officina, filovia, deposito, pensiline, paline); gestione del patrimonio immobiliare non strettamente connesso con le funzioni del Trasporto Pubblico	10%
5	contrattualizzazione pluriennale per regolamentare l’utilizzo da parte del Gestore dei beni strumentali all’esercizio del Trasporto Pubblico Locale (con particolare riguardo all’infrastruttura “MetroMare”)	10%
6	acquisizione di ulteriori servizi/attività dagli enti soci	10%
	TOTALE	100%



A	B	C
OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE NELL'ANNO 2019 - AMIR S.P.A.		pesatura % del singolo obiettivo sul complesso
1	Razionalizzazione del sistema delle società patrimoniali e rafforzamento del governo pubblico del servizio idrico, mediante la conclusione dell'operazione societaria già ipotizzata ed avviata nel 2015, consistente nella integrazione dei beni idrici di proprietà di Amir in "Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A."	25%
2	Verifica e definizione delle condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie derivanti dalle determinazioni che l'ente di ambito (ATERSIR) ha assunto ed assumerà in relazione alla gara per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato nel territorio riminese attualmente in corso, con particolare riferimento all'entità ed alla durata dei canoni che il gestore subentrante dovrà riconoscere ad Amir S.p.A. per la messa in disponibilità dei beni mediante sottoscrizione della convenzione tra AMIR ed ATERSIR che disciplini: la messa a disposizione di beni, impianti e dotazioni patrimoniali di proprietà di AMIR al gestore del SII incaricato da ATERSIR tramite nuova procedura di affidamento, la determinazione dei canoni e le modalità di pagamento ad AMIR e l'ammontare annuo del finanziamento di nuove opere del SII da parte di AMIR mediante l'utilizzo del canone e del Fondo Ripristino Beni di Terzi.	35%
3	Prosecuzione del finanziamento di opere del programma degli interventi del servizio idrico integrato approvato dalle competenti autorità e valorizzazione del patrimonio societario strumentale al SII mediante sottoscrizione di un nuovo Accordo Attuativo e tramite avvio dei cantieri dei lavori previsti nel 2° e 3° Accordo Esecutivo sottoscritti fra AMIR, ATERSIR ed HERA.	20%
4	Valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale al S.I.I. tramite manutenzione straordinaria agli immobili ubicati in via Dario Campana.	20%
TOTALE		100%

- 1) Studio di fattibilità per integrazione delle attuali società patrimoniali presenti sul territorio in Romagna Acque: avanzamento delle attività, da parte di specifico gruppo di lavoro di cui fa parte Atersir, del “Progetto di incorporazione in Romagna Acque - Società delle Fonti di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato.
- 2) A partire dal 2019 si avvierà un secondo piano energetico con l'obiettivo di consolidare la massima capacità autoproduttiva (le oscillazioni del prezzo dell'energia di questo periodo, con variazioni anche del 30% del costo di approvvigionamento giustificano questa attenzione), un complessivo efficientamento di impianti ed apparecchiature ed una riprogettazione della rete con monitoraggi aggiuntivi volti a ridurre i consumi. Per ciò che concerne l'obiettivo “Indice di Dipendenza Energetica” si terrà conto della realizzazione di n. 3 nuovi impianti fotovoltaici e dell'avvio del piano di efficientamento cercando di raggiungere l'ambizioso obiettivo di circa 0,6. Tali interventi dovrebbero garantire a regime un risparmio di circa 3.000.000 Kwh/anno.
- 3) Il Piano 2019-2021 prevede, oltre al mantenimento delle certificazioni attuali, l'ottenimento della certificazione 37001:2016 (anticorruzione), la migrazione della OHSAS 18001 (sicurezza) alla versione ISO 45001:2018, la migrazione alla nuova versione 17025:2018 (laboratori), l'inserimento progressivo di nuove metodiche accreditate di laboratorio (Microbiologia, metalli, anioni, cationi). Si prevede inoltre il completamento del quadro degli studi di valutazione del rischio sulla continuità operativa, includendo l'acquedotto della Romagna e l'integrazione di essi nell'ambito del più generale “Water Safety Plan).

	Piano 2019	Piano 2020	Piano 2021
Certificazione sistema Qualità secondo norma 9001	SI	SI	SI
Certificazione del sistema Ambiente norma 14001	SI	SI	SI
Certificazione del sistema Energia secondo norma 50001	SI	SI	SI
Certificazione Laboratori secondo norma 17025	SI	SI	SI
Nuove metodiche Laboratori secondo norma 17025 (numero progressivo nuove metodiche)	2	4	6
Certificazione sistema Sicurezza in conformità a 18001 / 45001	SI	SI	SI
Certificazione sistema anticorruzione secondo norma 37001	SI (primo stage)	SI	SI
Piano valutazione rischio degli impianti (N° progressivo nuovi studi ultimati)	1	2	2

- 4) Rispetto dei parametri economico-finanziari e patrimoniali: al fine di dare indicazioni sulla performance economica dell'azienda e sullo stato patrimoniale della stessa vengono forniti alcuni indicatori rappresentativi: si tratta del quoziente primario di struttura, del ROE (Return on Equity), del ROS (Return on Sales). Inoltre, la società deve operare garantendosi sempre una liquidità minima non inferiore a 20 milioni di €. Si precisa che la società si è dotata, con deliberazione consiliare n. 150/2017 di uno specifico "Regolamento per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale" sia al fine di declinare in modo più puntuale quanto richiesto dall'aggiornato quadro normativo di riferimento - art. 6 commi 2 e 4 del D. Lgs. 175 - sia per dare attuazione ad un obiettivo assegnato dai Soci, di rendere più strutturata l'attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale implementando un vero e proprio sistema "quantitativo" di valutazione del rischio. Il Regolamento definisce il "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" quale strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici, e quindi possibili danni, in capo alla società e ai suoi soci; sono inoltre individuate specifiche responsabilità in merito alle rilevazioni degli indicatori e alla loro trasmissione agli organi competenti (definendo modalità, tempistiche, strumenti di comunicazione, ecc.).
- 5) Attuazione dei piani di investimento approvati da Atersir e loro miglioramento sia per quanto concerne il comparto di "Fornitura idrica all'ingrosso" che il comparto "beni in uso oneroso al gestore del servizio idrico": investimenti orientati ad una diversa organizzazione interna ed all'acquisizione di partecipazioni in una società di servizi.



Ad oggi, manca l'approvazione del piano industriale per l'anno 2019 per cui si registra la totale assenza di qualsiasi riferimento in termini qualitativi e quantitativi per la definizione degli obiettivi strategici e delle azioni necessarie per realizzarli. Si può certamente affermare che restano validi quelli definiti per il 2018:

- 1) mantenimento dell'equilibrio economico finanziario conseguito nell'ultimo triennio;
- 2) prosecuzione nell'attuazione del piano degli investimenti, attraverso il rinnovo del parco mezzi, con lo scopo di eliminare tutti i mezzi Euro 0 ed Euro 1 e buona parte degli Euro 2 e attraverso l'attività di innovazione e sviluppo dei sistemi tecnologici e digitali a supporto del servizio;
- 3) completamento del percorso di integrazione aziendale, attraverso interventi sul personale e di logistica, garantendo la continuità dei livelli di servizio;
- 4) consolidamento del percorso di sviluppo dei ricavi, razionalizzazione delle risorse e miglioramento della qualità del servizio.



La società è stata costituita giugno 1996. Alcuni anni dopo il Comune di Cattolica ha acquisito alcune quote del capitale sociale divenendo socio di minoranza.

Oggi Geat gestisce vari servizi in favore dei comuni associati: manutenzione del verde pubblico, servizio affissioni e riscossione imposte pubblicitarie, riscossione tributi locali, manutenzione strade, servizi di attività portuale, servizi cimiteriali, gestione immobili pubblici, pubblicità commerciale.

Dall'anno 2017 il Comune di Cattolica ha affidato alla società, oltre al servizio di riscossione di alcune entrate e tributi, già gestito da diversi anni, anche alcuni servizi ambientali (lotta antiparassitaria) ottenendo migliori condizioni economiche rispetto alle modalità di gestione precedenti.

Geat ha da sempre mantenuto un'alta attenzione verso la qualità dei servizi offerti agli enti soci garantendo al contempo un solido equilibrio economico-finanziario.

Anche per il futuro la governance aziendale dovrà essere improntata al perseguimento di adeguati margini di profittabilità e di elevati standard di servizio ed in particolare gli obiettivi strategici dovranno tendere a:

- a) Migliorare e qualificare l'efficienza e l'efficacia dei vari servizi;
- b) Corrispondenza normativa in materia ambientale, di sicurezza, di appalti e trasparenza;
- c) Promozione della politica del sistema qualità totale;
- d) Razionalizzazione costi e risorse;
- e) Sviluppo della dimensione industriale e territoriale.



La Società, costituita anche ai sensi dell'art. 113, comma 13, del D. Lgs. n. 267/2000 ha per oggetto l'esercizio delle seguenti attività:

- amministrazione di reti ed impianti afferenti ai servizi del ciclo idrico integrato, ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui;
- amministrazione, gestione e potenziamento delle reti di fognatura bianca e degli impianti connessi ed accessori;
- realizzazione e gestione di reti di telecomunicazione ed impianti connessi ed accessori;
- progettazione e realizzazione di programmi e opere per la tutela, il risanamento e la valorizzazione dei bacini fluviali delle valli e delle coste nell'ambito del territorio degli enti soci;
- progettazione, finanziamento e realizzazione, previa sottoscrizione di apposito accordo quadro, di reti ed impianti del servizio idrico integrato;
- progettazione, finanziamento e realizzazione di arredi urbani, segnaletica stradale, illuminazione pubblica e impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili connessi agli interventi sulle reti fognarie e sugli impianti connessi ed accessori;
- consulenza tecnica, amministrativa, gestionale, progettazione e studi di fattibilità, direzioni lavori, predisposizione di linee guida, di piani di sviluppo e di investimento, anche per conto

degli Enti soci, che siano fondati sul profilo delle competenze aziendali.

La mission sociale dovrà essere perseguita garantendo adeguati margini di profittabilità, anche avuto riguardo agli effetti e alla salvaguardia del patrimonio sociale e dei beni gestiti.

Obiettivi:

Nell'ambito delle finalità generali la SIS SpA si pone nello specifico i seguenti obiettivi programmatici:

- valorizzazione ed amministrazione del proprio patrimonio disponibili e strumentale al Servizio Idrico Integrato
- finanziamento di opere del Programma degli interventi del Servizio Idrico Integrato in regime di accordo quadro con l'autorità di ambito (ATERSIR) ed il gestore del Servizio Idrico Integrato
- su richiesta dei Comuni Soci, pianificazione e coordinamento delle azioni necessarie per addivenire ad un aggiornamento del programma degli interventi del Piano d'Ambito 2014-2039
- su richiesta dei Comuni Soci, supporto tecnico ai loro uffici per la progettazione e i procedimenti tecnico-amministrativi secondo le specifiche previste dalla vigente normativa
- razionalizzazione del sistema delle società patrimoniali e rafforzamento del governo pubblico del Servizio Idrico Integrato mediante l'attuazione dell'operazione societaria, già avviata nel 2015, consistente nella fusione per incorporazione delle società degli asset del S.I.I. in Romagna Acque - Società delle Fonti spa
- verifica e definizione delle condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie derivanti dalle determinazioni che l'ente di ambito (ATERSIR) ha assunto ed assumerà in relazione alla gara per l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio della Provincia di Rimini, attualmente in corso, con particolare riferimento alla entità e durata dei canoni che il gestore subentrante dovrà riconoscere a SIS SpA per la messa in disponibilità dei beni
- previsione di revisione statutaria e relativo percorso di riorganizzazione societaria attuati sulla base degli indirizzi dati dai Soci al fine di dare adeguata risposta al modificato contesto legislativo ed operativo

Con delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 20/12/2018 sono state approvate le linee di indirizzo per la ricognizione e i piani di razionalizzazione degli organismi partecipati ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016.

Il Comune di Cattolica redige il bilancio consolidato dall'anno 2014.

Il perimetro di consolidamento è stato determinato con le delibere di Giunta Comunale di seguito elencate relativamente alle annualità indicate a fianco di ciascun provvedimento.

Il bilancio Consolidato risulta regolarmente trasmesso al sistema BDAP entro i termini di legge. Entro il 30 settembre 2019 il Consiglio dovrà approvare il bilancio consolidato dell'anno 2018, previa ricognizione dell'area di consolidamento.

anno	delibera individuazione Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP)	area di consolidamento	delibera approvazione bilancio consolidato
2014	delibera Giunta n. 107/2015	Comune di Cattolica – S.I.S. S.p.A. - Romagna Acque Soc. delle Fonti S.p.A. - Agenzia di mobilità	delibera C.C. n. 60/2015
2015	delibera Giunta n. 126/2016	Comune di Cattolica – S.I.S. S.p.A.	delibera C.C. n. 67/2016
2016	delibera Giunta n. 152/2017	Comune di Cattolica – S.I.S. S.p.A. - ACER Rimini (agenzia casa Emilia Romagna provincia di Rimini)	delibera C.C. n. 47/2017
2017	delibera Giunta n. 130/2018	Comune di Cattolica – S.I.S. S.p.A. - ACER Rimini (agenzia casa Emilia Romagna provincia di Rimini)	delibera C.C. n. 143/2018

STUDIO DI FATTIBILITA' PER GESTIONE CALORE E P.I.

Con la cessazione del “Global Service” in capo alla CPL avvenuta con il termine dell’anno termico 2018-2019 si è provveduto ad “internalizzare” per l’anno corrente il servizio manutentivo della P.I. e del “Calore” anche mediante l’intestazione diretta delle utenze (Gas, energia elettrica). Questa gestione, pur garantendo immediati risparmi gestionali, non consente di effettuare investimenti strutturali di medio/lungo periodo sugli impianti e sugli edifici; tali interventi risultano invece essenziali per l’efficientamento energetico e per garantire la tenuta a norma ed in sicurezza delle infrastrutture.

Per quanto sopra si rende necessario sviluppare uno studio di fattibilità tecnico-finanziario al fine di analizzare le possibili alternative future per la gestione dei servizi in parola. Tra questi la gestione diretta (in economia), attraverso società in house, in PF o ulteriori modalità da esplorare. Lo scopo è quello di procedere, anche mediante investimenti, ad una riduzione della spesa corrente per consumi e oneri manutentivi.

Lo studio sarà redatto con valutazioni finanziarie ed indicatori che possono orientare gli organi politici nella scelta da adottare.

STUDIO DI FATTIBILITA' AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO

E' in corso la predisposizione di uno studio di fattibilità per valutare l'opportunità di affidare a soggetti terzi il servizio di trasporto scolastico.

Linee strategiche di mandato e declinazione in obiettivi strategici

Premessa

Siamo consapevoli che in un mondo sempre più interdipendente pretendere di amministrare una città inquadrando idee, prospettive e soluzioni ai problemi all'interno dei confini geografici della stessa risulterebbe un'ingenuità pericolosa nonché una pia illusione. Pertanto si ritiene opportuno collocare le linee strategiche entro un quadro di respiro internazionale. Essendo la Sostenibilità la parola chiave, nonché l'elemento trasversale attraverso cui declinare il nostro mandato di governo, riteniamo di individuare questo quadro nella nuovo accordo dell'Agenda ONU raggiunto nel 2015.

L'accordo comprende i 17 nuovi Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile che mirano entro il 2030 ad eliminare la povertà, promuovere la prosperità economica ed il benessere delle persone, ed a proteggere l'ambiente. Essi rappresentano una sorta di *dead line* per offrire possibilità di sopravvivenza alla specie umana su questo pianeta .

- 1): Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- 2): Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- 3): Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- 4): Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- 5): Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- 6): Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
- 7): Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- 8): Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- 9): Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- 10): Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- 11): Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

12): Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

13): Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze

14): Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

15): Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

16): Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

17): Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Siamo anche consapevoli del rischio che “quella in cui viviamo sia l'epoca della sosteniblablà, una profusione cacofonica di usi del termine sostenibile per definire qualcosa di migliore dal punto di vista ambientale o semplicemente alla moda.

Ma fare semplicemente “meglio” a livello ambientale non fermerà la distruzione del sistema ecologico da cui dipendiamo per alimentazione e salute. Abbiamo bisogno di cambiamenti ben più consistenti di quelli avvenuti finora. E' imperativo fare il punto della situazione, in modo serio e scientificamente misurabile sul percorso che stiamo percorrendo. (WorldWatchInstitute: State of The World 2013)” .

Ecco perché ogni azione amministrativa cercherà di fare i conti anche con analisi basate sul maggior numero di dati disponibili per valutare la direzione da prendere e monitorarne gli effetti.

In questo senso guardiamo con interesse anche al nuovo sistema di analisi statistica che l'ISTAT sta sperimentando per descrivere le città sotto il profilo del BES Benessere Equo Sostenibile dei cittadini dove il benessere umano è visto come un equilibrio tra quello individuale e quello collettivo.

Sta poi ai cittadini e ai loro rappresentanti scegliere quali dimensioni del benessere siano in grado di restituire più valore e sulle quali è opportuno investire, con la consapevolezza che il raggiungimento di alcuni obiettivi potrebbe compromettere o ritardare il raggiungimento di altri. (vedi Rapporto UrBES 2015)

Quadro sinottico Indicatori rapporto UrBES (fonte ISTAT)

Con delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 16/9/2016 sono state approvate le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Cattolica per tanti, troppi anni è stata amministrata dalla stessa formazione politica. Un pluridecennale monopolio monocoloro, tutt'uno con i governi di Provincia e Regione, che di fatto ha fortemente limitato l'autonomia decisionale locale traslandola in ambiti di potere troppo distanti da Palazzo Mancini. Un monopolio che ha troppo spesso privilegiato i progetti calati dall'alto a discapito delle reali priorità e necessità dei nostri concittadini e che ha ridotto oggi i servizi e il decoro urbano al livello più basso mai conosciuto dai cattolichini e, purtroppo, dagli amici turisti.

E' cosa risaputa che i tagli statali alle risorse degli enti locali e i limiti imposti dalle scelte legislative nazionali hanno pregiudicato sensibilmente la possibilità di nuovi investimenti, ma a Cattolica si avverte forte anche e soprattutto l'insufficienza della gestione ordinaria, aggravata dalla totale assenza di un progetto globale della città.

In questo periodo di forte contrapposizione tra le insaziabili folli esigenze finanziarie della macchina statale e le esigenze di sopravvivenza degli enti locali, l'amministrazione delle risorse di un comune non può prescindere da un rigoroso controllo dei costi, dalla continua verifica della economicità e qualità degli appalti e dei contratti, e dalla efficiente gestione del personale. Gli ultimi governi cittadini hanno peccato soprattutto in questo. Troppa assuefazione ai criteri di storicità della spesa e poca volontà e interesse nel contrastare l'abitudine del sistema politico provinciale e regionale ad egemonizzare tutto ciò che economicamente gravita attorno al nostro comune.

Combattere, contrastare questa idea di politica amministrativa significa aprire le porte a consistenti, nuove, insperate risorse. La storia dei buoni governi, dei governi dalle mani libere e trasparenti, ci dimostra tutto questo.

Il gettito totale delle entrate del comune di Cattolica è, per proporzione al dato medio nazionale dei comuni di stessa fascia, decisamente molto alto. Ancor più alto, in negativo, è lo scostamento dalla media per le principali voci di spesa del bilancio, quali, ad esempio, rifiuti e costi di gestione. Lo sforzo contributivo di cittadini e imprese è ben oltre il limite della sostenibilità, i livelli di spesa pubblica ben oltre il livello qualitativo di servizi e attività di manutenzione che se ne ricava. Reperire nuove risorse dai risparmi significa avere la possibilità di attuare più incisive politiche di spesa pubblica, ma anche riuscire a ripensare le aliquote di tassazione, per la quota spettante al comunale, e rendere più sostenibile il carico fiscale a cittadini ed imprese.

I principi che ispirano il programma del Movimento 5 Stelle di Cattolica sono maturati in anni di attività svolta sul territorio e nelle sedi istituzionali; pur non essendo mai stato rappresentato nel Consiglio Comunale di Cattolica, è stato costantemente e massicciamente presente nelle assemblee comunali e ha di volta in volta affrontato tutti i temi che hanno caratterizzato la vita e le scelte politiche della città. Un folto gruppo di cittadini, senza nessuna precedente attività politica, si è occupato, per gruppi e per professionalità personali, alle varie problematiche della

città con lo strumento secondo noi più adatto per la ricerca di idee e soluzioni: l'attento ascolto della cittadinanza sui singoli problemi, il confronto con gli operatori economici, la consulenza degli esperti e l'attenzione e lo studio degli esempi virtuosi di tanti comuni italiani ed esteri.

Di seguito sono riportate le linee strategiche che questa Amministrazione intende perseguire sui singoli temi: resta ferma l'importanza dei principi che ispirano la politica del Movimento 5 Stelle che vede i cittadini al centro del progetto con particolare attenzione alle fasce più deboli, la vivibilità e la qualità ambientale, i rifiuti zero, lo stop alla cementificazione con introduzione di specifiche premialità, l'ampliamento delle aree pedonali, la valorizzazione delle farmacie comunali, la riqualificazione dell'intero comparto scolastico, culturale e sportivo, la protezione massima al centro commerciale naturale e alle piccole attività commerciali con limitazioni chiare all'ulteriore realizzazione di aree adibite alla grande distribuzione.

Il tutto in un grande progetto armonico complessivo che dia il valore aggiunto turistico più appetibile. La qualità della nostra più tradizionale offerta turistica con un mare ed un litorale di qualità in un contesto cittadino di grande pulizia, ordine, vivibilità e salubrità. Le grandi opere solo se strettamente necessarie e mai al prezzo di avventure finanziarie che pregiudichino il futuro come troppo spesso è avvenuto in passato. Decine, centinaia di piccole opere sostenibili per rilanciare la città e restituirla a cittadini e turisti in tutta la sua storica magia.

LINEA STRATEGICA 1: DEMOCRAZIA PARTECIPATA, AMMINISTRAZIONE E BUONGOVERNO

Sovranità popolare

Lavorare nella direzione per rendere i cittadini più attivi nella vita sociale della città. Proporre la presenza di un consigliere comunale nelle riunioni dei Comitati di Quartiere ogni volta che se ne venga fatta richiesta in modo da prestare ascolto a problemi e criticità e si accolgano proposte e suggerimenti di chi il quartiere lo vive quotidianamente.

Il resoconto di tali incontri aprirà ogni seduta consigliere e questo momento potrà essere allargato a gruppi o associazioni che avranno interrogazioni da porre all'amministrazione creando un vero e proprio Question Time del cittadino.

Questo sarà l'inizio di un percorso che porterà all'istituzione di un **Bilancio Partecipativo** che vedrà il Comune mettere a disposizione dei quartieri risorse per la realizzazione di progetti di pubblica utilità che siano ideati, individuati, richiesti e condivisi dai cittadini .

Cambiare il regolamento comunale istituendo il Referendum senza quorum e vincolante per aumentare la partecipazione dei cittadini , soprattutto sui progetti che superano il mandato di

legislatura.

Adesione del comune di Cattolica alla Associazione Comuni Virtuosi. Si tratta di una rete di Enti locali che opera a favore di un'armoniosa e sostenibile gestione dei propri territori diffondendo verso i cittadini nuove consapevolezza e stili di vita all'insegna della sostenibilità, sperimentando buone pratiche attraverso l'attuazione di progetti concreti, ed economicamente vantaggiosi legati alla gestione del territorio, all'efficienza e al risparmio energetico, a nuovi stili di vita e alla partecipazione attiva dei cittadini

Rivedere l'organigramma degli uffici degli amministratori comunali, per potenziare la comunicazione e l'informazione verso i cittadini delle responsabilità e delle competenze di tutte le cariche comunali, sapere cosa chiedere e a chi. Macchina comunale non più basata su funzioni ma su servizi completi ed obiettivi precisi. Il cittadino ha un solo punto di contatto responsabile di tutto l'iter della pratica con tempi e modalità certe.

E-government : Introdurre quanto prima la possibilità di avere documenti e quant'altro di competenza comunale via Internet. Sviluppo dell'innovazione tecnologica applicata ai servizi per il cittadino con supporto alle persone meno in confidenza con la rivoluzione digitale applicata. Meno carta, meno spostamenti, meno inquinamento.

Creare Sportelli di supporto per il cittadino:

- Sportello di sostegno per violenza sulla Donna e su Minori (esistente),
- Sportello Equitalia,
- Sportello Disabilità.
- Sportello Sostenibilità

Reperimento finanziamenti europei, nazionali, regionali. Istituzione di una task force comunale impegnata a ricercare finanziamenti da qualunque parte disponibili sia per la parte pubblica che per quella privata. Assistenza ai privati nelle pratiche per ottenerli.

LINEA STRATEGICA 2: AMBIENTE, VIABILITA', MOBILITA', P.E.B.A., URBANISTICA

Il Movimento 5 stelle di Cattolica, ha istituito un Gruppo di Lavoro per studiare e rilevare le problematiche che affliggono il nostro territorio e soprattutto i cittadini sul tema sempre caldo

della viabilità, mobilità e PEBA (Piano di Eliminazione Barriere Architettoniche).

Il Gruppo, ha voluto toccare con mano la situazione in cui versa la rete viaria di Cattolica e l'umore che si respira tra cittadini, incontrandoli in varie serate e chiedendo direttamente a loro, di descrivere la situazione quartiere per quartiere.

Le strade, [le piazze e i parchi di Cattolica](#) necessitano di urgente manutenzione generale, per questo il Movimento 5 Stelle, appena ricevuto l'incarico di amministrare, ha organizzato ripetuti incontri in tutti i quartieri, nelle scuole e presso le varie associazioni di categoria e di volontariato per mettere subito in atto un progetto globale di Viabilità, Mobilità e PEBA, con l'ausilio di professionisti per avviare a tappe, e in base alle risorse di bilancio disponibili di anno in anno, una attività di manutenzione e ristrutturazione del nostro territorio con lavori pensati per durare e funzionali ad un più vasto progetto globale di città.

Fondamentale anche la valorizzazione di tutti gli spazi verdi disseminati su Cattolica con progetti mirati a consentirne la piena e diversificata vivibilità da parte di tutte le categorie di cittadini. Una attenzione speciale è stata dedicata al Parco della Pace per promuoverne appieno tutte le potenzialità, compresa quella degli spazi ancora non utilizzati, vedi cosiddetta "*collinetta*".

[Le Utenze Deboli](#) sono un aspetto che ci tocca in particolar modo, il nuovo progetto di città deve assolutamente tenere in considerazione chi ha difficoltà permanenti o momentanee (disabili, anziani, bimbi, donne incinte, ecc.) nel rispetto e nella piena attuazione della legge del 1986 legge 41/86 art. 32, che ha introdotto l'obbligo per Comuni e Province di adottare i Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche.

[Incentivare la mobilità verde.](#) Cattolica copre un territorio di 6 Km quadrati e dobbiamo imparare ad usare l'energia fisica per spostarci (a piedi ed in bicicletta) e sostenere progetti virtuosi come Piedibus scolastico, integrando il trasporto pubblico locale con veicoli elettrici che possano portare i cittadini nei punti più lontani dal centro (Cimitero, Ospedale ecc.) al fine di limitare progressivamente e quanto più possibile il numero di vetture che circolano sulle nostre strade.

Cattolica, per quanto riguarda [il tema della viabilità](#), è ad un bivio decisivo. Non possono essere realizzati singoli progetti di mobilità urbana indipendenti e disgiunti tra loro, (vedi Pro.De.). Ogni futuro intervento, ogni futura proposta ed idea deve far parte integrante di un progetto globale ragionato, studiato e condiviso con la cittadinanza che permetta di rivoluzionare completamente il modo di vivere la città, arricchendola di volta in volta con interventi che mirano tutti allo stesso obiettivo complessivo. La conformazione della città, con poche vie e per lo più anguste e disomogenee, rende questo lavoro problematico, ma proprio per questo assolutamente indispensabile per restituire alla comunità una Città con una grande qualità di vita .

In questa direzione anche altri progetti, quali ad esempio, quello per un nuovo lungomare. Benissimo pensarli e studiarli, solo al patto però che soddisfino l'esigenza complessiva del progetto globale cittadino.

Per quel che riguarda l'urbanistica, il decoro urbano è uno dei punti principali del lavoro della nostra amministrazione .

Una città turistica deve presentarsi ai suoi ospiti pulita ed in ordine fino ai dettagli e le aree verdi ben curate e valorizzate.

Le nostre scelte andranno nella direzione di favorire e promuovere i nostri centri commerciali naturali. I centri commerciali nati attorno alle principali piazze cittadine, nella zona mare, nel centro e in periferia. Aggregati di tante piccole attività commerciali indispensabili per la struttura economica della città e per le necessità dei turisti.

Gli strumenti urbanistici vigenti saranno utilizzati non per favorire l'apertura di grandi strutture di distribuzione (come invece ha fatto la passata amministrazione, mettendo in grave difficoltà i tanti commercianti a favore di pochi interessi privati), al contrario l'intenzione è quella di promuovere il tessuto commerciale inserito nel contesto storico-architettonico della città, favorendo l'aggregazione delle categorie merceologiche insistenti sul territorio per una contestualizzazione armonica dell'immagine di promozione globale e una riorganizzazione funzionale ed adeguata dell'arredo urbano, della viabilità e dei servizi connessi necessari alla fruizione dei centri commerciali naturali.

Nel caso riscontrassimo la necessità di aiutare i commercianti nell'ottica sopra descritta, utilizzeremo tutti gli strumenti di legge necessari e possibili per attuare eventuali varianti al Regolamento Urbanistico Edilizio e, ove necessario, interverremo anche per una semplificazione delle procedure amministrative e una riduzione dei vincoli, sempre nel rispetto del limite della tutela del patrimonio pubblico.

Verranno favorite le iniziative atte a sviluppare offerte ricettive enogastronomiche fortemente legate alle tradizioni locali, nella consapevolezza che la vera innovazione passa per la tradizione come per esempio l'ingresso nel circuito di Cittaslow.

Edilizia privata

il principio ispiratore sarà cementificazione zero e le premialità verranno riservate a ristrutturazioni che si ispireranno a risparmio energetico e calo delle emissioni. Verrà inoltre messo subito allo studio una ristrutturazione mirata al risparmio energetico di tutti gli edifici comunali e si cercherà una convenzione con una "ESCO" che proponga tariffe agevolate per il sistema pubblico ma che si rivolga con l'offerta di tali servizi anche ai cittadini.

LINEA STRATEGICA 3: RIFIUTI

ZERO

Principi

1. La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali."

Articolo 178 - D.Lgs 152/2006 così mod. dal D.Lgs 205/2010 (disp. attuazione Direttiva Europea 2008/98/CE);

Tutti i materiali immessi sul mercato sono destinati, presto o tardi, a trasformarsi in rifiuti e tutti i processi produttivi generano rifiuti, che devono essere infine smaltiti. In natura non esiste il concetto di rifiuto ma solo di materia che si trasforma.

Cattolica si trova ormai da diversi anni in regime di proroga con la municipalizzata Hera. Crediamo sia arrivato il momento di fare un cambio di marcia deciso verso una politica Rifiuti Zero sul nostro territorio. Per quanto la Regione ci comunichi ogni anno percentuali crescenti di raccolta differenziata, le nostre bollette crescono ugualmente di importo e questo è in contraddizione con tutti gli esempi che abbiamo in altri Comuni Italiani e Paesi Europei, dove ad un aumento percentuale di raccolta differenziata si ha un calo percentuale della bolletta.

Intendiamo fare quanto prima un Bando di gara che obblighi la società aggiudicataria a:

E' stata intrapresa una politica di raccolta differenziata porta a porta spinta, nonché attivato a partire dal 2019 il sistema TCP estesa al territorio comunale.

Creare un Isola Ecologica che permetta di differenziare ulteriormente per qualità il materiale da riciclare unitamente a un centro di riuso per i materiali ancora utilizzabili.

Creare un sistema di smaltimento sfalci attraverso l'uso di sistemi di compostaggio di varie misure per case con giardino, appartamenti ed infine nell'isola ecologica. Stesso discorso varrà per il residuo umido.

Possibilità di raccogliere e smaltire con canali diversi da quelli di Hera i rifiuti creati in grande quantità da soggetti singoli od Associazioni (Associazione Albergatori residuo umido).

Obiettivo Politica Rifiuti Zero:

1. Ottimizzazione dei costi della gestione dei rifiuti
2. Comportamento virtuoso a favore del nostro pianeta

3. Non alimentare l'attività del vicino inceneritore di Coriano
4. Progressiva eliminazione degli antiestetici Cassonetti Stradali

LINEA STRATEGICA 4: ISTRUZIONE E CULTURA

Scuola

Il superamento della crisi passa anche attraverso il rilancio delle politiche scolastiche e culturali. L'amministrazione opererà affinché gli studenti di tutte le scuole possano studiare in ambienti più confortevoli e sicuri e possano disporre degli strumenti più adatti per accedere a livelli sempre più alti del sapere, avendo a disposizione spazi adeguati cui accedere per acquisire competenze e sperimentare conoscenze. Particolare attenzione si presterà ai bambini con disabilità, DSA e con ritardi linguistici perché provenienti da paesi esteri facendo sì che a tutti sia offerta identica possibilità di apprendimento (nessuno deve rimanere indietro). L'amministrazione dovrà diventare soggetto attivo nelle politiche scolastiche tramite il confronto diretto con il personale scolastico e le famiglie, al fine di promuovere un percorso che agisca sul sistema dei servizi educativi e scolastici per garantire una continuità educativa sui temi DSA e BES, la prevenzione di bullismo e cyberbullismo e un nuovo approccio culturale ed educativo sul tema dell'ambiente.

Attraverso incontri periodici con i soggetti coinvolti, l'amministrazione acquisirà gli elementi necessari ad elaborare la propria iniziativa a favore della scuola.

La scuola deve diventare il Fulcro ed il Megafono della nuova via che la cittadinanza di Cattolica intraprenderà. Assieme alla dirigenza scolastica ed al personale docente dobbiamo creare progetti che spieghino cosa significa essere Comune Virtuoso, che spieghino che il rifiuto è il grande errore della società del consumo e va ridotto e controllato, dell'importanza della riduzione delle emissioni, di stili di vita sostenibili e la bellezza dell'andare a scuola in compagnia e a piedi. Insomma tutti i progetti virtuosi che coinvolgeranno la Polis vorremmo fossero al centro di progetti scolastici in modo di arrivare attraverso i bambini a genitori, nonni e zii. Per quanto riguarda la mensa, occorrerà approfondire la possibilità della creazione di una mensa centralizzata sotto il profilo dell'efficienza e dell'efficacia.

Cultura

La penalizzazione, a livello amministrativo, di tutto ciò che si ascrive sotto la voce cultura, nasce dall'errata convinzione che essa non sia un servizio primario e che rappresenti solo fonte di spesa e mai di profitto. Il ribaltamento di questo concetto può aprire nuove prospettive sia a livello di idee che di entrate con cui finanziarle. L'ambito culturale deve essere gestito organicamente in simbiosi con altri elementi fondamentali della nostra realtà socio-economica, quali turismo, istruzione e intrattenimento. Un progetto da tradurre in concreto con i cittadini, sia in forma associativa che individuale. Non può mancare inoltre, in un comune a vocazione turistica e quindi di apertura alla cittadinanza globale, l'attenzione ai temi dell'intercultura, per una riflessione attenta e intelligente sulle opportunità e i rischi che oggi comporta abitare la terra-Patria, come la chiama Edgar Morin.

Obiettivi:

- Potenziamento della biblioteca.
- Creazione di eventi decentrati per la valorizzazione della periferia ed eventi che creino senso di appartenenza.
- Creazione di una consulta d'associazioni culturali, di categoria e di volontariato finalizzata alla realizzazione di progetti condivisi e all'accesso e gestione di eventuali finanziamenti.
- Valorizzazione del patrimonio storico e archeologico attraverso eventi culturali e d'intrattenimento in sinergia con le varie forze presenti sul territorio (es: Museo della Marineria- Comitato Via Pascoli, Museo della Marineria-Esercenti zona Porto, Teatro della Regina- commercianti centro città- spazi teatro all'aperto).
- Confronto e collaborazione con comuni limitrofi.
- Partecipazione del personale comunale ad eventi di formazione mirati a promuovere l'eccellenza nel proprio settore.
- Razionalizzazione delle consulenze esterne e valorizzazione di quelle interne con vincolo di risultato.

Alfabetizzazione Multimediale

Lo sviluppo di nuove tecnologie hanno ampliato il divario sociale tra chi è in grado di usufruirne e chi invece ne è tagliato fuori. In linea con il principio secondo il quale nessuno deve rimanere indietro, è necessario dare a tutti i cittadini la possibilità di accedere ad un servizio sempre più indispensabile.

Potenziamento ed aggiornamento degli spazi multimediali e della connessione libera alla rete internet.

Sviluppo e ampliamento del progetto regionale già esistente "Pane e Internet" (assistenza individuale del personale competente alle esigenze degli analfabeti informatici su appuntamento).

Avviamento di corsi mirati di alfabetizzazione T.I.C. (Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione).

Cultura e Giovani

L'offerta culturale può essere un'interessante risposta alle problematiche giovanili, spesso prodotte dall'assenza di alternative e proposte in grado di coinvolgere questa fascia sociale. Anche quando presenti, trovano spesso difficoltà ad attecchire nel target giovanile, a causa dell'utilizzo di un linguaggio non riconosciuto. Nella società dell'immagine è indispensabile

utilizzare un vettore di contenuti da loro condiviso e che rappresenti un polo d'attrazione su cui veicolare il messaggio culturale. Elementi fondamentali sono dunque il Teatro, il Cinema e la Musica; in generale occorrerà favorire la molteplicità dei linguaggi artistici.

Utilizzo strutture pubbliche per usi multipli con ampliamento orari di fruizione (Snaporaz, Lavatoio, Teatro della Regina, Piazze, Teatri Naturali, spazi decentrati).

Creazione di corsi e attività stabili di Teatro per bambini e adulti nei ridotti dei teatri (Snaporaz, Regina).

Eventi di artisti locali che incontrano artisti nazionali attraverso l'utilizzo dei teatri naturali presenti (Piazza Repubblica, Piazza Mercato, Piazzetta della Gina, Piazza 1° Maggio).

Offerta di cinema e teatro all'aperto con cicli tematici.

LINEA STRATEGICA 5: TURISMO

La città di Cattolica vive di turismo. Reperire risorse e destinarle al settore turistico per noi significa una sola cosa: investimento. Uno sforzo di spesa nella direzione del turismo non sarà mai uno sforzo vano. Riteniamo riduttivo e insufficiente parlare di turismo solo tirandoci l'un l'altro per la giacca per la destinazione delle risorse ricavate dalla IMPOSTA DI SOGGIORNO. Un concetto deve essere chiaro. L'amministrazione comunale ha il compito di consegnare agli operatori economici del settore una città perfettamente funzionante nei servizi e bellissima nel suo aspetto d'insieme di qualità ecologica, pulizia, funzionalità e decoro. La forte attrazione turistica di questi indispensabili presupposti, di concerto con l'indispensabile promozione, fanno propendere per una visione più allargata di utilizzo delle risorse derivanti dall'imposta di soggiorno. Questa scelta di impiego delle risorse deve essere accompagnata, come anticipato nella premessa, da un concreto sforzo legislativo che deve andare nella direzione di lasciare più risorse nelle mani dei singoli operatori intervenendo con l'abbassamento delle imposte per quanto concerne la parte di competenza comunale. Il tutto inquadrato in un completo ripensamento del programma di promozione turistica. In tale prospettiva si inserisce anche la verifica della possibilità di creare un organismo di promozione turistica che coinvolga il maggior numero di operatori e associazioni operanti nel settore.

La parola chiave del programma turismo è rete. Cattolica, purtroppo, è ancora troppo lontana dallo sviluppo mostrato da tanta altra offerta turistica italiana e nel mondo.

I problemi:

- Mancanza di Rete di contenuti
- Mancanza di presenza sulla Rete

- Mancanza di Rete fra gli operatori
- Mancanza di copertura di Rete

La mancanza di Rete di contenuti si avverte quando assistiamo a singoli eventi, spot totalmente disconnessi tra loro. Pochi eventi e neppure collegati. In estate, non viene promosso il Natale, e nelle vacanze natalizie non viene promossa, per esempio, la Mostra dei Fiori. Oppure singoli eventi costosi di un solo giorno, anziché un bell'evento di una settimana che possa crescere come il festival anni '80 e diventare un giorno come il Summer Jamboree di Senigallia. Inoltre non c'è né programmazione annuale, né comunicazione. Gli eventi vengono oggi promossi sotto data, privando gli operatori turistici della possibilità di anticipare per tempo la promozione a mezzo strumenti comunicativi sempre più utilizzati quali newsletter, email marketing e siti internet. Attraverso la realizzazione di contenuti nuovi e organizzati ci si posiziona per tempo in direzione della domanda, con la possibilità di attrarre le diverse nicchie di turismo che utilizzano internet, in anticipo rispetto il resto dell'offerta. Una volta, Cattolica e la riviera riminese erano attraenti perché uniche, economiche e facilmente raggiungibili. Oggi in virtù della forte globalizzazione il nostro concorrente è il mondo.

Per contenuti nuovi si intende:

- Qualità ambientale;
- Qualità delle strutture ricettive;
- Eventi;
- Servizi (campi sportivi, darsena turistica, ecc.);
- Arredo urbano;
- Trasporti e viabilità.

Importante è anche analizzare il proprio prodotto turistico per capire per quali altri mercati la nostra offerta possa essere interessante. Cattolica con i suoi 2 km di costa è una realtà molto piccola. Sviluppata parallela al mare, ma non per questo facilmente visitabile. La mancanza di Rete di trasporti non facilita i turisti che soggiornano al porto o all'acquario. Manca un trasporto anulare, una navetta elettrica ad esempio.

Per ora Cattolica è famiglia, ma si potrebbe puntare anche a sport, senior di qualità, turismo religioso (l'origine del nome Cattolica e soprattutto la vicinanza a Loreto, Saludecio, Rimini). Bisogna investire in eventi e aver la possibilità di comunicarli facilmente agli operatori turistici creando un sito comunale ricco di informazioni, annunciate con largo anticipo e ricco di materiale promozionale (foto, pdf, cartine, guide turistiche ecc.) in modo che i turisti, volendo, siano in grado di creare e programmare l'intero soggiorno in città comodamente dal proprio salotto di casa.

Si deve dare visibilità anche agli eventi degli stessi operatori turistici creando anche una Rete di contatti per comunicazioni dell'ultimo minuto.

Aspetto importante è la realizzazione della copertura internet dell'intera città. Oltre ad essere un servizio ormai richiestissimo e indispensabile, permetterebbe alla Città di crearsi una banca dati di indirizzi a cui promuovere continuamente eventi ed iniziative.

Obiettivi:

realizzazione di un sito turistico informativo responsive (visibile anche da smartphone) in italiano ed inglese;

- creazione di eventi nuovi per le diverse nicchie;
- appoggio degli eventi proposti da privati;
- navetta elettrica circolare;
- promozione in largo anticipo degli eventi;
- creazione di una Rete di contatti (operatori turistici, turisti, ecc.);
- creazione di materiale informativo della città e del territorio (guida turistica, cartine, ecc.);
- creazione di materiale digitale per il sito della città facilmente condivisibile (video, immagini, guide da scaricare, ecc.);
- redazione di contenuti per il sito ed i social network (facebook, instagram, youtube, ecc.);
- analisi e verifica della città, del prodotto, degli eventi per migliorarsi;
- creazione e verifica costante della propria brand reputation.

LINEA STRATEGICA 6: SICUREZZA

Potenziamento del ruolo della polizia municipale

Per una maggior sicurezza pubblica pensiamo sia necessario potenziare il ruolo della polizia municipale con aggiunta di un turno di servizio notturno ed una pattuglia, *investendo nelle assunzioni di personale da assegnare al servizio di polizia municipale.*¹

¹ Capoverso in corsivo integrato nel luglio 2017.

Presenziare e pattugliare tutto il territorio, anche con modalità di spostamento slow senza tralasciare le zone periferiche, sinergizzando gli interventi con le altre forze dell'ordine per prevenire i fenomeni di microcriminalità.

Illuminazione e tecnologia

Non è pensabile raggiungere un adeguato livello di sicurezza soltanto potenziando i controlli, che pure sono imprescindibili e necessari.

Riteniamo che per la sicurezza sia importante dotare le zone periferiche, di un miglior sistema di illuminazione adeguato ed uniforme, rispettando i requisiti della legge regionale n°19 del 2003.

L'uso dei sistemi di video sorveglianza, costosi e utili più all'attività investigativa che a quella della prevenzione, pensiamo siano da predisporre in punti strategici come le aree di ingresso della città, piuttosto che in centro.

Manutenzione scuole, arredo urbano, e parchi pubblici

La sicurezza delle scuole e dell'arredo urbano saranno la priorità dei lavori pubblici per i prossimi anni. Questi luoghi devono essere restituiti ai cittadini perché possano utilizzarli e presidiarne l'integrità.

Abusivismo commerciale

Creazione di una squadra antiabusivismo formata principalmente da agenti di polizia municipale e supportata da guardia di finanza, carabinieri e capitaneria di porto che copra le 24h pattugliando le principali zone sensibili (spiaggia, lungomare, ecc.).²

Creazione di una squadra di antiabusivismo commerciale formata principalmente da agenti di polizia municipale stagionali coordinata da 1 o più agenti di ruolo dotati della necessaria esperienza e supportata imprescindibilmente da guardia di finanza, carabinieri e capitaneria di porto con servizi sia diurni che notturni per pattugliare le principali zone sensibili (spiaggia, lungomare, aree commerciali del centro ecc.).

Campagna di dissuasione all'acquisto di beni commercializzati dai venditori abusivi da parte della popolazione residente e dei turisti attraverso comunicazione specifica (publiphono, depliant distribuiti negli hotels, cartelli pubblicitari negli stabilimenti balneari e nei locali pubblici), con indicati chiaramente le sanzioni amministrative e pecuniarie per gli acquirenti.

² Capoverso originario, modificato in luglio 2017 con la versione in corsivo.

LINEA STRATEGICA 7: SERVIZI SOCIALI E SANITARI

Risulta fondamentale favorire un percorso che porti ad una più innovativa ed organica regolamentazione nell'ambito dei servizi sociali, in grado di garantire capacità d'azione ed interventi in grado di rispondere in maniera maggiormente adeguata ai bisogni espressi dalle fasce più vulnerabili della società mediante una lettura multidimensionale dei mutamenti sociali in atto, favorendo il superamento dell'assetto tradizionalmente assistenzialistico dei servizi sociali verso un approccio "culturale" basato sul principio di autodeterminazione dell'individuo e sulla partecipazione attiva del cittadino nei diversi percorsi volti al superamento della condizione di disagio.

E' inoltre indispensabile riportare al centro del sistema di welfare locale il ruolo strategico della "famiglia" come nucleo essenziale della società civile, favorendo un nuovo protagonismo delle risorse familiari nella costruzione del benessere della comunità, anche valorizzando le esperienze di aggregazione sociale presenti sul territorio.

Il versante delle politiche per la casa non può prescindere da una maggior azione amministrativa a contrasto del grave disagio socio-abitativo presente a livello locale, al fine di elaborare percorsi che favoriscano la diversificazione dell'offerta in ambito sociale, anche intercettando target di popolazione che ad oggi non trovano negli spazi pubblici e/o privati risposte efficaci in termini di risoluzione del disagio abitativo.

Il crescente divario tra risorse disponibili e domanda di salute pone la necessità di affrontare la sfida del radicale cambiamento delle modalità di erogazione di assistenza sanitaria, attraverso la ridefinizione di assetti organizzativi basati su di un approccio multidisciplinare in grado di offrire risposte coerenti ai bisogni assistenziali. In particolare bisognerà lavorare affinché l'area delle cure primarie agisca in maniera coordinata con i servizi sociali territoriali favorendo l'integrazione tra professionisti ed il raggiungimento di standard di servizio efficaci in termini di accesso unitario, continuità assistenziale, prevenzione e presa in carico integrata.

Infine, per quanto riguarda le farmacie comunali dovranno essere messi in atto percorsi di valutazione ed elaborazione di un modello organizzativo e gestionale maggiormente efficiente in termini di processo, che garantisca adeguatamente efficacia in ordine alle necessità espresse dai cittadini e che punti a massimizzare le potenzialità produttive ed economiche del servizio.

LINEA STRATEGICA 8: SPORT

[Gli impianti sportivi](#)

La situazione degli impianti e degli spazi che la città mette a disposizione delle varie associazioni sportive è davvero insufficiente, obsoleta, quando non pericolosa. Un confronto con gli operatori e i cittadini praticanti sportivi per mappare la situazione dei siti e istruire un programma di riqualificazione e ammodernamento è impellente e non più procrastinabile. Un programma che preveda un piano progressivo di interventi sulla base di priorità dettate dagli stessi attori instaurando un nuovo percorso che preveda, oltre la riqualificazione ed integrazione delle strutture esistenti, anche un serio piano di costante manutenzione ordinaria.

Problema importante è quello della scadenza delle convenzioni con le varie associazioni sportive. Nuovi bandi comporterebbero, per legge, l'immediata messa a norma degli impianti, investimenti non sostenibili per la attuale situazione delle risorse finanziarie comunali e comunque non attuabili in tempi brevi per i necessari tempi dell'iter burocratico di realizzazione dei progetti.

La soluzione la si potrebbe trovare nella composta attività di: 1) prolungamento delle attuali convenzioni per un tempo necessario a che un progetto definitivo di messa a norma e di finanziamento dei lavori venga accettato ed approvato; 2) rinnovo delle concessioni quando gli impianti saranno a norma. I finanziamenti potrebbero essere accesi in capo alle singole associazioni sportive con la garanzia del comune, proprietario degli impianti, e le rate di pagamento sostenute dal comune stesso in luogo dei rimborsi spese attualmente erogati. La sottoscrizione delle nuove convenzioni dovrà avere durata minima pari alla durata del finanziamento ottenuto.

[Lo sport come impresa sociale.](#)

Definire nuovi criteri per l'uso degli spazi sportivi e l'accesso ai finanziamenti per lo sport basati su:

- risposta, in termini di gradimento e diffusione, della cittadinanza alle proposte sportive;
- qualità della proposta sportiva.

Incentivare la collaborazione fra pubblico e privato, per l'attività sportiva nella scuola pubblica. Favorire lo sviluppo dell'associazionismo sportivo riqualificando gli impianti esistenti senza l'utilizzo del "motore immobiliare".

[Sport e turismo](#)

Destinare risorse finanziarie dal turismo allo sport, perché le attività sportive rappresentino un volano per il turismo stesso.

[Sport all'aperto](#)

Potenziamento e miglioramento delle strutture per praticare sport all'aperto (pallavolo, tennis, calcio-otto, basket, frisbee, etc.), recuperando aree particolarmente vocate quali Parco della Pace e spiagge libere.

[Riviera Sport](#)

Creazione di un marchio che contraddistingue le iniziative coordinate da un nuovo organismo di promozione sportiva della città di Cattolica.

Un marchio che:

- garantisca il rispetto di precisi parametri qualitativi per quanto riguarda le iniziative sportive e la loro conformità con gli indirizzi amministrativi;
- trovi fonti di finanziamento attraverso organismi istituzionali, le federazione sportive, le

associazioni private;

- promuova le iniziative attraverso i canali istituzionali.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Nella presente sezione strategica pertanto le linee programmatiche di mandato vengono declinate in obiettivi strategici ricondotti, a loro volta, nella macro-articolazione in missioni dei bilanci pubblici.

Schematicamente tale declinazione si può così rappresentare:

n.	LINEA STRATEGICA	n.	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	RIF. MISSIONE DI BILANCIO	INDICATORI DI OUTCOME
1	DEMOCRAZIA PARTECIPATA – AMMINISTRAZIONI E BUONGOVERNO	1.1	Trasparenza e partecipazione dei cittadini. Comitati di quartiere	1	SERVIZI GENERALI E DI GESTIONE	Adozione regolamento, patto per la cura della città. Istituzione consulta Consiglio/Città/Socialità
				14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	
		1.2	Modifica degli strumenti regolamentari interni	1	SERVIZI GENERALI E DI GESTIONE	Approvazione bilancio partecipativo
				14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	
		1.3	Informatizzazione dei procedimenti e accessibilità ai servizi tramite rete	1	SERVIZI GENERALI E DI GESTIONE	Ammodernamento sito internet e potenziamento servizi di rete
				14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	
1.4	Snellimento dell'organigramma	1	SERVIZI GENERALI E DI GESTIONE	Promozione del lavoro per obiettivi.		
1.5	Creazione sportelli di supporto ai cittadini	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	Attivazione sportello sportello disabilità		
2	AMBIENTE, VIABILITA', MOBILITA', P.E.B.A, URBANISTICA	2.1	Piano Urbano della Mobilità e riqualificazione urbana	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	Investimenti e numero di interventi suddivisi per quartiere secondo criteri di equità e finalizzati al decoro urbano
				1	SERVIZI GENERALI E DI GESTIONE	

n.	LINEA STRATEGICA	n.	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	RIF. MISSIONE DI BILANCIO	INDICATORI DI OUTCOME
				8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
				9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
		2.2	Riorganizzazione dei servizi ed eliminazione barriere architettoniche	8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	Migliorare i servizi e rendere il territorio completamente accessibile alle utenze deboli
				1	SERVIZI GENERALI E DI GESTIONE	
				9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
				11	SOCCORSO CIVILE	
		2.3	Valorizzazione dei centri commerciali naturali, delle attività di vicinato e degli attrattori	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	Tutela del piccolo commercio in ogni quartiere cittadino e valorizzazione delle eccellenze.
		2.4	Riqualificazione energetica e orientamento allo "stop alla cementificazione"	8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	Privilegiare interventi di riqualificazione delle strutture esistenti
				14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	
3	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TENSIONE A "RIFIUTI ZERO"	3.1	Riduzione del costo della bolletta	1	SERVIZI GENERALI E DI GESTIONE	Riduzione peso tributario a carico degli utenti
				9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
		3.2	Piano Ambientale per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) e riduzione degli impatti	9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	Investimenti e numero di interventi suddivisi per immobili secondo criteri di efficienza energetica e riduzione delle emissioni

n.	LINEA STRATEGICA	n.	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	RIF. MISSIONE DI BILANCIO	INDICATORI DI OUTCOME
		3.3	Eliminazione cassonetti			Attivazione servizio raccolta porta a porta in tutti i quartieri e potenziamento isole ecologiche
		3.4	Promuovere azioni di tutela dell'ambiente e di una cultura della sostenibilità			
	ISTRUZIONE E CULTURA	4.1	Riqualificazione degli edifici e strumenti di apprendimento	4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	Miglioramento della qualità e della sicurezza degli ambienti dedicati all'apprendimento
		4.2	Promozione strumenti di apprendimento	4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	Potenziamento iniziative di qualificazione scolastica
		4.3	Miglioramento dell'offerta e dell'utilizzo dei "contenitori" culturali	5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	Ampliamento iniziative e innalzamento della qualità di fruizione delle istituzioni pubbliche della cultura
5	TURISMO	5.1	Il turismo "in rete"	7	TURISMO	Creazione di Reti: di contenuti, di operatori, di promozione degli eventi, di trasporti, di contatti e di verifica della brand reputation
		5.2	La promozione del territorio e delle sue eccellenze			Ampliamento e sviluppo dell'offerta turistica in collaborazione con i comuni limitrofi
6	SICUREZZA	6.1	Potenziamento ruolo polizia municipale mediante incremento dei turni notturni e pattugliamenti del territorio	3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	Consistente riduzione del numero di reati e di sinistri stradali sul territorio. <i>Aumento dei controlli stradali al fine di prevenire sinistri stradali e comportamenti illeciti sul territorio</i>
		6.2	Lotta all'abusivismo commerciale attraverso il potenziamento della collaborazione fra tutte le forze dell'ordine presenti sul territorio			Consistente riduzione del numero dei venditori abusivi anche attraverso la dissuasione degli acquirenti. <i>Aumento dei controlli sia sull'arenile che nelle aree commerciali della città al fine di ridurre il numero dei venditori abusivi anche attraverso la dissuasione degli</i>

n.	LINEA STRATEGICA	n.	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	RIF. MISSIONE DI BILANCIO	INDICATORI DI OUTCOME
						<i>acquirenti, ma anche le occupazioni abusive di suolo pubblico da parte degli esercenti.³</i>
		6.3	Miglioramento del sistema di illuminazione nelle periferie e videosorveglianza agli ingressi cittadini	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	Adeguamento degli impianti ai requisiti prescritti con L.R. 19/2003
7	SERVIZI SOCIALI E SANITARI	7.1	Definizione nuova disciplina concernente i servizi ed interventi sociali	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	Elaborazione nuovo regolamento comunale per gli interventi in campo sociale
		7.2	Potenziamento azioni di implementazione delle risorse familiari e comunitarie	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	Ampliamento dell'offerta di servizi in favore e costruiti con le famiglie
		7.3	Potenziamento interventi a contrasto del disagio socio-abitativo	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	Ampliamento dell'offerta di servizi sociali per l'abitare
		7.4	Ridefinizione servizi sociali e sanitari in termini di coordinamento ed integrazione multidimensionale	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	Elaborazione progetto per l'istituzione di una Casa della Salute
		7.5	Ridefinizione percorso organizzativo e gestionale del servizio farmacie comunali	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	Nuovo modello di gestione delle farmacie comunali
8	SPORT	8.1	Riqualificazione delle strutture sportive attraverso il crowdfunding	6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	Messa a norma di tutti gli impianti sportivi cittadini
		8.2	Incentivazione turismo sportivo	7	TURISMO	Incremento presenze turistiche tramite eventi sportivi e creazione del marchio "RIVIERA SPORT"
				6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
8.3	Recupero aree verdi e spiagge libere tramite il potenziamento di strutture sportive	9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	Diffusione di pratiche sportive all'aperto		

3 Indicatori riformulati in luglio 2017: in corsivo è riportato il nuovo indicatore.

Le modalità di rendicontazione ai cittadini

Gli obiettivi strategici dell'Ente sono dettagliati e sviluppati negli obiettivi operativi, collegati ai programmi, contenuti nella Sezione Operativa SeO.

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione

Gli strumenti adottati a tale scopo sono:

1)La ricognizione dello stato dei Programmi, approvata entro il 31 luglio di ogni anno dal Consiglio Comunale (D.Lgs. 267/2000 – art. 193 “Salvaguardia degli equilibri di bilancio”). In tale occasione verrà elaborato un report nel quale sarà esplicitato lo stato di avanzamento degli obiettivi strategici e operativi.

2)La relazione della Giunta Comunale, con allegato il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (D.Lgs. 267/2000 – art. 227 “Rendiconto della gestione”), allegata a sua volta al rendiconto che il Consiglio Comunale approva entro il 30 aprile di ogni anno.

3)La relazione sulla performance, approvata dalla Giunta Comunale entro il 30 giugno di ogni anno (D.Lgs150/2009 art 10 “ Piano della performance e relazione sulla performance”). Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile dei risultati e della performance di ente.

4)La Relazione di fine mandato, redatta dal Dirigente del Settore finanziario non oltre il sessantesimo giorno antecedente la scadenza del mandato e sottoscritta dal Sindaco (D.Lgs. 149/2011 art. 4 “Relazione di fine mandato provinciale e comunale”). In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico finanziaria dell'ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

5)Il Bilancio partecipativo costituisce un documento facoltativo che, a partire dal 2017, il Comune di Cattolica intende adottare anche con una valenza di rendicontazione sociale poiché prevede momenti di confronto e di informazione rivolti alla cittadinanza sull'operato del Comune, sullo stato di attuazione degli investimenti, sulle modalità di utilizzo delle risorse pubbliche

Al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità da parte di cittadini e stakeolders, tutti i documenti saranno pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente “ del sito istituzionale dell'Ente.

PARTE SECONDA: Sezione Operativa

In sede di presentazione del DUP 2019 – 2021 vengono riportate all'interno della sezione operativa, solamente a carattere esplicativo, le principali novità che verranno introdotte a partire dal 2019. Con la presentazione del bilancio di previsione 2019 – 2021 si conoscerà anche la somma delle risorse che verranno stanziare per ogni singolo intervento/ progetto. In quella sede si procederà all'aggiornamento del DUP al fine di renderlo congruo con gli stanziamenti di bilancio e con i programmi da realizzare.

Pertanto sono oggetto di questa presentazione solamente:

- La programmazione degli investimenti e delle opere pubbliche
- Piano alienazioni
- Elenco fitti attivi
- Piano razionalizzazione e contenimento della spesa
- Programma annuale degli incarichi di collaborazione autonoma
- Programma biennale degli acquisti
- Programma triennale fabbisogno personale

In merito a questo ultimo punto si precisa che il Piano Triennale è in corso di definizione a causa dei numerosi pensionamenti dovuti alle nuove disposizioni normative introdotte in merito al collocamento a riposo e che, di fatto, richiede una riorganizzazione di tutti i servizi.

Preme rammentare inoltre che due aspetti di particolar rilievo che verranno sviluppati e valutati nei prossimi mesi, al fine di intraprendere scelte con ricadute sul 2019 saranno:

- la internalizzazione per l'anno corrente del servizio manutentivo della P.I. e del “Calore” anche mediante l’instestazione diretta delle utenze (Gas, energia elettrica) rendendo di fatto necessario lo sviluppo di uno studio di fattibilità tecnico-finanziario al fine di analizzare le possibili alternative future per la gestione dei servizi in parola.
- L' esternalizzazione del servizio di trasporto scolastico per il quale in corso di predisposizione uno studio di fattibilità.

LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE

Si riporta di seguito l'elenco degli investimenti e delle opere pubbliche che si intende realizzare nel triennio, con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento :

	OGGETTO	2020					2021					2022				
		MUTUO/BOC	CONTR.	Stanz. Bil.	ALTRO (ALIENAZIONE)	PRIVATI	MUTUO/BOC	CONTR.	Stanz. Bil.	ALTRO (ALIENAZIONE)	PRIVATI	MUTUO/BOC	CONTR.	Stanz. Bil.	ALTRO (ALIENAZIONE)	PRIVATI
1	ACCORDO QUADRO TRIENNALE PER INTERVENTI MANUTENTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DI STRADE E MARCIAPIEDI COMUNALI			500.000,00	118.076,00		642.000,00		399.000,00							
2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MERCATO COPERTO (piazza mercato)															
3	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PORTO REGIONALE - OPERE DI DRAGAGGIO		100.000,00					100.000,00								
4	VERIFICA VULNERABILITÀ SISMICA ED INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA PRIMARIA "REPUBBLICA" VIA DELLA RESISTENZA	300.000,00	2.100.000,00													
5	RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE TURISTICO-BALNEARE DEL LUNGOMARE DI LEVANTE - RASISPINELLI (WATERFRONT)	675.093,90	2.700.375,60					900.125,20	225.031,30							
6	PALAZZO COMUNALE IN CATTOLICA "PALAZZO MANCINI" LAVORI PER RIDUZIONE RISCHIO SISMICO (CUP G65B17000030002)	305.709,60	774.290,40				349.957,50									
7	RIQUALIFICAZIONE GIARDINI DE AMICIS			250.000,00												
8	VERIFICA VULNERABILITÀ SISMICA ED INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA PRIMARIA "CARPIGNOLA" VIA PRIMULE						200.000,00	1.050.000,00								
9	RIFACIMENTO DELL'ARREDO URBANO DI VIA DANTE TRATTO VIA FERRARA - VIA MILANO								250.000,00							
10	INTERVENTI MANUTENTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DI STRADE MARCIAPIEDI PIAZZE COMUNALI E ARREDI URBANI								418.000,00	132.000,00				350.000,00		
	Totale	1.280.803,50	5.674.666,00	750.000,00	118.076,00	0,00	1.191.957,50	2.050.125,20	1.292.031,30	132.000,00	0,00			350.000,00		
		MUTUO/BOC	CONTR.	Stanz. Bil.	ALTRO (ALIENAZIONI)	PRIVATI	MUTUO/BOC	CONTR.	Stanz. Bil.	ALTRO (ALIENAZIONI)	PRIVATI	MUTUO/BOC	CONTR.	Stanz. Bil.	ALTRO (ALIENAZIONI)	PRIVATI

riepilogo fonti di finanziamento spese di investimento nel triennio	RIEPILOGO PER FONTE DI FINANZIAMENTO	2020	2021	2022	totale
	ONERI	€ 750.000,00	€ 1.292.031,30	350.000,00	€ 2.392.031,30
	ALIENAZIONI	€ 118.076,00	€ 132.000,00		€ 250.076,00
	MUTUO	€ 1.280.803,50	€ 1.191.957,50		€ 2.472.761,00
	CTR RER	€ 5.674.666,00	€ 2.050.125,20		€ 7.724.791,20
	CTR PRIVATI	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
	TOTALE	€ 7.823.545,50	€ 4.666.114,00	€ 350.000,00	€ 12.839.659,50

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI 2019/2021

N.	ELENCO IMMOBILI	UBICAZIONE	FOGLIO	MAPPALI	QUANTITA' STIMATA	DESTINAZIONE URBANISTICA	IPOTESI DI VALUTAZIONE €	TEMPI PREVISTI entro il
1	POSTI AUTO IN DIRITTO DI SUPERFICIE	Via Milazzo	n. 3 C.U.	4161 sub vari	n. 2	parcheggio	42.000,00	2019
2	POSTI AUTO IN DIRITTO DI SUPERFICIE	Via Dr. Ferri/Via Del Porto	n. 4 C.U.	4917 sub vari	n. 1	parcheggio	25.000,00	2019
3	DIRITTI DI SUPERFICIE DA TRASFORMARE AREE PEEP					Zona B2 urbane esistenti prevalentemente residenziale	20.000,00	2019
3 ^a	- 1° comparto	Via Carpignola Via Francesca da Rimini Via Di Vittorio	N. 6 – C.T.	Vari	N. 8 blocchi			
3b	- 2° comparto	Via Macanno Via Francesca da Rimini Via A. Diaz	N. 4 – C.T.	Vari	N. 7 blocchi			
4	DIRITTI DI SUPERFICIE DA TRASFORMARE PIAZZA REPUBBLICA	Condominio Torre	n. 4 C.U.	2863 sub vari		Spazi e attrezzature collettive di livello sovracomunale e parcheggi (artt. 71, 76, 79)	38.000,00	2019
5	Immobile Gabicce Monte	Via Panoramica n. 118	n. 3 C.U. e C.T.	247 sub 1 e sub 2 a C.U. e 546 – 548 a C.T.	mq. 49.500 circa di terreno + mq. 5.000 di corte e mq. 260 fabbricato		350.000,00	2019
6	FRUSTOLO TERRENO	Piazza del Gemellaggio	n. 6 – C.T.	1512 – 1514 – 2141	mq. 120 circa	Ambiti per nuovi insediamenti N.3 – PUA previsti dal PRG 1986 (art. 54 PSC vigente)	30.000,00	2019
7	Area per installazione ascensore in condominio di Piazza Ermete Re	Piazza Ermete Re	n. 4 C.T.	4699	mq. 8 circa	parcheggio	9.072,00	2019
	TOTALE (2019)						514.072,00	2019

N.	ELENCO IMMOBILI	UBICAZIONE	FOGLIO	MAPPALI	QUANTITA' STIMATA	DESTINAZIONE URBANISTICA	IPOTESI DI VALUTAZIONE €	TEMPI PREVISTI entro il
1	POSTI AUTO IN DIRITTO DI SUPERFICIE	Via Milazzo	n. 3 C.U.	4161 sub vari	n. 2	parcheggio	42.000,00	2020
2	2019	Via Dr. Ferri/Via Del Porto	n. 4 C.U.	4917 sub vari	n. 1	parcheggio	25.000,00	2020
3	DIRITTI DI SUPERFICIE DA TRASFORMARE AREE PEEP					Zona B2 urbane esistenti prevalentemente residenziale	35.000,00	2020
3 ^a	- 1° comparto	Via Carpignola Via Francesca da Rimini Via Di Vittorio	N. 6 – C.T.	Vari	N. 8 blocchi			
3b	- 2° comparto	Via Macanno Via Francesca da Rimini Via A. Diaz	N. 4 – C.T.	Vari	N. 7 blocchi			
4	DIRITTI DI SUPERFICIE DA TRASFORMARE PIAZZA REPUBBLICA	Condominio Torre	n. 4 C.U.	2863 sub vari		Spazi e attrezzature collettive di livello sovracomunale e parcheggi (artt. 71, 76, 79)	18.000,00	2020
	TOTALE (2020)						120.000,00	2020

N.	ELENCO IMMOBILI	UBICAZIONE	FOGLIO	MAPPALI	QUANTITA' STIMATA	DESTINAZIONE URBANISTICA	IPOTESI DI VALUTAZIONE €	TEMPI PREVISTI entro il
1	FRUSTOLO TERRENO	via Emilia-Romagna	N.1-C.T.	1841/1842	mq. 350 circa	Ambito produttivo (APCi)	70.000,00	2021
2	DIRITTI DI SUPERFICIE DA TRASFORMARE AREE PEEP					Zona B2 urbane esistenti prevalentemente residenziale	20.000,00	2021
2 ^a	- 1° comparto	Via Carpignola Via Francesca da Rimini Via Di Vittorio	N. 6 – C.T.	Vari	N. 8 blocchi			
2b	- 2° comparto	Via Macanno Via Francesca da Rimini Via A. Diaz	N. 4 – C.T.	Vari	N. 7 blocchi			
3	POSTI AUTO IN DIRITTO DI SUPERFICIE	Via Milazzo	n. 3 C.U.	4161 sub vari	n. 2	parcheggio	42.000,00	2021
	TOTALE (2021)						132.000,00	2021

Si precisa che non sono previste alienazioni per l'anno 2022 .

Elenco fitti attivi gestiti da ufficio patrimonio

1)- **Concessione immobile al Parco della Pace** adibito a bar -ristorante censiti a C.U. a foglio n. 6, mappale 511 sub 1 e sub 2 di complessivi mq. 270 circa; **Durata 12 anni dal 10/04/2018 - Scadenza al 09.04.2030; Concessionaria: ditta "CIMA" s.n.c. - Contratto in corso di definizione; Canone annuo: € 23.301,00 + IVA 22% = € 28.427,22 - Cap. 560000;**

2)- **Locazione terreno comunale in Via Quarto** (censito al C.T. a foglio 4, mappale n. 615 parte per mq. 80 circa) **per installazione impianto telefonia alla società "H3G" S.p.A. (ora WIND Tre) di Trezzano sul Naviglio (MI); Contratto Rep. n. 19.501 del 30.09.2002 + appendice integrativa del 13/01/2014 (Determinazione n. 989/2013); Durata anni 9 dal 01/01/2014 - Scadenza 31.12.2022; Canone 2019: € 12.050,00 – IVA esente; Cap. 560000;**

2 bis)- **Sublocazione a "Telecom Italia" S.p.A. da parte di "H3G" in Via Quarto** di uno spazio aggiuntivo per apparato tecnologico (**Determinazione n. 960/2014**); **Durata contratto dal 01/01/2015 al 31.12.2022; Canone 2019: € 5.050,00 (IVA esente) - Cap. 560000;**

3)- **Locazione terreno comunale in Via Rimembranze** (censito al C.T. a foglio 5, mappale n. 152 parte per mq. 60 circa) **per installazione impianto telefonia alla società "H3G" S.p.A. (ora WIND Tre) di Trezzano sul Naviglio (MI); Contratto Rep. n. 19.611 del 18.06.2003 + appendice integrativa del 13/01/2013 (Determinazione n. 988/2013); Durata contratto dal 01/01/2014 al 31.12.2022; Scrittura privata del 03.01.2007 per sublocazione a "Telecom Italia" S.p.A. da parte di "H3G" di uno spazio aggiuntivo per proprio apparato tecnologico. Canone 2019: € 21.680,00 (€ 12.000,00 + € 9.680,00) – IVA esente - Cap. 560000;**

3 bis)- **Sublocazione a "WIND" S.p.A. da parte di "H3G" in Via Rimembranze di uno spazio aggiuntivo per apparato tecnologico (Determinazione n. 513/2014) - Contratto integrativo del 23/07/2014 - Durata contratto dal 01/07/2014 - al 31.12.2022; Canone 2019: € 5.000,00 (IVA esente) - Cap. 560000;**

3 ter)- **Concessione terreno comunale in Via Rimembranze** (censito al C.T. a foglio 5, mappale n. 152 parte per mq. 35 circa) per installazione impianto telefonia mobile **alla società "INWIT" S.p.A. (Azienda gruppo Telecom Italia) di Milano; Contratto Reg. int. n. 303 del 25.11.2016 (Determinazione n. 797/2016). Sub concessione a "Vodafone Italia" - Durata contratto anni 9 dal 01/06/2017 al 31.05.2026 Canone 2019: € 12.000,00 (IVA esente) - Cap. 560000;**

4)- **Locazione terreno comunale in Via Battarra** (censito al C.T. a foglio n. 2, mappale n. 4260 parte per mq. 30 circa) per installazione infrastrutture e reti tele video comunicazioni alla società "VODAFONE N.V."; **Contratto Reg. int. n. 233 del 21.05.2015 - scadenza 31/12/2023 - (Determinazione n. 301/2015); Canone 2019: € 11.200,00 (IVA non dovuta) + SUB - Locazione alla società "TELECOM" - Canone 2019: € 5.112,00 (IVA non dovuta) - Cap. 56000;**

5)- **Concessione prefabbricato in Piazza De Curtis**, adibito a bar -tavola calda; **Contratto Rep. n. 258 del 01.04.2019 – Società "FE.STE" s.n.c.; Scadenza 31.03.2025; Canone annuo: Euro 18.00,00 + IVA 22% = € 21.960,00 - Cap. 560000;**

6)- Concessione di n. 2 chioschi comunali al Cimitero:

Contratti Rep. n. 20.419 del 16/09/2013 (Moroni Elvirina con subentro di ARATARI Angela dal 27/03/2017) e **Rep. n. 20.421 del 04.10.2013** (Leardini & Martinucci con subentro ditta "LORENZI & DELLA PACE" dal 06/07/2017); **Scadenza 31.07.2019;**
Canone annuo di ciascun chiosco 2019 € 3.024,00 + IVA 22% = € 3.689,28 - Cap. 560000. E' in corso la procedura per il rinnovo contrattuale per ulteriori anni 9 ad un corrispettivo annuo di € 6.500,00 e quindi 3.250,00 oltre Iva per i restanti mesi del 2019;

7)- Concessione dei parcheggi "Torconca" e "Bus Terminal";

Contratto Rep. n. 20.418 del 27/06/2013 alla Coop.va "La Brianza" s.r.l.;
Durata: dal 31/05/2013 al 31.12.2021; Canone 2019: € 21.977,00 + IVA 22% = € 26.811,94 - Cap. 560000;

7bis)- Concessione parcheggio Via Milazzo (Piazza Mercato)

Contratto Reg. int. n. 265 del 03/06/2019 alla Coop.va "La Brianza" s.r.l.;
Scadenza 31.05.2021; Canone complessivo: € 3.032,00 + IVA 22% = € 3.699,04;
Cap. 560000;

8)- Concessione in gestione della Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) - censita a C.U. al foglio 7, mappale n. 2230; Contratto Reg. int. n. 208 del 15.12.2017 – Concessionaria: Coop.va Sociale Società Dolce (Mandataria) in R.T.I. con "Sole soc. Coop.va sociale" (Mandante);

Scadenza al 31/03/2019 (con possibile rinnovo di ulteriori 5 anni dopo l'accreditamento definitivo riconosciuto alla Concessionaria); **La scadenza è stata spostata al 30.10.2019 a seguito di proroga dell'accreditamento provvisorio da parte del Comune di Riccione**
Canone annuo di € 215.437,00 + IVA 22% = € 262.833,14; Cap. 560000;

9)- Concessione diritto di superficie di area comunale con installazione impianto

fotovoltaico alla società "TUT" s.r.l.; Contratto Rep. n. 636 del 10/11/1999 integrato con atto unilaterale d'obbligo Rep. n. 20.261 del 25.01.2010; **Durata anni 50 – Scadenza il 31.12.2049;**

Canone 2019: Euro 12.200,00 (IVA 22% inclusa) - Cap. 560000;

10)- Concessione per installazione pannelli fotovoltaici in 9 edifici comunali alla società

"SIS" S.p.A.; Contratto Rep. Int. n. 15 del 28/10/2008 + appendice contrattuale richiesta dalla "SIS"(vedi D.D. n. 900/2016); **Durata anni 21 – Scadenza il 27.03.2029;**

Canone 2019: € 8.600,00 + IVA 22% = € 10.492,00; Cap. 560000;

(N.B. Trattasi di canone posticipato pertanto si è riscossa l'annualità 2018).

11)- Concessione in uso locali al piano interrato di Piazza Repubblica;

Contratto Rep. n. 20.423 del 15.11.2013 alla Associazione Sportiva "Regina Centro Danza ASD" di Cattolica; Scadenza al 31.12.2018; Canone 2019: Euro 1.490,83 + IVA 22% = € 1.818,82 Cap. 560000 (acc. 170/2018). Il contratto è stato prorogato fino al 30.05.2019, attualmente è sospeso a seguito di lavori di ristrutturazione e adeguamento.

12)- Concessione per occupazione di porzione di terreno comunale in Corso Italia di mq.

45 circa (censita a C. T. a foglio 1, mappale 1388 parte), **alla società "Pacific" s.n.c.;**

Contratto Reg. int. n. 153 del 17.06.2016; Durata 9 anni - Scadenza 05.02.2025;

Canone 2019: Euro 1.500,00 (IVA non soggetta) – Cap. 560000;

13)- Sub-Concessione delle “NAVI” alla società “Costa Edutainment” S.p.A. di Genova; Contratto Rep. n. 18.926 del 26.05.1999; Durata 50 anni – Scadenza 31.12.2049; Canone 2019 Euro 141.525,53 - Cap. 571000;

14)- Concessioni box mercato coperto (contratti vari per n. 10 esercenti) Scadenza al 31.12.2020 (per disposizioni normative); Canoni di € 253/mq. al piano terra e di € 185/mq. al I° piano – Entrata 2019: € 105.654,15 - Cap. 566000;

15)- Concessione del servizio di ormeggio canale Ventena al “Circolo Nautico” di Cattolica; Contratto Rep. Int. n. 50 del 05.04.2013; Scadenza 18/11/2020; Canone 2019: Euro 15.332,00 – Cap. E. 585.000;

16)- Concessione in uso parziale di locali al piano terra e interrato dell'immobile “Bus Terminal” di Via Toscana + area pertinenziale a parcheggio di mq. 100 circa; Contratto Reg. int. n. 119 del 30.06.2015 alla Associazione Sociale “Giovannini-Vici” di Cattolica; Scadenza al 30.06.2020; E' previsto il rimborso parziale (€ 250,00) della polizza generale “Incendio-Fabbricati” del Comune, previa richiesta dell'ufficio contratti.

17)- Comodato locali al piano interrato di Piazza Repubblica all'Associazione Musicale “HALL OF MUSIC” di Morciano - Censiti a C. U. al foglio 4, mappale n. 2863 sub 185; Contratto Reg. int. n. 337 del 09.10.2017; Durata dal 01/10/2017 al 30/06/2020; E' previsto il rimborso utenze previa quantificazione dell'ufficio patrimonio.

IL PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE DI CATTOLICA

L'organizzazione ha come principali finalità:

- rispondere tempestivamente ai bisogni della comunità locale attraverso modelli organizzativi e gestionali che garantiscano la duttilità della struttura;
- assicurare il miglioramento e la razionalizzazione della struttura organizzativa con l'obiettivo di supportare l'azione amministrativa con maggiore efficacia;
- trasparenza delle azioni amministrative;
- semplificazione dei procedimenti;
- assicurare la crescita della qualità dei servizi attraverso l'efficiente impiego delle risorse, l'ottimizzazione dei processi, il miglioramento della quantità e qualità delle prestazioni, sia con riferimento ai servizi direttamente resi dal comune, che per il tramite di enti partecipati dal comune;
- implementare una organizzazione effettivamente orientata al risultato, secondo i principi di responsabilità e professionalità;
- assicurare la più ampia responsabilizzazione della dirigenza attraverso la valorizzazione del ruolo manageriale e della piena autonomia gestionale, e garantire una corretta applicazione degli strumenti di pesatura e valorizzazione della performance già adottati dall'Ente;
- contenimento dei costi (in particolare quelli relativi al mantenimento e al funzionamento delle strutture);
- valorizzare le risorse umane dell'ente premiando il merito e promuovendo la crescita professionale;
- assicurare condizioni di pari dignità nel lavoro e di pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori nella formazione e nell'avanzamento professionale di carriera;

L'attuale struttura organizzativa è articolata in cinque settori e il servizio Polizia locale e sicurezza urbana posto alle dipendenze funzionali del Sindaco.

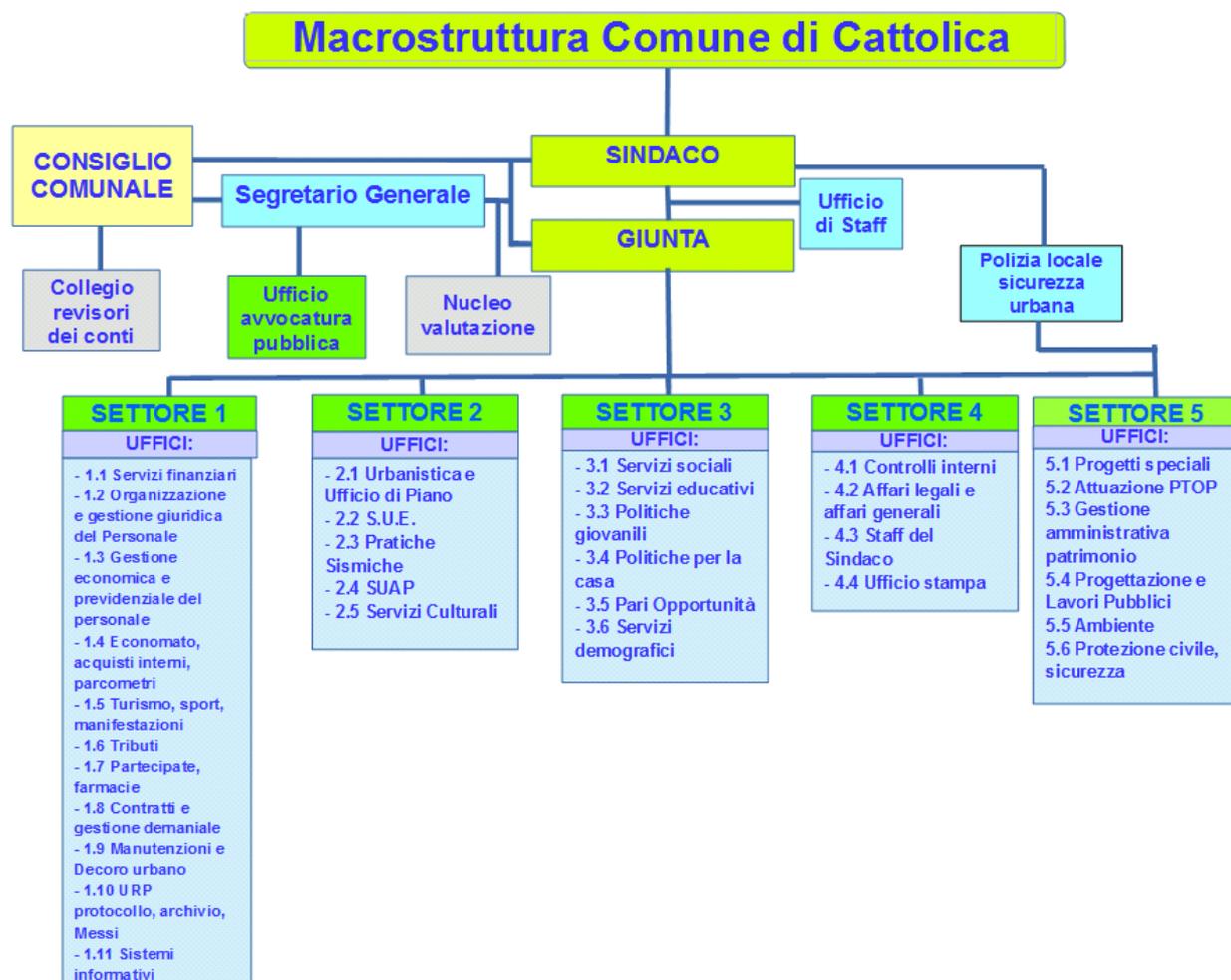
A seguito di una operazione di semplificazione delle funzioni che vengono aggregate per famiglie di attività, nell'anno 2015 è stata assegnata una nuova nomenclatura ai servizi in ossequio a quanto disposto dal vigente regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi artt. 6 e 7.

Con D.G. n.114 del 27/6/2019 è stato approvato il nuovo assetto macrostrutturale con decorrenza 8/8/2019 con il quale vengono ripristinati i 5 settori assegnati come di seguito:
sett. 1 – Dirigente a tempo indeterminato

- sett. 2 – Dirigente a tempo determinato ex 110 c.1 del TUEL
- sett. 3 – Dirigente a tempo determinato ex 110 c.2 del TUEL
- sett. 4 – Segretario con funzioni Dirigenziali
- sett. 5 – Dirigente a tempo indeterminato

Si precisa che al fine dell'individuazione del Dirigente a tempo determinato da assegnare al sett. 3 è in corso la procedura di selezione con la quale vengono indicati gli obiettivi posti dall'Amministrazione con espresso riferimento alle azioni da porre in essere per il raggiungimento dei detti obiettivi, concernenti, nello specifico, la riorganizzazione in termini funzionali e qualitativi degli uffici e dei servizi, nell'ambito dei “Servizi alla Persona” e più specificamente dei Servizi Sociali, Pubblica istruzione e Politiche giovanili; ricerca di nuove modalità di gestione dei servizi ausiliari, educativi, trasporto scolastico, etc. e nuove soluzioni nell'ambito delle politiche della casa (social housing), elaborazione di un progetto di valorizzazione sociale della casa Cerri.

Di seguito si riporta la Macrostruttura dell'ente con decorrenza 8/8/2019:



RISORSE UMANE: LA FOTOGRAFIA

Personale in servizio al 8/8/2019 a tempo indeterminato: n. 174 dipendenti di cui n. 2 dirigenti e n. 5 dipendenti in comando presso altro ente.

Sono presenti, inoltre, il Segretario comunale con funzioni dirigenziali, N.1 Dirigente a tempo determinato ex art. 110 c. 1 del TUEL e n. 1 dirigente a tempo determinato extradotazionale ex art. 110 c. 2 del TUEL (procedura individuazione già avviata):

Nel piano del fabbisogno da ultimo approvato con D.G. n. 88 del 23/5/2019 sono previste assunzioni di personale a tempo determinato fino a 285 mensilità;

Con la tabella sottostante è possibile confrontare l'andamento del numero dei dipendenti in servizio nell'Ente nell'ultimo triennio.

Dal 1/11/2017 è stato esternalizzato il Servizio delle Farmacie comunali con comando dei dipendenti assegnati (n. 2 farmacisti e n. 1 collaboratore di farmacia) per anni 2;

A supporto di quanto sopra si riportano i servizi a tutt'oggi gestiti direttamente dal comune:

- Scuole materne e nidi (personale docente e ausiliario)
- Trasporto scolastico
- Servizi cimiteriali
- Sportello Informazione turistica (IAT) reinternalizzato nel 2014
- Servizi culturali (Biblioteca e Museo)
- Servizi Teatrali (Teatro della Regina, Snaporaz e Arena)
- Servizi sociali
- Manutenzione urbana e verde pubblico

TAB. 1)

	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019 *				
ASSUNZIONI	5	5	4	7				
CESSAZIONI	6	5	19	7				
DIPENDENTI RUOLO	187	187	174	174				
TEMPO DETERM. (21,64	20,19	18,00(**)					

TOTALE DIPENDENTI	209,64	207,19	191(**)					
DIRIGENTI DI RUOLO	3(***)	3(***)	2 (***)	2				
DIRIGENTI EX 110 D.Lgs 267/200	1	1	2	2				
MOBILITA' INTERNE	8	12	8	5				

(*) FINO AL 15/7/2019

TAB.2)

ASSUNZIONI PROFILI PROFESSIONALI		
ANNO 2017		
cat.	profilo professionale	servizio
D	ASSISTENTE SOCIALE	SERVIZI SOCIALI
C	INSEGNANTE SCUOLA INFANZIA	SERVIZI EDUCATIVI
C	EDUCATORE NIDO	SERVIZI EDUCATIVI
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	SERVIZI SOCIALI
B3	COLLAB. AMMINISTRATIVO	SERVIZI EDUCATIVI
ANNO 2018		
cat.	profilo professionale	servizio
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE (**)	SERVIZI FINANZIARI
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	SERVIZI FINANZIARI
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	SERVIZI FINANZIARI
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	SERVIZI TECNICI
ANNO 2019		
cat.	profilo professionale	servizio
C	AGENTE DI P.L	POLIZIA MUNICIPALE
C	EDUCATORE NIDO	SERVIZI EDUCATIVI
DIR.	DIRIGENTE	SETTORE 5

D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	SUAP
D	ISTRUTT. DIRETTIVO TECNICO	SERVIZI TECNICI
D	RESP. SERVIZI MUSEALI	CULTURA
B3	AUSILIARIO DEL TRAFFICO	POLIZIA MUNICIPALE

(*)Di cui N. 1 assunzione obbligatoria categorie protette

(**) Cessato per dimissioni volontarie

In questa tabella sono riportati il numero del personale assegnato ad ogni settore al 1/11/2018:

TAB.3)

	N. UNITA'
SETTORE 1	48
SETTORE 2	29
SETTORE 3	49
SETTORE 4	3
SETTORE 5	11
POLIZIA MUNICIPALE	29
Di cui dipendenti in aspettativa	5
DIRIGENTI DI RUOLO	2
DIRIGENTI ex art. 110 D.lgs 267/2000 c.1 e c. 2	2
TOTALE DIPENDENTI	176

Nella tabella è riportato il numero dei dirigenti al 8/8/2018:

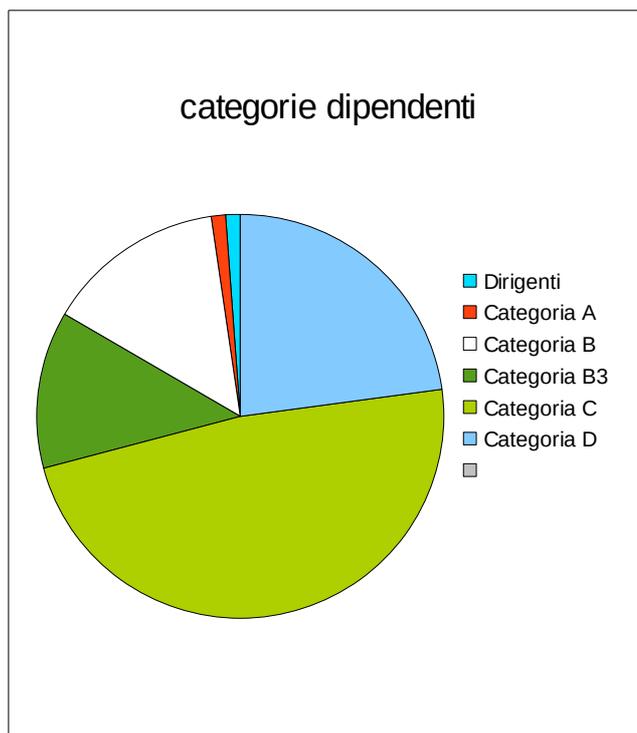
TAB.4)

	TIPO CONTRATTO
SETTORE 1	Dirigente a tempo indeterminato
SETTORE 2	Dirigente a tempo determinato ex art.110 C.1 D.lgs 267/2000
SETTORE 3	Dirigente a tempo determinato Ex art.110 C. 2 D.lgs 267/2000
SETTORE 4	Funzioni aggiuntive assegnate al Segretario generale
SETTORE 5	Dirigente a tempo indeterminato

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO: N. 174

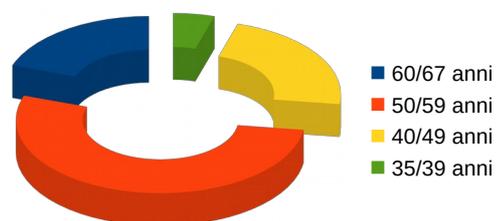
TAB.5

CATEGORIA	NUMERO
Segretario generale	1 (CONVENZIONE)
Dirigenti	2
Categoria A	2
Categoria B	23
Categoria B3	23
Categoria C	86
Categoria D	38



**TAB. 6)
ETA' DIPENDENTI al 31/12/2018**

50/59 anni	86
40/49 anni	36
35/39 anni	7

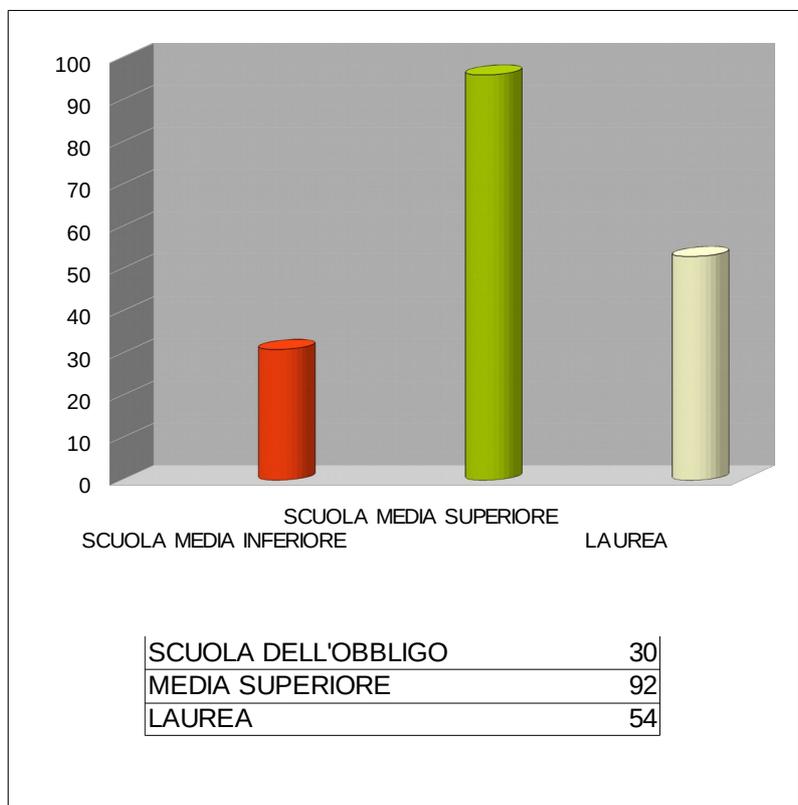


**TAB. 7) PERSONALE IN SERVIZIO
PER SESSO al 31/12/2018**

MASCHI	81
FEMMINE	95

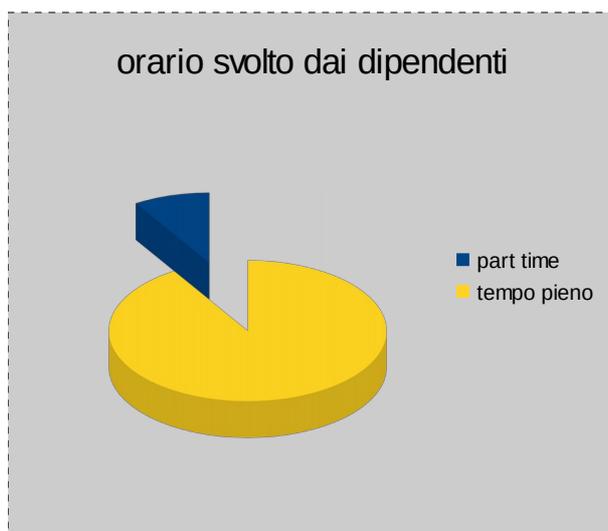


TAB. 8) TITOLO DI STUDIO al 31/12/2018



TAB.9) ORARIO SVOLTO

tempo pieno	162
part time	12



AZIONI ORGANIZZATIVE E PIANI FABBISOGNO DEL PERSONALE PER IL TRIENNIO 2019/2021

L'ufficio organizzazione viene coinvolto dalla mission dell'attuale amministrazione di lavorare, durante il proprio mandato, alla creazione e realizzazione di un progetto globale di città, attraverso un percorso di confronto continuo con i cittadini e una conseguente crescita nei cattolichini della consapevolezza del proprio ruolo all'interno del progetto.

Per raggiungere l'obiettivo di un'apertura vera verso l'esterno, verso la città, l'ente deve partire dalla propria organizzazione interna con un percorso di rielaborazione e riprogettazione del proprio assetto organizzativo e dei processi lavorativi, finalizzato a garantire l'erogazione di servizi e l'attuazione di politiche di qualità.

Tale percorso comporta la necessità di diffondere la cultura del miglioramento continuo delle prestazioni, ricorrendo anche all'utilizzo di strumenti di valutazione delle *performances* organizzative e dei servizi erogati.

Per il raggiungimento di uno standard di qualità gestionale consolidato saranno avviate dall'ufficio organizzazione le seguenti azioni:

- Avvio di un progetto che metta in opera un processo di semplificazione e miglioramento, operando attraverso un confronto con i dipendenti ai quali saranno forniti, con attività formativa e supporto qualificato, gli strumenti per poter essere protagonisti consapevoli del cambiamento.
- Come da disposizioni del nuovo CCNL del 21/5/2018: individuazione e semplificazione dei profili professionali, questa operazione si rende necessaria considerato il numero di profili diversi assegnati ai dipendenti che negli anni è diventato ridondante e non funzionale ad una gestione del personale basata sulla valorizzazione delle professionalità presenti nell'Ente e ad un utilizzo, quindi, del turn over sempre nell'ottica del miglioramento degli standard qualitativi, oltre che quantitativi, delle risorse umane dell'Ente.

RISORSE UMANE: INCENTIVAZIONE

Tenuto conto dei macro obiettivi dell'Ente, il loro grado di raggiungimento come già più volte detto, passa anche per la valorizzazione delle risorse umane dell'Ente.

Per il migliore utilizzo di questo strumento sono in fase di preparazione gli iter procedurali propedeutici all'approvazione dei regolamenti di disciplina degli istituti individuati e modificati dal CCNL del 21/5/2018.

IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E CONTENIMENTO DELLA SPESA

La Legge Finanziaria 2008 (L.244/07) prevede all'art. 2, commi 594 e successivi che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del Decreto Legislativo 320 marzo 2001 n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali".

La normativa sopra richiamata non ha carattere cogente per i comuni, tuttavia costituisce norma di indirizzo e principio di buona amministrazione.

Il Comune di Cattolica già da alcuni anni ha dato attuazione a provvedimenti di contenimento della spesa per gli apparati informatici e delle autovetture di servizio, quali:

- attivazione di un sistema diffuso di stampa dei documenti attraverso l'installazione di "stampanti di piano" che hanno garantito un certo grado di razionalizzazione delle spese di funzionamento, migrando verso una gestione centralizzata utilizzando apparati multifunzione dipartimentali a noleggio (acquisiti dal Settore Economato) con una progressiva dismissione delle stampanti da postazione;
- progressiva diminuzione delle autovetture e degli automezzi in uso e parziale rinnovo del parco mezzi con dotazioni tecnologiche più efficienti che consentono di prevedere minori spese per il consumo di carburante.

Nella tabella sotto riportata vengono messi a confronto i dati della spesa media storicamente sostenuta dall'ente relativamente alle descritte categorie di spesa descritte e le stime per il triennio 2019/2021 elaborate dall'ufficio economato.

SETTORE/ RESPONSA BILE	AREA DI INTERVENTO	DESCRIZIONE PIANO DI RIDUZIONE	SPESA STORICA	SPESA STIMATA		
				2020	2021	2022
1 – Claudia Rufer	UFFICIO ECONOMATO	fornitura carburanti – riduzione e rinnovo parco auto	71.000,00	48.000	48.000	48.000
1 – Claudia Rufer	UFFICIO ECONOMATO	canoni noleggio fotocopiatrici -nuovi contatti di noleggio e riduzione numero fotocopie	13.000,00	12.000	12.000	12.000
1 – Claudia Rufer	UFFICIO ECONOMATO	acquisto carta, cancelleria, toner e stampati – risparmi duraturi nel tempo-	24.600,00	21.000	21.000	21.000

IL PROGRAMMA ANNUALE PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA

SETTORE 1 – SERVIZI FINANZIARI (responsabile Rufer Claudia) : non è previsto il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma.

SETTORE 2 – SERVIZI AL TERRITORIO (responsabile Alessandro Costa) : è previsto il conferimento dei seguenti incarichi professionali e consulenze:

Descrizione	
PRESTAZIONI DI SERVIZIO PER AREA PORTUALE E DARSENA (pulizie e ponte mobile)	
MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO	
INCARICHI E PREST. DI SERV. NELL'AMBITO DEGLI OBBLIGHI D.LGS. 81/2008: SICUREZZA SUL LAVORO	
INCARICHI PROFESSIONALI E CONSULENZE SERVIZI TECNICI	
INCARICHI PROFESSIONALI E CONSULENZE PER LA GESTIONE DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE	
INCARICHI E PRESTAZIONI DI SERVIZIO NELL'AMBITO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
Totale spesa stimata nel 2020	267.000,00

INCARICHI PROFESSIONALI E CONSULENZA SERVIZIO URBANISTICA	
INCARICO PROFESSIONALE PER STRUMENTI URBANISTICI: POC-RUE-SPIAGGIA-PUMS-PAES-PUG	
Totale spesa stimata nel 2020	20.000,00

SETTORE 3 – SERVIZI ALLA PERSONA (responsabile Francesco Rinaldini) : è previsto il conferimento del seguente incarico:

SETTORE/RE SPONSABILE	OGGETTO DELL'INCARICO	IMPORTO STIMATO	SCOPO DELL'INCARICO	TOTALE
Settore 03 Francesco Rinaldini	Incarichi professionali ed altre consulenze	2.000,00		
	Incarichi professionali e consulenze scuole materne	1.000,00		
	Incarichi professionali laboratori polifunzionali e qualificazione scolastica	6.000,00		
	Incarichi per atelieristi e interventi di esperti per progetti	17.000,00		
				26.000,00

SETTORE 4° – Responsabile Silvia Santato : è previsto il conferimento del seguente incarico:

SETTORE/RE SPONSABILE	OGGETTO DELL'INCARICO	IMPORTO STIMATO	SCOPO DELL'INCARICO	RIFERIMENTO AL PROGETTO/OBIETTIVO
Settore 04 Santato Silvia	Rinnovo incarico portavoce del Sindaco	€ 30.000,00	Supervisione rapporti con i media e istituzionali	Comunicazione istituzionale
Settore 4° Santato Silvia	Incarichi di patrocinio legale	€ 50.000,00	Tutela giudiziaria interessi Ente	Altri Servizi Generali - Servizi Legali

SETTORE – SERVIZI DI STAFF E POLIZIA MUNICIPALE (responsabile segretario generale e Rinaldini Francesco): non è previsto il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma.

SETTORE PROGETTI SPECIALI (Responsabile Baldino Gaddi)

INCARICHI PROFESSIONALI INVENTARIAZIONE BENI PATRIMONIALI (FIN. CONC. EDILIZIE - E. 1013/1/2)	
Totale spesa stimata nel 2020	5.000,00

IL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI BIENNIO 2020/2021

Il piano biennale di forniture e servizi trova fondamento nell'articolo 21 comma primo del Decreto Legislativo 50/2016 che individua tale elenco quale elemento documentale da adottarsi obbligatoriamente, nel rispetto degli strumenti programmatori ed in coerenza con le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti, da parte delle amministrazioni aggiudicatrici.

Al comma sesto e settimo del richiamato decreto legislativo si rappresenta più nel dettaglio cosa si intenda per tale strumento.

In particolare il programma biennale di forniture e servizi, ed i relativi aggiornamenti annuali, debbono riportare gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro da esperirsi nel corso del biennio successivo.

In detto programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti anche per il tramite di capitali privati.

Il programma biennale deve essere adottato da tutte le pubblica amministrazioni soggette al codice dei contratti salvo che esse siano centrali di committenza o svolgano attività di soggetto aggregatore così come disposto dal dettato del comma 8 bis del richiamato articolo 21.

Ove i diversi soggetti economici debbano intraprendere acquisti di beni o servizi di importi unitari superiori ad un milione di euro tale spesa, oltre ad essere inserita nel proprio programma biennale, deve essere obbligatoriamente comunicata al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori così come disposto dal comma 6, secondo periodo dell'articolo 21 del D.lgs. 50/2016.

L'attività di programmazione dell'amministrazione pubblica deve seguire un piano di pubblicazione qualificato; oltre l'inserimento di detto piano nel proprio sito istituzionale nella partizione dedicata alla programmazione finanziaria occorre inviare queste informazioni anche al sistema informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome interconnesse con l'ANAC e messi a disposizione, ove esistenti, agli enti insistenti sul loro territorio.

Il Comune di Cattolica ha ritenuto di redigere la tabella che segue secondo il modello approvato dall'ANAC, con l'avvertenza che detto documento dovrà essere comunque rielaborato e perfezionato anche in considerazione delle circolari applicative che meglio chiariranno i contenuti obbligatori e le modalità di compilazione.

SERVIZI E FORNITURE PER PROGRAMMA BIENNALE 2020/2021		
ELENCO	IMPORTI 2020	IMPORTO 2021
Incarico per progettazione definitiva, DL e coordinamento sicurezza della Riqualficazione del Lungomare Rasi- Spinelli	€ 238.407,52	
Incarico di progettazione fatt/def/esecc miglioramento sismico Scuola Piazza Repubblica	€ 187.668,00	
Incarico di progettazione fatt/def/esecc miglioramento sismico Scuola Carpignola		€ 74.784,00
Servizio di pulizia edifici scolastici (il servizio avrà una durata triennale)	€ 300.000,00	
Servizio di manutenzione area portuale (il servizio avrà una durata triennale)	€ 110.000,00	
Servizio di pubblica illuminazione (il servizio avrà una durata triennale)	€ 240.000,00	
Servizio calore e 3° responsabile (il servizio avrà una durata triennale)	€ 120.000,00	
Manutenzione per impianti elettrici edifici comunali (il servizio avrà una durata triennale)	€ 75.000,00	
Servizio di manutenzione straordinaria del verde verticale ed orizzontale (il servizio avrà una durata triennale)	€ 500.000,00	
TOTALE	€ 1.771.075,52	€ 74.784,00

Cattolica, 18 luglio 2019

Il Sindaco Mariano Gennari
Il Vice Sindaco Antonioli Valeria
L'Assessore Fausto Battistel
L'Assessore Patrizia Pesci
L'Assessore Nicoletta Olivieri
Il Dirigente settore 1 Claudia M. Rufer.....
Il Dirigente settore 2 Costa Alessandro
Il Dirigente settore "progetti speciali" Baldino Gaddi
Il Dirigente settore 3 e P.M. Francesco Rinaldini.....
Il Dirigente settore 4 Silvia Santato